

«Vogliono farmi cadere, votino 2.200 emendamenti»

## Dini a muso duro

### Sfida il Polo: forse ritiro la fiducia E a Madrid lite europea con Chirac

#### Lo sfarinamento della destra

GIUSEPPE CALABROLA

**C**I SONO FATTI nella politica italiana che non sorprendono più. Due sono i più evidenti e riguardano il centro-destra: ormai un dato della realtà che il Polo vive sull'orlo della scissione permanente e che guidati splendidamente da Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini non riesce a vincere una battaglia neppure per sbaglio. Tuttavia i romani non scrive. Lo sparpagliamento dell'aggregazione di centro-destra e la sua deriva politica sono una cosa seria. Se ne è accorto come vedremo più avanti lo stesso presidente del Consiglio che ormai si rivolge agli ex alleati con parole di evidente distima.

Facciamo il caso di Alleanza nazionale. Il suo presidente si è dato un gran da fare in questi mesi per accreditare un'immagine nuova della formazione, post fascista. Ha girato il mondo, ha visto gente, ha parlato a folk entusiasti in cui non c'era solo la gente tradizionalmente neta. È stato facile decretare il suo irresistibile successo visto che sembrava a capo di un partito vero e non di un confuso comitato elettorale. Eppure sulla finanziaria non è riuscito nell'impresa minima di mantenere compatto il proprio gruppo parlamentare. Si dirà è affar suo. Ma vicino a un club di proxi esso di sfarinamento del Polo riguarda.

SEGUE A PAGINA 2

**MADRID** «A questo punto potrei non volere più un altro voto di fiducia». Da Madrid, Lamberto Dini lancia la sua sfida al Polo: «Se si punta a far cadere il governo, ritiro la richiesta di fiducia cosa la legge finanziaria è nelle mani del Parlamento». Il primo ministro si dichiara «sorpreso» per la decisione di votare contro il maxi-emendamento. «C'era un accordo con i due schieramenti e invece si è voluto dare un significato politico alla vicenda». La sua proposta prende in contropiede i fatti del centro-destra. Fini: «Non capisco. Ma accusa il colpo e sulla data delle elezioni, oltre a febbraio, accenna per la prima volta alla possibilità di votare a maggio. Intanto a Madrid si è assistito a un braccio di ferro, ancora non menzionato dagli interessati, tra Dini e Chirac, sul prossimo appuntamento di Torino tra i leader europei. Il presidente francese non intende venire, il governo italiano insiste, per chi è in contro sia invece al massimo livello. Susanna Agnelli inviteremo Chirac, se per quel giorno sarà a Madrid».

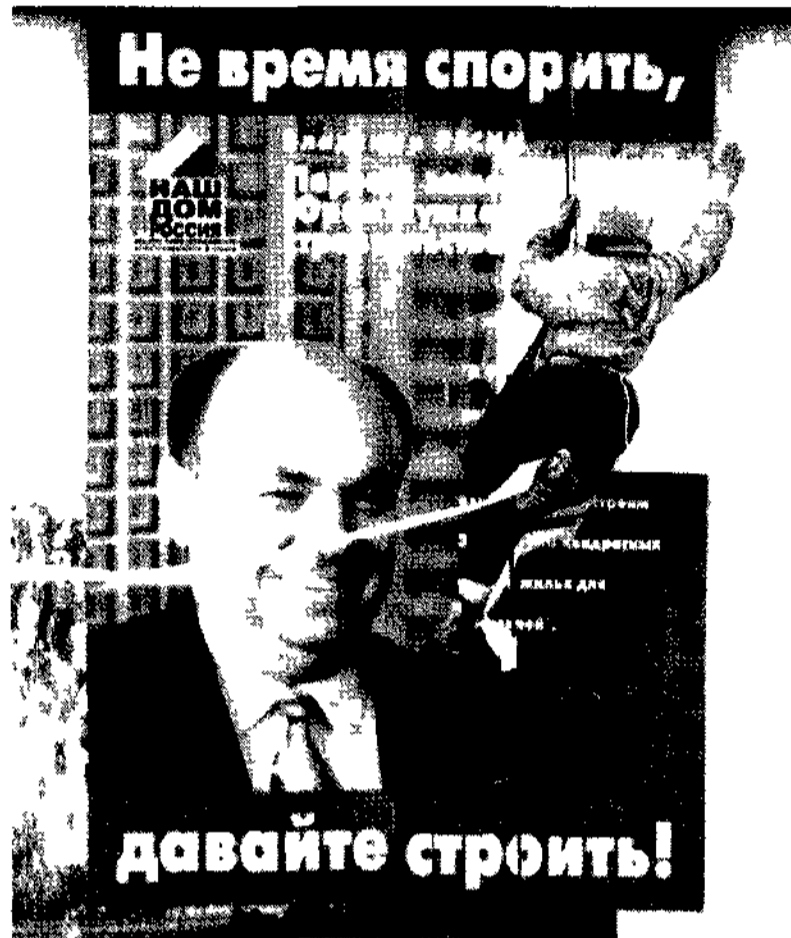
CASCELLA POLLIO SALIMBENI SERGI A PAGINA 3 e 7



#### Bossi scatenato «Sei mesi e cambio la Costituzione»

**MANIHOVA** Il leader leghista Bossi minaccia di nuovo il suo Parlamento e si scatena. Accuse a Mancuso e Di Pietro ultimatum a Berlusconi e D'Alema: avete sei mesi di tempo o farò la Costituzione del Nord indipendente.

CARLO BRAMBILLA A PAGINA 7



Si attaccano gli ultimi manifesti per le elezioni della nuova Duma

M. Sha Japaridze/Agf

## Oggi la Russia al voto, Zhuganov favorito

**MOSCA** Quarantatré partiti in lizza per 105 milioni di elettori. La Russia va oggi al voto per rinnovare le rappresentanze parlamentari. In realtà quello che si svolgerà oggi nel paese più grande del mondo è un referendum contro o a favore del ritorno dei comunisti. Una campagna elettorale stanca e poco partecipata ha ruotato tutta attorno a questo tema.

Gli ultimi sondaggi danno il Pk di Zhuganov per vincitore (accreditato del 15 per cento) ma il partito nuovo di zecca «Nostra casa russa» del premier Ceromyrdin guadagna posizioni e a poche ore dall'apertura dei seggi viene dato al 8 per cento. Al sette Yabloko di Yavlinski. Gli altri gruppi dovranno sudare per riuscire a superare la soglia di sbarramento.

PAVEL KOZLOV MADDALENA TULANTI ALLE PAGINE 4 e 5

## Chi sono i comunisti di Mosca

HEINZ TIMMERMANN

**N**ELLE ELEZIONI di oggi il partito comunista della Federazione russa (Pcr) ha buone possibilità di diventare con un risultato tra il 15 e il 20% la forza politica più importante del paese. Non solo ma presumibilmente eserciterà un ruolo notevole nel giugno dell'anno prossimo, anche nelle elezioni presidenziali che avranno un'importanza senza eguali per il futuro della Russia. Un assaggio della forza elettorale dei comunisti d'altra parte lo si è già avuto nell'ottobre scorso quando nella consultazione per il consiglio comunale di Volgograd i candidati del Pcr hanno conquistato ben 21 mandati su 24.

Come si spiega questo comeback del partito guidato dal nemico della perestrojka (i comunisti Zhuganov)? Quali sono le sue risorse? Da quali elementi di programma si fa ispirare, a quali modelli si richiama? Il Pcr è diventato un partito socialdemocratico come gli ex Pk di Ungheria, Polonia, Lituania, Slovacchia, oppure continua a perseguire il fine del comunismo?

La risposta è: ne l'una né l'altra cosa. E proprio questo è il segreto del suo successo: anche nei confronti dei tanti partiti concorrenti che proclamano la propria fedeltà al marxismo-leninismo. A differenza di questi ultimi infatti il Pcr non persegue un semplice ritorno al socialismo di tipo sovietico. La novità che lo contraddistingue è piuttosto il tentativo di combinare le idee socialiste di ispirazione leninista con la tradizionale idea russa di una speciale missione civilizzatrice di Mosca. In questo senso il partito comunista russo si caratterizza.

SEGUE A PAGINA 2

Campi nomadi: Gramazio, Buontempo e molti militanti irrompono in Comune

## Squadrismo in Campidoglio

### Deputati di An guidano l'assalto a Rutelli

**ROMA** Un vigile urbano con i commessi di sala, prestati a caki e spintonati minacciosi e insulti al sindaco Rutelli. È la cronaca del voto e proprio attacco squadristico lanciato ieri mattina da un centinaio di persone che manifestavano in Campidoglio contro i campi nomadi. Alla guida dei raid gli uomini di Alleanza Nazionale, i deputati Maurizio Gasparri e Domenico Gramazio, consiglieri comunali e promossi segretari di sezione. Nel pomeriggio una piccola ma violenta repulisti. Teodoro Buontempo e altri di An volevano entrare per forza nell'aula americana del sin-

#### Intervista al sindaco «Volevano una guerra sui campi Rom Hanno fallito»

MASSIMILIANO DI GIORGIO A PAGINA 8

dac dove doveva svolgersi una conferenza stampa. Ancora caki e spinte. Dunstina. La risposta di Francesco Rutelli: «È un fatto di gravi inaudita senza precedenti che non si è registrato nel consiglio comunale di Roma. Una vera azione di squadristo fascista. Ma il Comune va avanti per i nomadi legittimi e sordani. La condanna di Rutelli presidente della Camera sono stupidi e illamata per il accaduto».

CARLO FIORINI A PAGINA 8



**ROMA** La casa continua ad essere un bene rifugio per le famiglie italiane, ma rispetto al passato l'acquisto nasce più dalla necessità di sottrarsi all'ascesa di mercato degli affitti che dalla scelta di fare un investimento. Nell'ultimo decennio le abitazioni in proprietà sono passate dal 67,2 al 77,2, mentre quelle in affitto sono scese dal 32,8 al 22,2. Sono gli ultimi dati (1994) dell'Istat sul mercato casa e sottolinea ancora una volta, non stante una tendenza generale a un miglior livello di benessere, le differenze tra Nord e Sud: tra città e piccoli centri. Se in tutto il paese sono 146 mila le famiglie che vivono in un monolocale, una sono

#### Immortalati in dodicimila

Un taxi con foto e vista su Parigi

SIEGRUNO GANZBERG A PAGINA 15

soprattutto «single» il 23 delle famiglie del centro sud vive senza riscaldamento e senza telefono (una su quattro) mentre il 34,8 utilizza alloggi di enti pubblici e ogni cento abitazioni ne sono senza bagno e acqua potabile. Una realtà abitativa quella del mezzogiorno che contrasta molto con quella di Tronto della Penisola (oltre 195 in un telefono e solo tre famiglie su cento non possiedono riscaldamento nel centro nord) dove le condizioni medie sono più in linea con gli standard europei.

LUCIANA DI MAURO A PAGINA 11

## Cito sarà processato per reati di mafia Sospeso da sindaco

**FICCI** Giancarlo Cito, 49 anni, sindaco di Taranto, è stato rinviato a giudizio per associazione a delinquere di tipo mafioso. Conseguentemente sarà sospeso sino alla sentenza dall'incarico municipale dove sarà sostituito dal vice sindaco Domenico Costo. Facci accusato anche di concorso in omicidio, ma è stato prosciolto mentre l'associazione mafiosa per Cito è il complesso di la strada destra e il sindaco nel novembre '93 col 52 per cento delle preferenze televisive. Anzitutto di lui interviene l'Unità per diffondere informazioni di esponenti del Pds far riflettere sul basamento di chiarazione di 14 punti tra cui: Sclafani, Amico, Cito, ex boss della criminalità pugliese.

A PAGINA 13



#### CHE TEMPO FA

### La rappresaglia

**I**N UNA DI QUELLE interviste che un giorno districano si delimita uno scivolone di testimonianza. Il signor Mario Piu Dell'Unità ha confidato a Sergio il essere profondo amante della cultura il che lo ha portato a pubblicare un libro di cultura. Ma il signor Piu Dell'Unità ha confidato a Sergio il essere profondo amante della cultura il che lo ha portato a pubblicare un libro di cultura. Ma il signor Piu Dell'Unità ha confidato a Sergio il essere profondo amante della cultura il che lo ha portato a pubblicare un libro di cultura.

(MICHELE SERRA)

In edicola e in libreria

Universale economica



Astrov Dickson Can Queen Stout

## Delitti di Natale

Dodici brividi d'autore

Magistrali racconti gialli per le feste di fine d'anno

336 pagine

8.500

Paolo Murialdi

Giornalista, storico dell'informazione

«Giornali-politica, un rapporto viziato»

Il corto-circuito politico e stampa in Italia è una malattia congenita. «I nostri giornali sono nati da fine Ottocento come strumenti di lotta tra democratici e conservatori», spiega Paolo Murialdi. Giornalista e storico, Murialdi interviene sulla polemica innescata da D'Alema. Bisogna come propone il segretario del Pds tornare agli editori «puri»? «Difficile come una quadratura del cerchio. Rizzoli era "puro" e ha portato il Corriere nell'affare P2».

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Paolo Murialdi è diventato giornalista professionista quando c'era la guerra nel '40 ed è stato dentro la fabbrica delle notizie per una quarantina di anni. Ma è anche storico dell'informazione in Italia, quindi il suo sguardo è più ampio che contingente. Vogliamo capire se Murialdi considera condivisibile e sensata la polemica sulla stampa che D'Alema ha innescato con l'intervista a "Prima Comunicazione". Oppure se la giudica una sfonata impropria e un più autolesionista come ha fatto la maggior parte dei direttori di quotidiani ed editorialisti che si sono espressi in caldo.

Murialdi, lei crede, come il segretario del Pds, che l'informazione in Italia, in particolare quella politica, sia degradata: che i cronisti riducano la politica a un avvilimento-testimone?

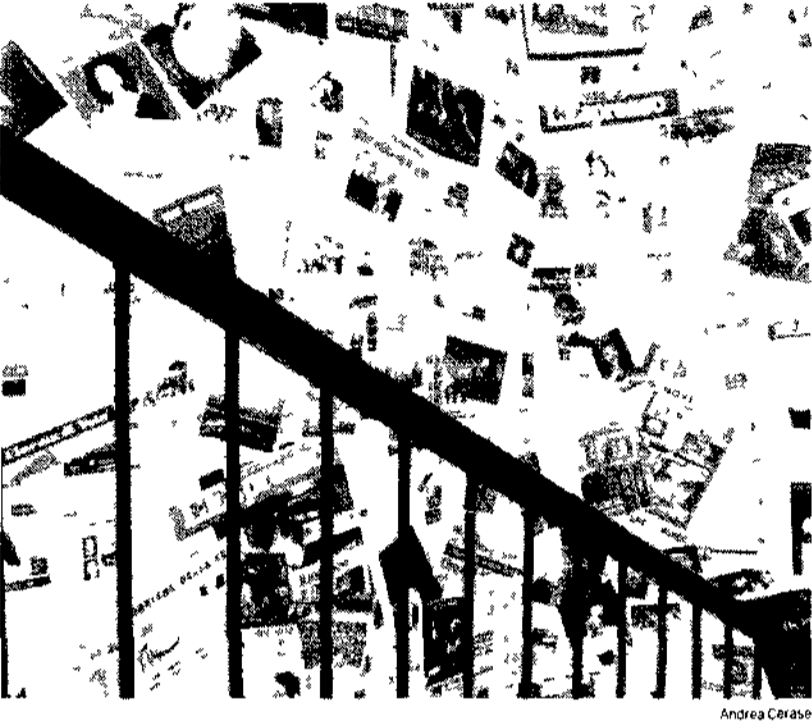
Io dico e scrivo da anni che il giornalismo italiano ha più vizi che virtù. E che i giornalisti dovrebbero darsi un po' di regole. L'informazione è un po' sbragata, una regola l'intendo un esame di coscienza e una verità dei propri comportamenti. D'Alema quindi per me la bene a denunciare i vizi della categoria. Ma allora dovrebbe denunciare anche i vizi dei politici. Il testamento si fa in due: uno il politico dà le battute che lo dichiara ista, le racconta. L'altro il giornalista fa la raccolta. E come la vede la storia della relazione del segretario attraverso violato è grave, ma per rivedere bisogna essere in due: un avvocato o un magistrato che dà le notizie e un cronista che le pubblica. La soluzione quindi è politica, non si può parlare di meno. Non si tratta di chiudere il Transatlantico. Si tratta di chiudere la bocca. Però il problema torna e ritorna è cronico. Ascolti scriveva proprio sull'Unità nel '93: «Sul rapporto tra giornalismo e politica la riflessione è sempre e almeno a parole, condivisa largamente. Si tratta di scegliere l'intervento con il mondo politico o con i singoli politici, vecchio di decenni e decenni e stretto per appartenenza, per interesse per carismatico o per qualche vivace parola, o qualche verso i giornalisti. Ma anche lo stato della politica oggi è quello che è non ci sono grandi idee, non grandi progetti e i cronisti cosa fanno? Registrano magari amplificando un po' quello che si oltano».

D'Alema dice che tacere non basta più. Accusa i giornalisti di inventare dichiarazioni, di scrivere il falso.

Se è così può sentire. E se è così è grave denunciare il giornalismo. A me è successo di sentire un'intervista mai concessa quando ero consigliere della Rai.

Ed è stato soddisfatto del risultato?

No, perché la similitudine era piccola.



Andrea Cerase



Carta d'identità

Paolo Murialdi è giornalista e storico dell'informazione. Nato a Genova nel 1919, ha lavorato al «Secolo XIX», al «Corriere della Sera» e al «Giorno». Dal '74 all'81 è stato presidente della Federazione nazionale della Stampa e, tra il '93 e il '94, consigliere di amministrazione della Rai (esperienza, quest'ultima, alla quale ha dedicato il libro «Maledetti professori», per Rizzoli). Dirige la rivista «Problemi dell'informazione», ha insegnato nelle università di Milano e Torino e alla Luiss di Roma, ha pubblicato diversi libri di storia del giornalismo. L'ultimo, «La stampa italiana dalla liberazione alla crisi di fine secolo», è appena uscito per Laterza.

Nome italiano di cui si è parlato negli ultimi anni è quello di fare prodotti tutti simili. Colpa, per cominciare, di alcuni vizi interni. Il primo: dopo il getto del 20, molte redazioni si corse a rifare la prima pagina copiandola dai titoli dati dalla televisione.

Venti anni fa, quando era caporedattore al «Giorno» anch'io guardavo il telegiornale. Nella fascia serale i tg hanno venti milioni di spettatori. La mattina dopo è questo che trovo sul giornale, le notizie date dalla tv. Il problema è un altro: la notizia come la trattano?

Parla di una stampa italiana vengata. Per quale motivo il lettore dovrebbe, magari, leggere più di un quotidiano?

Margherita, ecco quel libro. Stan do agli ultimi dati sembra che le vendite dei quotidiani siano scese sotto i sei milioni di copie al giorno. Le differenze tra i quotidiani sono di schiarimento. Di tendenza. In modo esplicito, come il «Giornale» che è di destra e dichiara apertamente il suo orientamento. E il «Giornale» che ha sempre detto abbastanza chiaramente di rivolgersi a sinistra. Ma anche in modo più sottile.

Le farsi trovare in posizione emulante quando, dopo Berlusconi, nuovi soggetti ambiano a rifare il centro della destra, non si capisce che cosa questi due signori vogliono in realtà fare per il paese e che cosa propongono per il paese.

Abbiamo visto che hanno seccato un fallimentare battaglia sulla finanziaria in nome di Mediaset. Domani ci sarà un nuovo decisivo appuntamento parlamentare. Confermo un mio vecchio proverbio: «Avranno un atteggiamento più ragionevole? Dimmi chi ha i maltrattati e ti sparerò che centro di sinistra non sa stare al partito, che concordare un compromesso è un peccato contro Dio». L'ultimo anno a Fini e Berlusconi il governo potrebbe riuscire a fidarsi sul terzo quarto del mandato di cui gode. E se il centro di sinistra non sa stare al partito, che concordare un compromesso è un peccato contro Dio. L'ultimo anno a Fini e Berlusconi il governo potrebbe riuscire a fidarsi sul terzo quarto del mandato di cui gode. E se il centro di sinistra non sa stare al partito, che concordare un compromesso è un peccato contro Dio.

Una cosa risulta tuttavia chiara: il centro di sinistra, che Berlusconi vuole salvaguardare, è proprio interesse di un'informazione attraverso la politica che Fini vuole vedere ridotta a un servizio di Pds e comunque visto.

Scor

D'Alema dice che i giornali sono soggetti ai poteri forti e bisogna tornare agli editori puri. L'epoca del Crespi e del Rizzoli, del Perrone, degli Scalfari e Caracciolo. È d'accordo?

Il giornalismo non è un'isola galleggiante. Prenda Rizzoli e giornalisti italiani li hanno preso una grossa cantonata: credevano che fosse puro e liberatore e invece è stato l'ultimo dei giorni. In questi cent'anni, il P2 lo ha lavorato il «Corriere della Sera» prima, negli anni Cinquanta. Era un giornale di un conformismo assoluto, esclusivo verso il potere. Sa chi sono i notiziari sindacali? Guagone, Gargiulo, un dirigente della Confindustria.

Miglior editor impuri, allora. Gemina, Montedison, Cir?

No, il problema dei poteri forti e i giornalisti dovrebbe mettersi intorno a un tavolo e trovare soluzioni.

Ma qualche idea?

Anzitutto ridurre i costi. Il problema economico deve interessare anche i giornalisti. A loro non piace sentirsi dire che un giornale è un prodotto. Ma lo è. Un prodotto intellettuale e collettivo, certo. Però che deve vendersi due volte al giorno agli inserzionisti.

Potremmo che si rinesca a far approvare la riforma che abolisce gli editori impuri, quelli attuali, a meno che non rinuncino ad attività diverse da quelle editoriali. L'indomani cosa succederebbe nella stampa italiana?

Ha idea di quanto costi il «Corriere della Sera»? Si dovrà trovare un sistema che li fa i soldi fabbricando spazi pubblicitari e altri che abbiano soldi per comprare le notizie da quei momenti in poi, da allora in poi, da allora in poi. La sinistra sarà come ieri. Il fatto che di un altro è vero.

Se i futuri dovesse essere un vanto positivo, i leader di questa prevalenza, almeno ce ne sono stati, ma di notizie, crisi di governo, un bilancio statale, gestione dell'esercizio professionale. Se il bilancio non è più posto, saremo in un'infinita crisi totale. E la destra, che si sono accorti in un vicolo cieco. Il guaio è che in questo vicolo, cioè, siamo e che quando l'altro è preso.

Se si strada il sospetto che l'intero proclamato volontà di arrivare a spianare alle elezioni un tipo di cultura. Dimezzare la presa di posizione di Berlusconi, la destra, il rifiuto di fare il governo, le proposte che prevedono potrebbe ad un cambiamento di natura del partito. L'ultimo anno a Fini e Berlusconi il governo potrebbe riuscire a fidarsi sul terzo quarto del mandato di cui gode. E se il centro di sinistra non sa stare al partito, che concordare un compromesso è un peccato contro Dio.

[Giuseppe Calderola]

DALLA PRIMA PAGINA

Chi sono i comunisti di Mosca

come una forza nazionalista di sinistra. Una forza che lega il collettivismo e la giustizia sociale all'impegno per la ricostituzione della grande potenza sulla base degli specifici valori e degli interessi della Russia. Visto in questa chiave, il Pcr assomiglia più al nazional-populista partito socialista serbo di Slobodan Milosevic che al partito riformatore ex comunista dell'Europa centro-orientale.

I suoi consensi il partito comunista russo li raccoglie soprattutto nei gruppi sociali che possono essere definiti come i «perdenti» della grande trasformazione: gli impiegati statali e pensionati, i militanti operai e i tecnici delle aziende incapaci di adattarsi alla concorrenza. La sua popolarità è in crescita anche in quelle parti della popolazione che rimpiangono il perduto status di grande potenza della Russia e reclamano i diritti di riscatto contro la corruzione e la criminalità. Inoltre, il Pcr gode di importanti punti di appoggio in molte amministrazioni locali, nonché nei circoli economici e finanziari vecchi e nuovi. Spesso e specialmente nelle regioni il partito si pone alla guida delle proteste sociali e mediatiche contro il lavoro di conquista della fida, che prende piede anche tra i giovani. Il risultato è che con circa 550 mila tessere il partito comunista ha il doppio degli iscritti di tutti gli altri partiti russi messi insieme e dispone di 20 mila strutture di base presenti in 89 delle suddivisioni territoriali della Federazione russa. È proprio su questa rete organizzata e consolidata, da tempi dell'Unione sovietica che si basano la sua forza e il suo impulso e non come accade per gli altri partiti sul carisma dei dirigenti. Insomma, il Pcr resta anche una forza politica importante anche se il suo presidente dovesse cadere.

Una caratteristica di questa piattaforma politica nel panorama politico russo, inoltre, è la forte presenza di forze amiche e delle trasformazioni assai violente della società russa, ai comunisti è riuscito molto meglio che agli altri partiti di fare stabilmente a se gli elettori. Secondo i sondaggi il 60 per cento di quanti hanno votato in passato per il Pcr dice di volerlo fare di nuovo, mentre nel caso dei liberali democratici di Zhurinovskij, per esempio, la quota degli elettori fedeli è solo del 19 per cento. Una certa popolarità, il suo peso il fatto che il Pcr oltre che della «Pravda» Russia, suo organo ufficiale, gode del sostegno di giornali largamente diffusi nel paese, come la «Pravda» e «Sovetskaya Rossiya».

Insomma il Pcr, al di là di una rivista delle prossime elezioni parlamentari e delle successive presidenziali, si presenta come un partito compatto sotto il profilo ideologico, programmatico e organizzativo. Questa immagine però è in qualche modo ingannevole. In realtà nelle sue file ci sono tre correnti, ciascuna che allunga la sua stessa esistenza come partito di massa dalla base solida è tutt'altro che assicurata.

La corrente dei nostalgici stalinisti raggruppa un 15 per cento del gruppo parlamentare alla Duma e degli iscritti. I suoi aderenti appoggiano la direzione del Pcr esercitando la pressione che sulla direzione del Pcr esercitano per spingerla a liquidare le matrici nazionaliste o socialdemocratiche e a ricollegarsi al tradizionale concetto del marxismo-leninismo. Il nocciolo di queste formazioni è il blocco elettorale di estrema sinistra «Comunisti Russia, la Vostrina». Per l'Unione sovietica, uno dei centri di gravitazione ideologica di massa a Mosca con qualche eccezionale propensione alla violenza. Il problema dei tradizionalisti stalinisti è di non essere accettati dal Pcr e di non poter contare sul 15 per cento del elettorato complessivo su cui si appoggia il Pcr. Il socialismo di tipo sovietico.

La corrente opposta si situa alla sinistra del socialdemocratico. Essa è il sostegno di un 10 per cento del parlamento della Duma. Il nucleo di questa corrente è che il tipo di socialdemocrazia che ha occupato da una quarantina di anni la prassi politica del Pcr, si è ormai esaurita. Il nuovo blocco sovietico, democratico e riformista che fuori del Pcr è molto e contrasta il fronte dei comunisti che rimproverano di voler trascinare il Pcr in un'altra volta di socialdemocrazia, ma che vedono nel Pcr un modo di poterlo con il quale il socialismo di tipo sovietico vogliono impedire un rinnovamento del concetto del comunismo come obiettivo finale. All'interno di questa corrente si può individuare il blocco di sinistra e il blocco di destra. Il blocco di sinistra è quello che si è formato nel 1991 e che ha come leader il deputato della Duma Henz Timmerman.

Il blocco di destra è quello che si è formato nel 1991 e che ha come leader il deputato della Duma Henz Timmerman. Il blocco di sinistra è quello che si è formato nel 1991 e che ha come leader il deputato della Duma Henz Timmerman. Il blocco di destra è quello che si è formato nel 1991 e che ha come leader il deputato della Duma Henz Timmerman.

Il blocco di sinistra è quello che si è formato nel 1991 e che ha come leader il deputato della Duma Henz Timmerman. Il blocco di destra è quello che si è formato nel 1991 e che ha come leader il deputato della Duma Henz Timmerman.

Il blocco di sinistra è quello che si è formato nel 1991 e che ha come leader il deputato della Duma Henz Timmerman. Il blocco di destra è quello che si è formato nel 1991 e che ha come leader il deputato della Duma Henz Timmerman.

[Henz Timmerman]

Advertisement for 'l'Unità' newspaper, listing various editions and subscription information. Includes the name 'l'Unità' in a stylized font and contact details.

DALLA PRIMA PAGINA

Lo sfarinamento della destra

da solo il centro e la sinistra. Il partito di sinistra è quello che si è formato nel 1991 e che ha come leader il deputato della Duma Henz Timmerman.

Il partito di sinistra è quello che si è formato nel 1991 e che ha come leader il deputato della Duma Henz Timmerman. Il partito di destra è quello che si è formato nel 1991 e che ha come leader il deputato della Duma Henz Timmerman.





RUSSIA ALLE URNE



MOSCA. Intorno alle 23 di sera dall'estremo oriente da terre più vicine a Tokyo che a Mosca cominciano a suonare le campane per il futuro della Russia. Se anche dalle urne di Vladivostok, Khabarovsk, Sakhalin e più su ancora Magadan (Amur) e Kamchatka a nove ore di fuso dalla capitale inizieranno a uscire i voti per i comunisti il segnale sarà chiaro. L'ex paese dei Soviet avrà di nuovo cambiato strada. Lo stesso che non ha mai amato il partito di Zjuganov è piuttosto recalcitrante di Zhirinovskij e in una certa misura di Javlinskij la cintura "rossa" invece si trova in terra europea. I vest degli Urali. Se si allargherà verso la Siberia significherebbe che ai democratici resteranno solo poche certezze: le grandi città. Sono le supposizioni dell'ultima ora a Mosca. La campagna elettorale finirà a spade infoderate. Non che si sia accaldata tanto la Russia in questi due mesi di maratona. Pochi manifesti, pochi volantini, pochi dibattiti fra avversari durante i quali più che le accuse si sono sprecati i complimenti. Mai visto tanto fair play in una competizione elettorale. Fra l'altro ritenuta da tutti di fondamentale importanza. L'unico in contro un po' più vivace è stato quello fra Gaidar e un candidato comunista ma era anche il minimo che potesse accadere dallo scoppio fra due nemici giurati.

Tutte le cifre della consultazione

Le elezioni legislative di domani in Russia sono le seconde dalla caduta dell'Urss, nel dicembre del 1991. Le prime si tennero nel dicembre del '93. Ecco le cifre della consultazione: - iscritti nelle liste elettorali: 104.977.896 (106.170.000 nel '93). Le donne sono il 54 per cento, i pensionati il 27 per cento, i votanti in uniforme 3 milioni, i religiosi ortodossi, secondo il patriarcato, 26.000 per 30 milioni di credenti; - circoscrizioni e scrutatori: 225, con in media 500.000 votanti ognuna. I seggi sono 93.000, gli scrutatori 96.000; - partiti in lizza e candidati: 43 formazioni, 8.375 candidati di cui il 5% ha meno di 30 anni, il 10% sono donne, il 4% ha più di 60 anni, il 20% risiede nella regione di Mosca, il 7% concorre per un secondo mandato; - forze di sicurezza mobilitate: Circa 300.000 uomini; - osservatori stranieri: 250 al 4 dicembre. Attesi oltre 1.000; - costo delle elezioni: 374 miliardi di rubli (circa 140 miliardi di lire).



Soldati russi allestiscono un seggio elettorale a Mosca

Ansa

na per una futura abbondanza comunista. Di tale entusiasmo l'uomo si stanca presto e finisce per imitare soltanto un buon lavoro mentre le autorità lo trascurano pur di conservare la propria ideologia che nella pratica forma loro enormi privilegi. Ma ciò non poteva durare troppo a lungo. Il comunismo è crollato non perché costretto da forze interne o esterne ma semplicemente perché si è abbattuto il tetto sopra la testa.

IL COMUNISMO è crollato però è rimasto il infantilismo della coscienza del nostro uomo. Il nostro uomo è improvvisamente abbandonato in un'esistenza in cui esso stesso deve decidere per sé dove e come lavorare dove e come riposare che cosa vendere e che cosa comprare. Prima ne era responsabile il governo ora deve decidere lui. Ciò crea un certo disagio. Me lo ricordo per diretta esperienza. La prima volta all'estero ho saputo che cosa fosse la «tavola calda». Bisognava da solo mettere nel piatto il cibo che mi andava più a genio. Ricordo la cheta irrazionalità ed anche un certo smarrimento a quel proposito. Avrei preferito un cibo assai peggiore che mi avesse servito il cameriere ma non scelto da me stesso. Tuttavia quando la «tavola calda» si era ripulita più volte mi ci sono adattato e non vagheggiavo più il cameriere.

Un'altra peculiarità dell'uomo sovietico è l'attesa di rapidi risultati. Gli era sempre stato detto tra un quinquennio tra dieci anni la tua vita diventerà favolosa. Ciò corrispondeva alla particolarità della nostra mentalità nazionale. L'attesa di un miracolo. La demoralizzazione non ha prodotto miracoli per la Russia e perciò molti se la sono presa a male. A guardare a tutto quello che succede in Russia dalle altezze cosimiche il risultato finale come spero è l'avvento al potere in tutte le sfere della vita degli intellettuali. Quelli con cognizione di causa devono governare il paese. Per ora si tratta di un sottilissimo strato di specialisti che a fatica grazie alla democratizzazione della vita pubblica si sono fatti strada al potere. La dittatura dava la possibilità a migliaia di persone poco istruite di amministrare lo Stato perché il modo di gestire era l'ordine militare. E ogni fallimento si attribuiva al nemico.

Penso che anche se i comunisti avranno più voti degli altri alla Duma non succederà nulla di terribile. Spero che anche i democratici otterranno un numero di voti abbastanza consistente. Una parte enorme della proprietà privata sta oggi in mano ai comunisti arricchiti. Però credo che non sia possibile nessun rinculo verso alla vecchia forma del governo. Penso che ora il maggior pericolo per la Russia sia un'alleanza segreta tra elementi criminali e burocrazia. Augurandomi che la nuova Duma elabori leggi per combatterli sempre se i rappresentanti di questa alleanza segreta alla Duma non risulteranno tanti.

Braccio di ferro col passato

Comunisti favoriti, rischiano Eltsin e i riformatori

Si tratta di 105 milioni di elettori viventi nel paese più grande del mondo. Devono decidere oggi in che direzione portarlo. È un referendum quello che si sta svolgendo in Russia: contro o a favore del ritorno dei comunisti. Nonostante siano 43 i partiti in lizza la campagna elettorale si è svolta solo intorno a questo tema. Il Pc di Zjuganov è dato per vincitore ma il partito del premier Cernomyrdin guadagna posizioni.

capire, con i loro poteri, che a non poter tutti i costi con esso. Di fronte alla costituzione di Eltsin per superare a quella di una qualunque maggioranza della Duma. Tocca scrivere al presidente. L'ultima parola nel caso di diverbio è se i deputati bocciano il governo per due volte e costringono Eltsin a scegliere fra il suo esecutivo e i parlamentari è quasi certo che saranno i parlamentari a rimetterci il saggio. Anche se il potere di Eltsin deve essere meno ferreo nel primo anno di vita della Duma perché egli in quel periodo non ha il diritto di sciogliere. Detto tutto ciò la vittoria dei comunisti - siano essi veri o no - non cambierebbe nulla. Intanto Eltsin sarebbe costretto a un rimpianto forse lasciando Cernomyrdin al suo posto forse no. Tutto dipende da quanta voti il capo del governo riesce a togliere a Zjuganov. Lo disse chiaramente nel suo discorso di settembre se Cernomyrdin parte dovrà tenerne conto. Sarebbe fra l'altro un ottimo calcolo per esporre gli oppositori nei panni di governanti proprio alla vigilia delle presidenziali. In realtà quella che oggi viene considerata da tutti una grande elezione allentata perché il vero scontro sarà quello di oggi quando bisognerà eleggere il successore di Eltsin. Tutti i legami sponimentati temi e impegni sono in funzione di quell'appuntamento. Ma reggeranno altre scimmie gli appelli a fermare il processo di un partito e quelli a riformare l'altro.

Burocrati e criminali Un'alleanza pericolosa

FASILISKANDER

L'ESTRIMO LIBERALISMO è scemenza. L'estremo conservatorismo è criminalità. Si fa presto a dire che è meglio avere a che fare con i burocrati che con i criminali ma nella politica reale tra questi due estremi c'è una connessione dialettica. Quando l'estremo liberalismo comporta illegalità e caos la gente comincia a sognare l'ordine ad avere nostalgia e pronta a dimenticare volentieri il prezzo di sangue con il quale quell'ordine fu raggiunto. A questo è dovuto in parte l'attuale successo dei comunisti nella campagna elettorale. La gente è stanca dei disordini della mancanza di sicurezza per il giorno dopo. Le persone si sono dimenticate dei banky vot dei negozi non sono più memore della lunga lista del razionamento dei generi al mentan con tagliandi. Tutto questo era ancora realtà pochi anni fa. prima delle riforme di Gaidar. E i molti sembrano già una legge di chi ai tempi di Stalin milioni di persone stavano nei lager e altri milioni di sovietici andando la mattina a lavorare non erano sicuri di tornare a casa la sera. Oltre alla sua essenza una grandissima crudeltà la dittatura aveva pure dei lati attraenti. La dittatura era per il popolo una specie di genitore. Violento e crudele ma pur sempre un genitore. Il padre dittatore decideva tutto per il popolo dove lavorare come riposare quello a cui si poteva pensare e quello invece a cui pensare non era lecito. I settant'anni di tale potere hanno deformato parecchio la natura dell'uomo. Penso che per la sua indole recondita l'uomo sovietico è un iniziatore privato e quando i suoi atti corrispondono alla sua natura esso manifesta una posente instancabilità e ingegnosità. La nostra dittatura ha tentato di far leva sull'entusiasmo in sostanza sulla grande nobiltà non basata assolutamente su niente di un uomo semplice che già oggi è disposto a lavorare di buona le.

Quanti complimenti

Il leader del Pc Zjuganov e l'altre del premier Cernomyrdin il regista Mikhailov invece nell'unico faccia a faccia di un certo peso non hanno fatto altro che scambiarci complimenti mettendomi in grave imbarazzo il moderatore che non aveva assolutamente niente da moderare. Ma ormai è fatta. Secondo gli ultimi sondaggi il 60% di russi andrà a votare e di essi oltre il 40% ha già deciso. Farebbe deciso in maggioranza di votare per i comunisti. Se non ci saranno clamorose sorprese il Pc è dato dagli analisti del Cremlino al 15% meno di 3 punti in più rispetto all'ultima volta quando aveva ottenuto il 12%. Gli altri due vincitori sarebbero Cernomyrdin con il suo partito primo di zecca «Nostri casa Russia» e «Yabloko» di Javlinskij. Il primo il 7% il secondo gli altri restano in coda per lottare fino all'ultimo voto per riuscire a superare la barriera del 5% e assicurarsi un posto alla Duma. Non tutti e 40 partiti restanti ovviamente ma solo quelli più forti il «Kro» di Lebedev, le Donne della Russia, Zhirinovskij, Gaidar, Svyatoslav Fiodorov gli agrari Boris Fiodorov.

Solo dieci oltre la soglia. Complessivamente dunque secondo il Cremlino entreranno alla Duma solamente 10 partiti due in più del '93. Solo che allora parteciparono alla giunta in 14 mentre si vota come accennato sono ben 43. Quei sei calcoli tuttavia riguardano i 225 seggi della Duma cioè il sistema proporzionale. Gli altri 225 sono quelli riservati al sistema maggioritario. Vince chi prende più voti. E grazie a questo modo che Gaidar l'ultimo volta riuscì nella carica finale dei seggi a superare Zhirinovskij che lo aveva battuto nelle proporzioni di 71 andarono a fare

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI

URSS. Se fossero veramente manifesti di sole queste due promesse si metterebbero di nuovo in sordido l'ex impero. Nel più grande paese del mondo oltre 17 milioni di km quadrati estesi dal Baltico al Pacifico e al mar Nero, e in corso il più grande programma di privatizzazioni mai praticato dalla mano dello Stato stiano uscendo dai sistemi spaziali di supervisione e comunicazione. La distribuzione della proprietà non costerebbe qual che battaglia in primis né in litri e litri di sangue. Quanto all'istruzione dell'Urss si tratta di aprire conferenze con paesi amici e di prendere i difetti che l'Urss ha il Kazakistan volentieri intende come dice Zjuganov, deciderne i rientri nell'Unione.

Nostalgia. È più sottile ma tuttavia che questo programma è stato fatto prendere i voti del nostro che Zjuganov e in realtà un comunisti per modo di dire. La privatizzazione al giorno uno è del partito di questi due anni di potere. Il

Il partito di Gaidar

Sceita della Russia (Vybor Rossi) Leader: Egor Gaidar Orientamento liberale Posizione in economia: accelerare privatizzazioni Posizione in politica estera: Russia così come è Finanziamenti privati. Previsioni: 5%

Il partito di Fiodorov

Partito dell'Autogestione dei Lavoratori (Partija samoupravlenija trudjascikh) Leader: Svyatoslav Fiodorov (il noto oculista) Orientamento centro Posizione in economia favorevole a proprietà mista Posizione in politica estera: Russia allargata all'ex Urss con adesioni volontarie Finanziamenti: donazioni e propri beni Previsioni: meno del 5%

Il partito di Rutskol

Potenza (Derzhava) Leader: Aleksandr Rutskol Orientamento nazionalista Posizione in economia: stop alle privatizzazioni ritorno a statalismo Posizione in politica estera: ricreare l'Unione Sovietica. Finanziamenti: royalties dei libri di Rutskol Previsioni: meno del 5%

Forza Russia

FORZA RUSSIA! (Vpered Rossijs!) Leader: Boris Fiodorov Orientamento centro-destra. Posizione in economia: privatizzare tutto Posizione in politica estera: Russia così come è Finanziamenti: medie imprese Previsioni: meno del 5%

I piccoli industriali

Sindacati e industriali della Russia-Unione del Lavoro (Profsojuzi promyshlenniki Rossi-Sojuz truda) Leader: Vladimir Scerbakov Mikhail Shmakov, Arkadij Vol'skij Orientamento centro-sinistra Posizione in politica economica: si alle privatizzazioni ma con più poteri ai lavoratori e ai capi di imprese. Posizione in politica estera: stessi confini ma confederazione economica con ex paesi Urss. Finanziamenti: direttori di fabbrica e operai ai quali sono stati chiesto 100 rubli ciascuno Previsioni: meno del 5%

Mia Patria

Mia Patria (Moe Otecstvo) Leader: Boris Gromov Stanislav Shatalin Orientamento: centro-sinistra Posizione in economia: contro la nazionalizzazione, ma per privatizzazioni moderate Posizione in politica estera: attuali confini, esercito usato solo per difenderli da attacco esterno. Finanziamenti: incerti. Previsioni: meno del 5%

Il partito socialdemocratico

Socialdemocratici (Societdemokraty) Leader: Gavril Popov, Vasilij Lipitskij Orientamento: sinistra-centro Posizione in economia: riforme dal «volto umano» con spazio maggiore alle piccole e medie imprese Posizione in politica estera: Russia forte dentro i confini di oggi Finanziamenti: fondi e strutture Movimento riforme democratiche Previsioni: meno del 5%

# Impasse nel paese. Jospin: «Occorre una via d'uscita»

## La Francia replica

### Martedì il nuovo match

#### Ma le fabbriche disertano i cortei

Il movimento replica la dimostrazione di forza ma non sfonda. Nelle piazze tanta gente quanta martedì scorso ma non i salariati dell'industria privata. Proposta un'altra giornata nazionale di lotta per martedì mentre per altri l'appuntamento è per gennaio, dopo le feste natalizie. «Attento Juppé, ora rischi l'odio di chi si sente disprezzato» avverte Blondel. «Bisogna trovare uno sbocco che non lasci a nessuno l'amaro in bocca» gli fa eco Jospin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SIGMUND GRUBBERG**

PARIGI Sono usciti ancora una volta dalle tinte per un assalto spettacolare massiccio. Ma non hanno sfondato la linea Maginot di Juppé. In tutte le città francesi erano in non meno di martedì più o meno la mobilitazione di piazza in tutta la Francia pezzo del secolo per la provincia. Ma nemmeno erano molti di più. Al di là della solita battaglia delle cifre con una forbice che diverge ancor più delle altre volte (50.000 manifestanti a Parigi secondo la prefettura, 300.000 secondo i sindacati, 500.000 nel resto del Paese secondo i Fesuissements). Guai a fare più di due milioni secondo fonti sindacali. L'impressione è stata di una replica del grande assalto ma senza rottura in breccia, se non addirittura di ritrovarsi pressappoco al punto di partenza. Non ci sono ancora venti né venti. Scrupolosamente però la guerra non pare affatto ancora finita. Se il match si fosse concluso ieri anche senza KO sarebbe stato per qualunque giudice molto difficile non assegnare la vittoria.

### Il Congresso bocchia il bilancio Usa

#### Scontro con Clinton

È di nuovo scontro sul bilancio. La Casa Bianca e il Congresso hanno sospeso i negoziati sul piano settoriale di pareggio di bilancio. L'annuncio dell'interruzione che secondo gli osservatori potrebbe trasformarsi in una rottura oppure rivelarsi un'impasse temporanea, è stato dato al termine di una giornata caratterizzata dall'incontro della delegazione di Bill Clinton, guidata dal capo di staff Leon Panetta, con i rappresentanti repubblicani. La paralisi negoziata ha fatto seguito alla bocciatura da parte dei repubblicani di una nuova proposta di pareggio di bilancio messa sul tavolo ieri dalla Casa Bianca. La nuova proposta di Clinton, che secondo indiscrezioni conteneva alcune concessioni sugli sgravi fiscali e sul taglio alla spesa pubblica, è stata giudicata del tutto insufficiente dalla maggioranza congressuale. La sospensione delle trattative è giunta a poche ore dalla scadenza dell'esercizio provvisorio che ha finora finanziato il governo in assenza di un'intesa sul budget. La scadenza era prevista per la mezzanotte di ieri e potrebbe significare una nuova parziale chiusura dell'amministrazione federale a partire da domani. I repubblicani, tuttavia, hanno espresso l'intenzione di varare un nuovo esercizio provvisorio che eviti un'immediata crisi.

Si è vicini a Natale e si scatenano le polemiche. Blondel ha confessato lo stesso Blondel Pur indicando che non ha la minima intenzione di far cadere la temperatura. Aveva insistito perché Juppé anticipasse il summit sociale convocato per giovedì 21. Non ha avuto risposta. Il premier andrà a fare nuovamente il punto in tv solo stasera. Il suo principale avversario Blondel non nasconde il timore che a questo punto «ci si trovi in una crisi di crisi». Ma avverte Juppé che rischia conseguenze pesanti perché questo voler tornare le cose rischia di sfasare in un'ora in reazione, direi addirittura odio di essere disprezzati. La stupidità ha fatto il suo corso se scendono in piazza in due milioni me vado. Da tempo si è andata oltre i due milioni di nessuno e d'accordo sulle cifre. I lavoratori odiano essere presi in giro, spiega. Mentre il capo della CGT Manuella alza addirittura il polso dicendo che la vittoria dei lavoratori sulla loro prassi opera la questione del ritorno a 37 anni e mezzo di contribuzione anziché 40 anni per i dipendenti del settore privato.

Preoccupato delle conseguenze di un'incertezza della situazione si mostra anche il leader dell'opposizione di sinistra Lionel Jospin che, noblesse oblige, mantiene la solidarietà del Ps al movimento ma ha deciso di rifiutare la trappola della politicizzazione. Le aziende partecipano alle manifestazioni aveva munito il Consiglio nazionale della Cgt. Sembra che il governo sappia negoziare giustamente per far sì che il movimento trovi quando verrà il momento uno sbocco positivo che non lasci a nessuno un'amaro in bocca a nessuno, ha detto con Marine Aubry che gli ha fatto eco spiegando che «non si malintende a casa centinaia di migliaia di persone umiliate» e che «un conflitto come questo non si vince mai se non esce solo quando è riuscito a essere con l'impressione di essere stato vinto».

Il pericolo è impasse che si chiude in un vecchio ciclo. La situazione di guerra di trincea ancora senza probabilità di vittoria viene confermata da un sondaggio pubblicato ieri da Le Monde. Ne emerge una disastrosa prospettiva in tre tronconi del Paese. Di fronte ad un 28% di francesi per i quali «l'attuale governo riprende il lavoro c'è un 36% che dice di ritenere che «gli sgravi sono una cosa normale e devono continuare finché gli scoprianti avranno ottenuto soddisfazione» e un altro 34% convinto che «sono normali» ma ritiene che «siano durati troppo».



Il leader della destra austriaca Jörg Haider durante la campagna elettorale.

Bianca/Agf

## L'Austria vota. Il cancelliere socialdemocratico è il favorito. L'incognita Haider

# Giorno della verità per Vranitzky

L'Austria al voto in quelle che sono le elezioni più drammatiche del dopoguerra. L'incognita è una sola sarà in grado Haider, il leader della destra di condiziona la formazione del nuovo governo? Stando ai sondaggi, però, il cancelliere uscente Vranitzky rimane il grande favorito. Lo sconfitto illustre dovrebbe essere il leader dei popolari Schuessel che aveva gettato il guanto di sfida al socialdemocratico.

DAL NOSTRO INVIATO  
**MAURO MONTALI**

VIENNA Quasi sei milioni di elettori per cinque persone in cerca del proprio futuro e di quello dell'Austria. Saranno passate da pochissimi minuti le diossidate di oggi, ora in cui si chiudono i seggi elettorali perché si sappia il destino del paese. Almeno da qui a qualche anno l'incognita è una sola, quanti voti prenderà il leader liberale in realtà nazionalista xenofobo e con molte nostalgie per il nazismo il quarantacinquenne avvertito e minuzioso Jörg Haider. Sarà in grado di condizionare con un suo esultante largo successo superiore al 25 per cento per esempio la formazione del nuovo governo?

### Il rebus elettorale

Il rebus di queste elezioni politiche è certamente il più drammatico che il dopoguerra sia tutto qui il passaggio è molto delicato. Il paese è chiamato al voto appena dopo un anno e malissimo crisi di cui tutti hanno fatto la loro comparso in una delle terre storicamente più armoniose d'Europa.

### Tutti i protagonisti

All'Heuburg ieri pomeriggio in un gelo polare c'era molto ottimismo nella tradizionale manifestazione di chiusura del socialdemocratico. Sotto un tendone tra un wurstel e un bicchiere di birra ai giovani e a quelli più anziani i militanti storici della Spö era final-

mente tornato il sorriso. Gli ultimi sondaggi parlano chiaro: i socialdemocratici non dovrebbero tenere sorprese con il 35-36 di suffragi. Certo non saranno mai più quella potenza che erano negli anni settanta quando da soli prendevano la maggioranza assoluta. Il tempo non cambia ed anche la società ora non si può più stracciare. E allora il pensiero di Vranitzky è a lui il cancelliere che ha tenuto duro che nulla ha concesso agli avversari sullo smantellamento dello Stato sociale. A quanto pare gli è andata bene benissimo i pensionati che qui sono una marea e i lavoratori pubblici sono ancora con la propria socialista. La verità è che Vranitzky è un uomo molto amato anche trasversalmente e qualcuno arriva a sostenere che sta addirittura più popolare di Bruno Kreisky, padre glorificato della patria. La verità è che gli austriaci anche la grande borghesia si riconoscono in lui. Il non soltanto per una questione di effettiva competenza in economia (è stato o no presidente della Laenderbank?) o di onestà morale pur sempre importanti. C'è di più il grande Franz ha la salute dello statista e i suoi consessi internazionali non sfugge anche per la padronanza assoluta di inglese e francese nei confronti di nessuno. E così questo signore viene di poche parole e dai mo di riservati a 58 anni appena compiuti ha molte probabilità di ripartire nuovamente la massima carica esecutiva quella di cancelliere.

Grandi nervosismi invece in casa del Otp i popolari incapaci di tenere il passo con i due signori.

## Il 27 dicembre Siria e Israele tornano a trattare

Ora c'è anche la data: il 27 dicembre prossimo. E anche la sede: Washington. Quel giorno Israele e Siria torneranno al tavolo dei negoziati dopo una sospensione di sei mesi delle trattative. A dare l'annuncio ufficiale è stato Warren Christopher, dopo il suo incontro col premier israeliano Shimon Peres. «La nuova fase intensiva del negoziato - ha precisato il capo della diplomazia americana - avrà luogo dal 27 al 29 dicembre. I colloqui saranno in seguito sospesi per una settimana».

«Successivamente - spiega ancora Christopher, calandolo alla mano - i negoziati proseguiranno nella prima settimana di gennaio per tre giorni di discussioni supplementari, senza però precisare a quali livelli si terrà questo secondo round delle trattative. Per dare il senso dell'importanza dell'avvenimento, il comunicato letto da Christopher e a nome del presidente americano Bill Clinton, del primo ministro israeliano Shimon Peres e del presidente siriano Hafez al-Assad, Christopher ha poi annunciato che ritornerà in Medio Oriente verso il 10 gennaio per valutare i risultati del negoziato siriano-israeliano. Qualcosa di importante sta dunque maturando sulla rotta Damasco-Gerusalemme: Peres e Assad - ha notato Christopher - sono intenzionati a giungere al più presto ad un primo, importante accordo».

## Scattato l'ordine per i sessantamila uomini impegnati nell'operazione di pace

# Parte la missione Nato in Bosnia

NOSTRO SERVIZIO

BRUXELLES Comincia la missione della Nato in Bosnia. Ieri mattina il comandante delle forze dell'Alleanza Atlantica in Europa generale George Joutwan ha impartito l'Act Order, cioè l'ordine di muoversi i sessantamila soldati che dovranno vigilare sull'accordo di pace per la Bosnia. Il via libera è giunto dai sedici paesi dell'alleanza. Le truppe della forza di attuazione della pace (Ifor) - ha precisato il generale - omercano - cominceranno ad affluire in Bosnia fin da oggi.

Sarà una lotta contro il tempo. I primi quattro giorni saranno infatti decisivi per l'operazione: dovrà infatti arrivare in Bosnia il maggior numero di soldati nel minor tempo possibile. Ad insediarsi per primo spiegherà l'armistizio (cine più). Spiegherà l'attuale italiano più alto in grado al quartier generale della Nato a Mons in Belgio sarà il comando che arriverà a Sarajevo con forze in grado di assicurare l'auto-

difesa. La Nato dovrà dare immediatamente prova di imparzialità e di credibilità - ha detto Spinozzi - e di saper gestire la situazione. Per l'ufficiale i pericoli provengono dalle bande armate aragolan dalle mini e dal generale nemico. Ogni paese che partecipa all'Ifor ha la responsabilità di far arrivare le proprie truppe nel settore loro assegnato. Agli italiani 2.000 uomini e della brigata Garibaldi e della Folgore che opera intorno ai 900 paraedutisti di un battaglione aviotrasportato portoghese. Spiega un compito di primo piano. Saranno schierati a ridosso di Sarajevo per proteggere il corridoio che porta alla capitale musulmana di Corazde. Dipenderanno dal comando della regione militare sud-est affidata alla Francia che ha inviato circa 12.000 uomini. I primi ufficiali italiani sono già a Sarajevo mentre il 1° giorno del trasferimento del comando dell'Ifor alla Nato sono attesi altri 50 militari della Garibaldi e con il comandante generale

Agostino Pedone. A nord saranno schierati gli americani (circa 20.000) in senso integrato 2.000 russi ad ovest del settore affidato ai britannici (militari più o meno quanto francesi) e nella regione di Bihać (paese e posizioni in una divisione internazionale).

Sono infatti 11 i Paesi che non fanno parte dell'Alleanza Atlantica a aver inviato truppe in Bosnia sotto il comando della Nato.

Più notevole rispetto a quello dell'Onu le regole di impegno dei soldati Nato che, per tutto il regime, ed eventuali aggressioni si saranno annunciate. Per l'Ifor applicano il primo di pace. Il loro intervento non interviene solo all'uso delle armi ma anche quello di far rispettare. Saranno istituiti comitati misti di gestione delle crisi per tenere i contatti con le parti in conflitto in guerra in modo di evitare i contrasti. Saranno in missione con i comandi. La Nato arriverà in Bosnia con migliaia di testate. Il tutto di pace in sé stesso e così che il conflitto non venga mostrato cosa

l'uno sottostato loro capi. Il generale invoca mette a rischio le operazioni di insediamento dell'Ifor ma che anche il tempo necessario a consolidare lo schieramento. Gli eserciti sono creati e costituiti uno di Bosnia sono sempre stati costretti infatti a spendere le ostilità multiple. Per il comando delle forze terrestri dell'Ifor il generale britannico Michael Walker, il momento decisivo per le operazioni della Nato sarà nella prossima primavera quando di solito i belleggianti fanno scattare le ostilità.

Prima un'auto domata per la Bosnia un primo gruppo di militari russi che faranno parte della forza multinazionale. Saranno il primo contingente di militari fra cui 12 ufficiali paracadutisti con il compito di preparare la sbarcaimento della brigata russa (2.000 uomini) e le forze di combattimento e altri militari per il supporto logistico.

## APPELLO

I sottoscritti che rappresentano orientamenti politici e culturali diversi che si ritrovano nell'area della sinistra e delle forze democratiche convergono sulla opportunità di dar vita nel territorio della IV Circoscrizione ad una "Casa delle Culture" costituendosi per tanto in Comitato Promotore.

Ragione fondamentale di questo comune impegno è quello di concorrere alla piena realizzazione dei diritti politici e sociali dei cittadini, alla solidarietà e alla responsabilità per la crescita della democrazia nella salvaguardia dei principi fondamentali della Costituzione repubblicana.

Le idee guida su cui pensiamo debba operare la struttura che si vuole creare possono essere così riassunte:

- \* nell'Italia che cambia nutrire gli elementi di una analisi critica del mutamento costruendo un laboratorio di confronto e di progettualità politico-culturale
- \* dar corso ad iniziative di ricerca e di diffusione culturale nei principali settori espressivi della cultura
- \* affrontare le molte problematiche presenti e future della vita culturale e sociale della città con particolare attenzione ai problemi del territorio della IV Circoscrizione

Ci rivolgiamo a quanti condividendo questi obiettivi intendono collaborare facendo per venire la loro adesione. Successivamente sarà indetta l'assemblea degli aderenti per la costituzione della "Casa delle Culture".

**AMICI DANIELA • BUCCI CARLO ALBERTO • BEVIVINO GIUSEPPE • CAMPAGNANO MARIO • CASTRACANE MASSIMO • D'ALESSANDRO GIANCARLO • D'AGOSTINO GIACINTA • LISI ANTONIETTA • MASINA ETTORE • MEROLLI MAURIZIO • NARDI MASSIMO • ORTI ENZO • PICCHETTI SANTINO • PIRAS BERNARDINO • PROIETTI GIANFRANCO • SIMONI FRANCESCO**

Per informazioni: Via Capraia, 72 - Tel. 8184767

FINANZIARIA. «Se in Parlamento vogliono votare 2.200 emendamenti, vadano avanti fino a Capodanno»

Per la manovra una corsa contro il tempo

E ancora lunga la strada per l'approvazione definitiva della finanziaria '96. I due primi voti di fiducia hanno senz'altro ridotto il volume degli emendamenti presentati sul collegato...



Il presidente del Consiglio Lamberto Dini

Bossi: «Costituente Mancuso e Di Pietro? Sono due terroni»

DAL NOSTRO INVIATO CARLO BRANILLA

MANTOVA. La Padania come il Kurdistan. Il Mendisio come la Turchia che non vuole riconoscere i diritti all'autodeterminazione dei Curdi. Più o meno questo il fantasioso scenario discusso dal parlamento del Nord con funzioni da assemblea costituente del Nord...

Lamberto spiazza la destra Annuncio a sorpresa: «Potrei ritirare la fiducia»

A questo punto non ho più bisogno di un altro voto di fiducia. Da Madrid Lamberto Dini lancia il suo messaggio al Polo: «Se si punta a far cadere il governo ritira la richiesta di fiducia così la legge finanziaria è nelle mani del parlamento».

non saranno in discussione i destini del governo che voleva soltanto accelerare il lavoro parlamentare e chiudere in un paio di giorni lo sciolimento della legge finanziaria...

DAL NOSTRO INVIATO ANTONIO POLLO SALIMENI

MADRID. Diavoleria di un Dini. La prima mossa ne fa un altro. Lui aspetta. Osserva dall'alto la furberia. Aspetta ancora un po' e una forza dal cappello un altro coglione lo getta nel piatto di Berlusconi e soci.

La grinta di Lamberto. La grinta la riserva anche per il fronte abruzzese sempre più ribelle. Dopo aver appassionato le due camere parlamentari decide di agire alla maniera accademica di Berlusconi e del Polo...

I cespugli del centrodestra soddisfatti: «Il muro contro muro non paga». Buttiglione: Dini, buona proposta E Fini arretra: «Voto a maggio? Si può fare»

PASQUALE CARCELLA

ROMA. Non capisco. Nel giro di un paio di ore l'entusiasmo di un manifesto di Gianfranco Fini perde la baldanza dello scroto fronte con Lamberto Dini. Già in quel breve arco di tempo il presidente del Consiglio ha messo con le spalle al muro tanto più quanto...

Il presidente di An ha un'idea premeditata e si arguisce molto presto. È proprio il caso di parlarne. Fini. Ancora lusingato dopo pochi mesi ha un'idea premeditata dall'assemblea di chiarire responsabilità più di occultare i contrasti interni al Polo. Fini è del suo. Il discorso annunciato da Dini ha contorto e fatto coniare le parole in modo da spargere sospetti sul centrodestra che dopo la duplice vittoria dell'altro giorno hanno il compito di sostenere la necessità di sporcicare con le signorine simili con il Cile. Clemente Mastella che essendo di quelle parti dovrebbe aver veduto un'ipotesi di sporcicare di scappatole. Fini è un po' più sporcicare come i rovi. Lo sono i ministri ad avere una qualche idea di un po' per spiegare che la sua era una proposta di governo non era rivolta contro di loro ma solo un'ipotesi di governo. Almeno intanto...

Quattordici voti di scarto la prima volta. Invece la seconda. Chissà come andrebbe lunedì. Passa qualche minuto e Roma si diffonde. La decisione ufficiale domani non si voterà la fiducia. Tutto calcola. Si capisce che Dini pensa di restare in alto. C'è un po' di buio. In realtà le cose cambiano molto rapidamente. Ci sono le possibilità di condurre un po' di tempo. Ma nessuno può metterlo sul fuoco. Il governo è Roma come Madrid. In grado di resistere sulla continuità del governo. È importante evitare elezioni nei primi sei mesi dell'anno comunque in un periodo che porti da continuità alla presidenza italiana. Questo dice Dini ufficialmente i suoi colleghi europei non lo fanno mai dichiarare in modo in modo indiretto come richiede la diplomazia. desiderano i partner dell'Italia questa è la loro opinione. Presidente perché non ha fatto subito un'altra manovra finanziaria per assicurarsi il biglietto per l'Unione monetaria europea. Dini dice che è stato un danno politico la manovra '96. Fini dice che è un'altra manovra-doppietta da 70.800 miliardi per il '97. «Anticipare la manovra» certamente non può farlo questo governo e comunque non adesso. Ma non è detto che il governo abbia davvero i giorni contati. Dini non cede.

L'ex Guardasigilli contro il Senaturo

Che quella della Lega sia una eversione in atto di così elevato grado di pericolo, non potrebbe negarlo neppure l'accademico Dini, al quale possiamo perdonare l'incapacità nel corretto uso dei vari ausiliari, ma non di rimanere inerte davanti a quello che è il penultimo gradino della dignità di questo Stato.

Advertisement for the book 'ROMAN POLANSKI' by L'Unità, dated Monday 18 December.

Fini: «Non capisco». Non era proprio un brutto momento. Fini è un po' più sporcicare come i rovi. Lo sono i ministri ad avere una qualche idea di un po' per spiegare che la sua era una proposta di governo non era rivolta contro di loro ma solo un'ipotesi di governo.

Baldassarre: «Si al governo del primo ministro»

# «Presidenzialismo rischiosa illusione»

## Il no di D'Alema e De Mita

D'Alema e De Mita discutono di riforme e bocchiano il presidenzialismo. Perché «è illusorio risolvere la crisi accentrando il potere in una sola persona» (De Mita) e perché «il rischio non è l'autoritarismo, ma la debolezza dell'esecutivo» (D'Alema). Non per questo l'Ulivo è «conservatore» al contrario, l'innovazione ha significato se si cala nella situazione concreta. Bianco: «Segni è un sognatore dogmatico». E Baldassarre: «apre il cancellierato»

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Presidenzialismo? No grazie. Perché l'innovazione vera di cui ha bisogno il sistema politico italiano sta altrove nella ricostituzione di un «circolo virtuoso» fra «bisogni dei cittadini» risposte delle istituzioni organizzate del consenso» (De Mita) ovvero nella definizione di «un nuovo patto di cittadinanza fondato su valori sostanziali non sull'ingegneria costituzionale» (D'Alema). In una parola la risposta alla crisi italiana è un «di più di politica» ed è su questa impostazione di fondo che il segretario del Pds e l'ex segretario della Dc si sono trovati d'accordo. A farne le spese al convegno organizzato dai popolari sulle riforme istituzionali è il politologo Panebianco la cui ricetta è bollata da De Mita come «una bravata» un luogo comune «assai più pericoloso della nostalgia che ci viene imputata». Non è però il presidenzialismo di Panebianco ad irritare il leader popolare piuttosto è l'illusione di risolvere la crisi del sistema politico con l'astratta «scrittura istituzionale» quale essa sia.

### Il primato della politica

La crisi italiana sottolinea De Mita non ha a che fare con la stabilità del governo né con lo strapotere dei partiti. È una crisi invece «politica» nel senso che investe il rapporto fra cittadini e Stato (tra consenso e decisione) «i sistemi liberaldemocratici sono entrati in crisi all'inizio del secolo» - argomenta l'ex presidente del Consiglio - «quando la democrazia intesa come semplice espressione del voto è risultata insufficiente». A quella crisi risposero il fascismo per un verso e la nascita dei grandi partiti popolari per l'altro. E oggi per De Mita è qui che si deve tornare «senza partecipazione» la «decisione è votata e inutile» oppure autoritaria.

Non la pensa diversamente D'Alema: «Oggi molti sindacati si accorgono che senza i partiti è difficile amministrare una grande città. E la ragione è semplice: per quanto plebiscitaria possa essere l'investitura senza un rapporto costante con i cittadini governare è impossibile». Il che vale a maggior ragione per il governo del Paese. Ad una campagna elettorale che si preannuncia aspra e violenta, si è calata dal Polo con l'agitazione pro-

pagandistica di un «presidenzialismo» di cui nessuno conosce i contorni concreti. D'Alema contrappone una riflessione più articolata. Che rifiuta l'etichetta di «conservatore» per chi non si accoda a «certo astratto «nuovismo» e insieme si preoccupa di entrare nel merito. Perché dietro la formula presidenzialista argomenta D'Alema non c'è l'autoritarismo ma semmai il rischio di un'estrema debolezza: «un presidente «all'americana» dovrebbe infatti vedersi con un Parlamento che potrebbe paralizzare ogni iniziativa».

### La fase costituente

D'Alema torna ad indicare i «tre pilastri» della riforma possibile: il federalismo («delle città ancor più che delle Regioni»), un Parlamento forte eletto con il doppio turno che dà la fiducia ad un premier designato dagli elettori («il mio è il capo dello Stato» garante delle regole e dell'unità nazionale). Che aggiunge D'Alema può essere eletto dal popolo proprio per sancirne il mandato dalla maggioranza politica che sostiene il governo. E che potrà avere poteri più limitati rispetto agli attuali. Un esempio: dopo lo scioglimento della Camera deve poter essere «autoridirezionalizzato».

A sorpresa l'ex presidente della Consulta Baldassarre ha preso le distanze dal «presidenzialismo» «pure sostenuto nel documento di Liberal da lui sottoscritto» («vedo che si debbano avanzare proposte fattibili» - ammette Baldassarre - «e il governo del primo ministro» e certamente più fattibile). Nettamente contrario ad ogni ipotesi presidenzialista è infine Gerardo Bianco che definisce Segni «un sognatore dogmatico». «La campagna presidenzialista» - osserva il leader del Ppi - nasce da un antiparlamentarismo «stranamente che giudico molto pericoloso». Quanto al futuro nessuno sembra credere davvero alla possibilità di aprire a breve una fase costituente. «A Bianco piacerebbe» - dice D'Alema - «però non la possa noi fare solo io e lui. Ci vuole anche la destra che invece vuol votare» «È vero per la costituente servono convergenze» - riconosce Bianco - «E allora i trattati solo di futuro le cose più importanti in relazione al semestre europeo».

### Il leader della Quercia: pensiamo a un partito della sinistra democratica

Cadute le ragioni storiche della divisione della sinistra, è ora di pensare anche in Italia ad un partito della sinistra democratica ed europea. Massimo D'Alema rilancia l'idea della «federazione della sinistra», e spiega: «Pensiamo ad una formazione politica che si dà nuove regole di vita interna per consentire alle varie famiglie della sinistra democratica di convivere. Il primo passo sarà la presentazione di liste comuni nella parte proporzionale. Ma il leader del Pds vuole andare oltre, ponendo subito l'obiettivo dell'unificazione - proprio come fece Kohl, che prima decise l'unificazione della Germania e poi, un passo alla volta, affrontò i problemi che via via si posero».

Accesso dibattito nella coalizione sulle riforme

## Ma Segni insiste: o così o me ne vado

ROMA. Dibattito acceso nell'Ulivo sul tema delle riforme istituzionali. Walter Veltroni chiede «un organismo costituente» che affronti subito, dopo il voto, le riforme istituzionali. Mario Segni insiste sul presidenzialismo e minaccia: «Se la posizione dell'Ulivo resta quella delle tesi di Prodi, non ci sto. Me ne vado». Enzo Bianco, sindaco di Catania, propone una legge elettorale nazionale che ricambi quella dei comuni con lo slogan «Un sindaco per l'Italia». Ma il popolare Leopoldo Elia protesta: non si può trattare il presidenzialismo «a scabellato» («il Parlamento non è un consiglio comunale»). Valdo Spini invia Segni ad appoggiare la proposta Sartori e Manito replica: «Mi batterò per qualunque forma di scelta del governo da parte dei cittadini e contro ogni scelta del governo da parte del Parlamento». Il tutto è accaduto in un convegno dell'Ulivo sulle riforme istituzionali tenutosi la mattina a Roma.

Veltroni ha tra l'altro detto che sarebbe un errore «fare delle quote istituzionali in termini di battaglia in campagna elettorale» perché «la lacerazione nel paese sarebbe facilmente ricucibile». Al dibattito moderato da Sandro Curzi, Mino Fucillo e Antonio Padellaro, hanno preso parte anche Claudia



Montecitorio

Francesco Garuti/Contrasto

«L'alternanza è la salvezza della democrazia»

## Prodi: «Il centro? Non c'è spazio»

FERRARA. Non c'è spazio per fare la Dc. Un'idea «inconciliabile» con l'obiettivo di dare finalmente all'Italia un sistema di alternanza. Davanti agli eletti delle forze che a Ferrara si riconoscono nell'Ulivo Romano Prodi risponde indirettamente all'amico Cinaco De Mita che invece ha dichiarato di volere riportare a nuova vita la Dc. Una speranza che forse coltiva anche Mino Cristofori, già potente democristiano e fedelissimo di Giulio Andreotti, solennemente seduto in prima fila nella sala che ascolta e applaude il Professore. Poco dopo con i giornalisti e ancora più netto: «Ritengo sbagliato e non praticabile l'obiettivo di ricostituire la Dc. Prodi napre la polemica con De Mita che va così considerato fuori dall'Ulivo? «No» - risponde - «questo non c'entra assolutamente nulla non c'è la minima polemica né il desiderio di riaprire il teatrino». Secondo il leader dell'Ulivo infatti De Mita ha posto questa questione «più sotto l'aspetto culturale che non sotto l'aspetto operativo immediato».

Non che quella di Prodi sia una posizione nuova. Ha passato l'epoca quando il tema era diventato dominante del dibattito politico e giornalistico a sostenere che «non

c'è spazio per ricostituire una forza di centro che si muova a destra e sinistra a seconda delle convenienze». E ricorda adesso prima ancora di entrare in politica «ho ripetuto tante volte e scritto che dopo la caduta del Muro di Berlino non ci sono più motivi per tenere insieme i cattolici con opinioni diverse sulle scelte politiche concrete». Dunque, niente nuove polemiche ma semplicemente un modo per «chiarire» che da lungo tempo niengo che sia necessario per il Paese avere due poli in alternanza tra di loro». Romano Prodi ribadisce perciò di essere indisponibile per qualunque altro tipo di disegno politico. «La mia scelta è irreversibile». Di fronte agli «infiniti balletti» che caratterizzano la politica italiana il Professore riafferma la sua «coerenza». Fin qui alla banalità sono qui per una unica speranza: quella della coesistenza democratica «alternativa alla destra».

Quanto alla discussione sulla Finanziaria e le prospettive del dopo Dini, Prodi ha detto che la giornata cruciale sarà domani lunedì. «Spero che la fiducia arrivi anche nel lullima votazione. Dodicidici è il numero che conta». Ma non sapeva delle dichiarazioni di Dini da Madrid.

### Macaluso: nel Pds la democrazia è sospesa

Nel partito la democrazia è sospesa. Questo è uno dei motivi per cui è difficile mettere in moto l'Ulivo della sinistra. Entrare in Macaluso al convegno per l'unità della sinistra democratica e riformista di cui c'è poca unità perché «c'è scarsa convinzione da parte di tutti. Non si riesce in questo obiettivo perché lo stesso Pds dovrebbe mettere in discussione i propri alleanze interni. Non dico che dovrebbe sciogliersi ma chiamare le altre forze che puntano ad un grande e moderno partito della sinistra europea allo compartecipazione di questo progetto. Invece il Pds chiama gli altri per cooptazione». Per Macaluso il Pds deve «mettere in discussione il suo gruppo dirigente, mettere in moto la democrazia interna democrazia ripeto che il momento è sospeso».

## I comunisti della Quercia e gli Unitari con Natta: «Nell'Ulivo per aiutarlo a crescere»

# Da Genova un appello all'unità

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARCO FERRARI

GENOVA. Campagna la scritta «Per una sinistra unita e federata sopra il disegno di una bandiera rossa fluttuante. Alla sinistra sono Alessandro Natta, Giuseppe Chiarante, Lucio Magri, Maria da Bolognesi. Nasce così l'Appello di Genova». A lanciarlo sono i Comunisti Unitari e i Comunisti Democratici del Pds riuniti al Centro Sociale di Sampierdarena, nel ponente industriale di capoluogo ligure. «Questa è la sinistra che ha scelto di governare ma che non rimane ad essere sinistra» dice la Bolognesi presentando le quattro cartelle di programma. Una sinistra che vuole federarsi e che punta all'unità che guarda alla coalizione dell'Ulivo non per appiattirsi al centro «alla deriva centrista» di cui parla Chiarante ma che rilancia ai massimalisti per far rafforzare i contenuti del cartello elettorale. Alessandro Natta smentisce

chi lo vuole alla rence e politica al ritorno alla militanza socialista. «Ma non posso nascondere» - afferma - «che anch'io faccio parte della sinistra critica». L'ex segretario del Pci dice che esiste anche una sinistra che è rimasta fuori dai partiti e dal convegno e che chiede di partecipare a questa fase cruciale della vita del Paese. «Sono stato sempre vicino ai Comunisti Democratici del Pds» ha detto - «ho apprezzato il coraggio dei Comunisti Unitari. Adesso dobbiamo unire i nostri sforzi consolidando la sinistra contro una destra pericolosa per la democrazia italiana. La destra amica della sinistra che si stringono la mano giurano fedeltà a Prodi ma non risparmiando critiche al programma dell'Ulivo che considerano soltanto una bozza e sul quale chiedono di intervenire». Chiarante critica la linea presidenzialista - un intreccio non

chiaro e non limpido. Lo definisce Lucio Magri attacco lampante di politica economica e sociale di Prodi «insieme la linea di fondo» e un discorso di sostanziale sottolineatura e di continuità politica ed economica degli ultimi anni dal governo Amato in poi. Dunque dentro l'Ulivo ma per dimostrarlo al cambiamento per dargli un'impronta di rinnovamento per difendere gli strati sociali deboli per non distruggere le conquiste operative degli ultimi decenni.

L'appello di Genova parte dalla constatazione che la fase del governo tecnico è terminata e che occorre andare al voto. Il sì alla Finanziaria dei Comunisti Unitari e la consapevolezza dell'introduzione di sostanziali modifiche che ma resta comunque un giudizio negativo sull'attuale manovra. Il sì all'Ulivo è invece la prospettiva di domani. Battere le distinzioni di tutto rimandare ai massimalisti alle posizioni

parassitarie di Rifondazione con cui secondo Magri a questo punto occorre andare ad un accordo limitato su alcuni punti. La questione decisiva è dunque il programma della coalizione dopo la presenza della trazione degli interessi e degli ideali della sinistra. Di qui l'idea di una larga convergenza di forze comprese in Rifondazione - non solo per vincere ma anche per governare senza laceranti contrasti. L'appello parla di piena occupazione, di espansione, di bisogno di lotta come l'istruzione e l'ambiente, di salvaguardia dell'industria leggera dell'industria di risanamento finanziario del Paese, di discussione di Maniagi di partecipazione di massa dei cittadini alla politica di riforme. La sinistra unita non è soltanto un progetto che può essere dovuto ai protagonisti del cambiamento.

**GRUPPO PARLAMENTARE FEDERATO**  
Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

**DELEGAZIONE PARLAMENTARE DEL PSE**  
Parlamento Europeo

---

**COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**  
NUOVI SOGGETTI, NUOVI STRUMENTI, NUOVE POLITICHE  
Le proposte dell'area progressista

ore 9.00 Apertura dei lavori	Rapporti: Nadan Petrovic, On Luciano Guerzoni	Luca Jahier, Claudio Bernabucci, Paolo Sarfatti, Ildardo Mysconi, Fausta Mugioni, Fabrizia Onida, On Valdo Spini, Guido Baraldi
ore 9.30 ● PRIMA SESSIONE POLITICHE, PRIORITÀ ED OBIETTIVI DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	ore 15.00 ● TERZA SESSIONE NUOVI STRUMENTI PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	ore 18.00 ● Conclusione
Presidente On Paola Giusti Di Biase	Presidente Sen Gian Giacomo Migone	On Pietro Fassino
Relazioni On L'anno Grasso, José Luis Riba Saura	Interventi Reinhart Helmke, Paolo Brun, On Lionello Provera, On Luciano Vecchi (PI), Carlo Borgomero, On Gianni Mattoli	Il previsto intervento del Ministro degli Esteri On Susanna Agnelli
Interventi Gianfranco Imperatori, Federico Galdi, Sabina Simoncini, On Rinaldo Ossola (PI)	ore 17.00 ● QUARTA SESSIONE COMUNICAZIONI PROGRAMMATE E CONCLUSIONI	
ore 11.45 ● SECONDA SESSIONE ATTIVITÀ STRATEGICHE DIRIGIMENTATO E TERZO SETTORE	Presidente On Luigi Berlinguer	
Presidente Sen Cesare Salvi	Interventi Emilio Galgani, Irene Realacci, Raffaele Sabatini, Rosario Lanza,	
Interventi Vito D'Ambrosio, Flavio Zanonari, Vannino Chiti, Giampiero		

*Segreteria della Coalizione*  
Centro Internazionale Pds di Base - via Lancia Costantini, 5 - 00187 Roma - P.zza Orazio Manacchi, 5 - 00122 Roma - Tel. (06) 8051501/8051502/8051503/8051504

AGENZIA DEI SERVIZI INTER-AMBIENTALI



RAZZISMO. Pugni e spintoni a pochi passi dalla stanza del sindaco. Ferito un vigile urbano



Un momento del tafferugli in Campidoglio e, a destra, un cartello contro i rom dell'ortografia errata



Alberto Pais Domenico Gramazio Maurizio Gasparri Teodoro Buontempo

In testa «er pecora» il «pinguino» e il «martello di Fini»

CARLO FIORINI

ROMA. È stata una bella gara tra il pinguino e er pecora. E se Domenico Gramazio ha conquistato il podio guidando l'assalto mattutino al Campidoglio...

Maurizio, martello di Fini

Lui il martello di Fini come lo chiamano i compagni di partito per sottolineare la sua fedeltà al capo era lì a rappresentare il timbro dei vertici di An sull'azione...

Assalto fascista al Campidoglio. Deputati di An guidano manifestazione anti-rom

E An tentò la presa del Campidoglio. Momenti di tensione ieri mattina a Roma: durante una manifestazione contro i campi nomadi...

MARSSILIANO DI GIORGIO

lizia togli il ordine di sicurezza e fa entrare tutti. La gente si sistema nella piccola sala del Carroccio...

se perché ormai è ora di pranzo: la folla sciamana fuori dal palazzo. Lo show di Buontempo. Il secondo round dell'assalto al Campidoglio comincia più tardi...

ROMA. Di fronte allo squadrismo non arretriamo di un millimetro. Al signor di Alleanza Nazionale dico chi pensa di appiccicare...

Sindaco Rutelli, nel momento in cui la giunta mostra di fare sul serio, per risolvere il problema dei campi nomadi a Roma...

Rutelli: «Attacco squadristico Andreino avanti»



Francesco Rutelli

della convenienza e della sicurezza. Lei si sente spesso con l'onorevole Fini, suo ex avversario proprio alla carica di sindaco...

Crede che Fini sia abbastanza grande da pensare da solo. Se aveva qualcosa da dire allo stesso Gasparri che è anche il coordinatore nazionale di An...

An guida l'assalto. I manifestanti con alla testa i consiglieri di Alleanza Nazionale Petrella e Baldo e il solito Gramazio...

Al di là delle complessive vicende che mettono in conflitto i gruppi integralisti islamici con il governo della Croazia...

Al di là delle complessive vicende che mettono in conflitto i gruppi integralisti islamici con il governo della Croazia...

Al di là delle complessive vicende che mettono in conflitto i gruppi integralisti islamici con il governo della Croazia...

Al di là delle complessive vicende che mettono in conflitto i gruppi integralisti islamici con il governo della Croazia...

Da oltre sei mesi era ricercato dalla Digos. Attivista di una cellula islamica milanese

Ucciso in Bosnia l'imam Shaaban Elsayed

queste parole segue un invito alla vendetta rivolto a tutti i fratelli musulmani. Il centro culturale islamico di Milano...

Al di là delle complessive vicende che mettono in conflitto i gruppi integralisti islamici con il governo della Croazia...

Al di là delle complessive vicende che mettono in conflitto i gruppi integralisti islamici con il governo della Croazia...

Al di là delle complessive vicende che mettono in conflitto i gruppi integralisti islamici con il governo della Croazia...

Al di là delle complessive vicende che mettono in conflitto i gruppi integralisti islamici con il governo della Croazia...

La sfida del Pinguino

Sullo stesso terreno l'unico che gli tiene testa è Domenico Gramazio. Nel settembre del '90 scorso il deputato di An guidò un raid proprio a Tor de' Cenci...



CASA DOLCE CASA. In proprietà il 77% degli alloggi. Al Sud, il 23% senza telefono e riscaldamento



Raffaella Venturi

Macerata, finita l'odissea. Ha trovato una abitazione la giovane immigrata incinta

MACERATA È stato il titolare di una galleria d'arte di piazza del Plebiscito ad Ancona davanti alla quale avevano piazzato la loro bancarella di mercanzie natalizie il «Babbo Natale» di Elisa Bossi ventidue anni in attesa di partorire e del marito Gueye Cheikh quarant'anni.

Dormivano in auto. I due Elisa e Gueye senegalesi residenti a Macerata dormivano in macchina perché non riuscivano a trovare un appartamento in affitto. Il motivo? Razzismo. Sono neri e quindi niente casa nessuno era disposto ad affittargliela. Poi è arrivato Roberto Farroni della galleria «L'incontro» e la vicenda che resta vergognosa ha avuto un esito dal punto di vista pratico positivo. Roberto Farroni ha un appar-

tamen estivo a Porto Recanati vicino a Macerata e quando ha saputo della storia di Elisa e Gueye rimbalzati nei giorni scorsi su tutti i giornali e le tv - ha pensato ad una cosa che suo padre ora scompiro gli diceva sempre: «Quando esci di casa la mattina e incontri qualcuno pensa a lui come ad un amico e non come a un potenziale nemico». Così racconta Farroni dopo aver consultato la madre Egista settant'anni coerede dell'appartamento ha deciso di affittare la casa - sessantadue metri quadrati di abitazione - ai due extracomunitari facendo «un regalo a mia madre più che a loro». Fra le quindici offerte di locazione giunte in queste settimane a Elisa e al marito neppure una veniva da Macerata o dalla provincia e così l'appartamento di Porto Recanati nel quale potranno rimanere finché vorranno pagando un affitto contenuto rappresenta per entrambi legati al territorio dalla licenza commerciale di ambulanti la soluzione migliore.

Da ieri Elisa e Gueye vivono nella nuova casa. Hanno risolto un problema. Così ormai tranquilli si sono presentati alla conferenza stampa indetta dalla Ugl di Macerata vestiti a festa indossavano infatti il costume tradizionale delle grandi occasioni. Se non avessero incontrato Farroni (che per l'emergenza sarebbe stato pronto a mettere a disposizione anche la sua galleria) i due senegalesi avrebbero dovuto separarsi per un po' lei dopo un accordo raggiunto con il Comune di Macerata sarebbe stata ospitata in un istituto di suore e lui si sarebbe arrangiato presso qualche amico.

La giovane impiegata. «Ringraziamo quelli che ci hanno voluto aiutare», ha detto Elisa - e non vogliamo che tutti i maceratesi si sentano responsabili di quanto ci è successo. Molti di loro ci vogliono bene, sappiamo che non sono razzisti. Il problema è stato aver a che fare con un centinaio di padroni di casa meno sensibili. Solo una giovane impiegata di banca si era offerta di tornare dai genitori per qualche tempo prestando l'appartamento che aveva in affitto alla coppia.

Macerata non è razzista, aveva detto il sindaco Gian Mauro Mauro (che domani andrà a ripeterlo anche al Maurizio Costanzo Show che si era occupato della cosa il 7 dicembre) aggiungendo che Elisa e Gueye non registrati come marito e moglie all'anagrafe perché si sono sposati con rito islamico hanno davanti nelle graduatorie per gli alloggi dieci di famiglie di sfrattati.

La grande fuga dagli affitti

Continua a crescere costantemente il numero delle famiglie proprietarie della casa in cui abitano e in maniera corrispondente diminuiscono le abitazioni in affitto. Un'indagine Istat sulle condizioni abitative relative al 1994 rivela che più di tre quarti dei 20 milioni di nuclei familiari italiani abitano a casa loro. Quasi tutte le abitazioni sono dotate di servizi essenziali ma al Centro Nord ci sono più telefoni che al Sud.

LUCIANA DI MAURO

ROMA. La casa continua ad essere un bene rifugio per le famiglie italiane, ma molto meno rispetto al passato. Chi non ne ha la proprietà appena può corre a ripari non per investire ma per sottrarsi all'assenza di un mercato dell'affitto. Nell'ultimo decennio c'è stato un aumento costante delle abitazioni in proprietà, passate dal 67,2 del 1985 al 77,2 del 1994, parallelamente è diminuito in egual misura il numero delle abitazioni in locazione, scese dal 32,8 dell'85 al 22,2 del '94. Cambia anche la qualità dell'abitare: la dimensione più diffusa è di quattro stanze. L'indice di affollamento medio in 20 anni è passato dallo 0,93 per stanza allo 0,73. Il che significa che una famiglia di tre persone che prima aveva tre stanze adesso ne ha quattro e ogni famiglia ha quasi un'abitazione in più, ma il numero delle stanze non è aumentato in assoluto. Il viaggio dell'Istat intorno al pianeta casa si basa su un'indagine condotta su dati del 1994 e mette in luce come il mercato degli affitti si stia riducendo sempre di più. La

casa in affitto è ancora un servizio più a Nord che al Centro e al Sud. Le coppie senza figli e con oltre 65 anni di età hanno più possibilità di avere la casa in proprietà (85,8%). Mentre la percentuale dei proprietari raggiunge il minimo (61,8%) tra le persone sole con meno di 35 anni. Sono quasi tutti «single» o coppie senza figli i proprietari della famiglia monofamiliare. E sono quasi tutte proprietarie (87,2%) le famiglie che abitano in ville, villette e abitazioni signorili. Il numero medio di persone per stanza è diminuito rapidamente nel decennio che va dal 1975 (0,96) al 1986 (0,76) mentre è rimasto pressoché invariato negli anni successivi fino a raggiungere il valore di 0,73 nel 1994. Vuol dire che in proporzione negli ultimi otto anni si sono costruite meno stanze in rapporto al numero di abitanti e che il numero degli alloggi in affitto è diminuito in assoluto non solo in percentuale. Evidentemente un certo numero di case in affitto è diventato di proprietà, rivelando un movimento non solo da privato a privato ma anche da enti a privati cittadini.

Scarsa mobilità. Si ha la tendenza a restare per molti anni in una casa di proprietà e meno nelle case affittate. Il 15,5 dei 15 milioni di famiglie che hanno la casa in locazione hanno da 35 anni al 34,1 da 17 a 34 anni e il 40,1 meno di 15 anni mentre ben l'54,9 dei 4 milioni di nuclei fami-

gliare in affitto occupa la casa in cui abita da meno di 15 anni. Le coppie senza figli e con oltre 65 anni di età hanno più possibilità di avere la casa in proprietà (85,8%). Mentre la percentuale dei proprietari raggiunge il minimo (61,8%) tra le persone sole con meno di 35 anni. Sono quasi tutti «single» o coppie senza figli i proprietari della famiglia monofamiliare. E sono quasi tutte proprietarie (87,2%) le famiglie che abitano in ville, villette e abitazioni signorili. Il numero medio di persone per stanza è diminuito rapidamente nel decennio che va dal 1975 (0,96) al 1986 (0,76) mentre è rimasto pressoché invariato negli anni successivi fino a raggiungere il valore di 0,73 nel 1994. Vuol dire che in proporzione negli ultimi otto anni si sono costruite meno stanze in rapporto al numero di abitanti e che il numero degli alloggi in affitto è diminuito in assoluto non solo in percentuale. Evidentemente un certo numero di case in affitto è diventato di proprietà, rivelando un movimento non solo da privato a privato ma anche da enti a privati cittadini.

I servizi. La natura giuridica dei proprietari di immobili cambia per ripartizione territoriale e per tipo di proprietario. Nei Comuni capoluoghi di Provincia e in quelli superiori ai 50 mila abitanti il 30% delle famiglie in affitto abita in immobili di Enti pubblici, una percentuale che sale al 31,1 negli 11 maggiori Comuni italiani ed è superiore di circa 12 punti rispetto agli altri Comuni.

Infographic titled 'I TRE RECORD' showing housing trends in North, Center, and South Italy. It includes a map of Italy and several bar charts and tables. One table shows 'Dotazione dei principali servizi di uso domestico' with columns for Nord, Centro, Sud, and TOTALE. Another table shows 'Abitazioni di proprietà negli ultimi dieci anni' for 1985 and 1994. A pie chart shows 'Distribuzione percentuale' for 'Casi a affitto alle famiglie' split into 'Società' (7%) and 'Privati' (93%).

La distribuzione dei servizi installati nelle abitazioni da ancora una volta il quadro della differenza tra Nord e Sud. Se il minor numero di famiglie in affitto ha meno di 35 anni, il 77,4% rispetto al 98,8 del Nord, il 98,8 del Centro e il 93,4 del Sud, è la differenza di servizi che

non è così per gli impianti telefonici. Questi una famiglia su quattro a Sud non può contare sull'uso del telefono e su ogni cento abitazioni ancora tre sono senza bagno e acqua potabile. Segnali di una realtà abitativa in forte contrasto con il resto del paese, dove oltre il

93% ha un telefono. Altra differenza è nella presenza delle autorimesse a disposizione con la riduzione di proprietà. Una comodità come si suol dire, molto più diffusa a Nord con il 58,4% al Centro con il 44,9% rispetto al Sud con il 33,8%.

«Alt Pannella», contro-show di Cuore

MILANO. Tre referendum di Cuore non si fermano. Con una performance degna della teatralità e dal Teatro Studio di Milano è partita la raccolta di firme. Vogliamo creare un intasamento politico burocratico delle seggi comunali? Claudio Sabetta, direttore del settimanale «di resistenza umanistica» «Forme Pannella» contro i 18 quesiti «invariante» senza i rischi di porta avanti i suoi 18 «autenticamente sicuri». «Vedremo già nelle seggi comunali quanto i nostri e i loro referendum si contendono. Quanto sono demenzialmente uguali». Ma se poi davvero si raccolgono le 500 mila firme necessarie. La Corte costituzionale deciderà. Certo almeno sette o otto potrebbero essere accolti. Forse non l'abrogazione della maternità a scuola (per poi mettere ai nostri bambini di con vivere col di bitto pubblica Italia

Fermate Pannella «Cuore» ha aperto la raccolta di firme sui 18 referendum «autenticamente sicuri» contro quelli pannelliani «falsamente sicuri». Se ce la faranno «sette o otto proposte potrebbero essere accolte». «Faremo un comitato per il Sì e uno per il No». Al Teatro Studio di Milano il contro-show «ai radicali nudi» di Roma. E invece dello streep quattro scheletri giganti.

ROSSELLA DALLÒ

no in Italia serenità e un'insopportabile volgarità. Con il testo del referendum numero 8). Ma quello del semaforo rosso perché ne abbiamo e provocano il direttore. E continua: «Scoprirete il buio dei referendum. Se non si crede che ci chiameremo in tv a spargere il seme del loro rosso. Tutte le tv saranno invadute da discussioni demenziali. Se avrete tutto ciò conclude, siccome la legge sui referendum è vaga su chi può o non può promuoverli. E in un

comitato per il Sì e un comitato per il No». Contro show. Al Teatro Studio quattro e sporcioni della resistenza umana e il leader nel mondo dei mezzi e Roberto Maroni hanno fatto il loro contro-show agli otto radicali nudi sul palco del teatro Flaviano di Roma. Imbucati in cappotti e giacconi invernali rivolti nel buio totale con un giugugo cuoresco si vennero



La redazione di Cuore

A. Samaritano/Meridiana Immagini

spiegano provocano informazioni. Una cinquantina di preschi. Anche loro sono stati box ottati di mass media. Si spengono le luci in sala uno spot. Il numero è tutto. A un brano del brano evangelico di Abaco della seconda lettera ai Corinzi dal Vangelo secondo Matteo risponde puntualmente con perfetta imitazione di voce e di entusi. Marco Guacinto legge le lettere in radiolibertà e se stesso si di bolli di stomaco e timoroso di un mio ai telefoni e contanti (proprio contanti) anziché di risparmio.

verso a Pannella. È solo il preludio. A luci spente Sabetta, Fiori, Maroni, Alessandri, Robecchi, Luisa Pronzato e Anna Tagliacarne leggono le 18 proposte e iniziano il fuoco di fila. Primo obiettivo: la Cuore bloccare il frame di referendum pannelliani presentati e futuri, portando alla distruzione l'istituto del referendum. Infatti nessuno

non firma più? accusa Maroni. E spiega il c. per fermarlo «imita» il Pannella in tutto e per tutto. O quasi. Per la raccolta delle firme non faranno banchetti di strada, se non qualche «scopo puramente dimostrativo». Si procederà attraverso le seggi dei Comuni più piccole con perfetta imitazione di voce e di entusi. Marco Guacinto legge le lettere in radiolibertà e se stesso si di bolli di stomaco e timoroso di un mio ai telefoni e contanti (proprio contanti) anziché di risparmio. È solo il preludio. A luci spente Sabetta, Fiori, Maroni, Alessandri, Robecchi, Luisa Pronzato e Anna Tagliacarne leggono le 18 proposte e iniziano il fuoco di fila. Primo obiettivo: la Cuore bloccare il frame di referendum pannelliani presentati e futuri, portando alla distruzione l'istituto del referendum. Infatti nessuno

Falsi banchieri promettevano appalti per il Giubileo

# Banca della mala scoperta a Roma

Curata in ogni particolare, la stangata targata Giubileo andava avanti da un anno, con cento imprenditori nella parte dei «polli» e 15 miliardi di incasso. L'ha interrotta la squadra mobile romana, arrestando 3 persone e denunciandone altre 7. Strumenti della truffa: due sedi per un'inesistente banca, un finto monsignore, miliardi di «aggranci» in cuna, garanzie di appalti per restaurare chiese romane. È la disponibilità dei truffati a pagare per assicurarsi.

ALESSANDRA BABUEL

ROMA Appariva persino un monsignore, ma era falso pure lui. Come erano falsi i timbri, le firme e tutto il resto nelle due sedi della falsissima «Banca popolare capitolina e del Lazio». Che, puntando sull'interesse per le opere in programma a Roma in vista del Giubileo, prometteva agli imprenditori da truffare appalti per sistemazione di chiese realmente bisognose di restauri in cambio di una cifra tra i 50 e i 200 milioni. In un anno erano arrivati ad accumulare quindi i miliardi. Senza pagare neppure l'affitto delle due sedi, una in centro ed una all'Eur e dei mobili e computer necessari per il palcoscenico della «stangata». Sono stati ammanettiti in tre Pasquale Prudente 42 anni, Lucio Cesaroni stessa età e Franco Moschetti 47 anni, segretario generale del patronato Fealp per iscriversi al quale veniva chiesta una parte dei soldi. Il che il dirigente della squadra mobile Rodolfo Ronconi descrive come «veri assi del ramo» hanno

parecchi precedenti ed ora dovranno rispondere di associazione a delinquere per truffa. Altre sette persone sono state denunciate a piede libero. Gli imprenditori truffati sono stati circa cento. In sera, Moschetti precisava: «Sono stato agli arresti domiciliari ma adesso sono libero. Sono estraneo ai fatti ed anzi noi stessi siamo stati truffati dalla banca di circa 65 milioni».

### Stangata Giubileo

La truffa è nata dall'istituzione delle potenzialità di ricaduta del «evento Giubileo». Gli imprenditori edili sono da tempo in fermento: cercano tutti di aggiudicarsi qualche fetta della nuova torta. Gli appalti per i lavori dunque i truffatori hanno deciso di puntare su quello. Ed hanno preparato la «stangata» in tutti i particolari. Primo: scegliere un tema adatto come «entrate ma non troppo di primo piano. L'han trovato restauri e ripristino di chiese ed altri edifici di culto per conto della curia. Chiese ed edifici

che naturalmente hanno davvero bisogno di essere rimessi a posto.

Una volta preparate le due sedi della Banca popolare capitolina e del Lazio, una a due passi da via del Corso l'altra in via Mar della Cina all'Eur è iniziata la caccia ai «polli». Gli imprenditori venivano contattati da una sedicente «Commission of the European Communities» che diceva di occuparsi appunto di appalti per il restauro di edifici religiosi per conto della curia. Dalle ventiquattrore uscivano copie di veri progetti di professionisti per restauri di chiese, come San Agnese in Agone o edifici come il Pio Istituto dei Padri Antoniani rogazionisti. Poi c'era la sceneggiata degli uffici della curia. Uno dei truffatori portava l'imprenditore di turno fino al portone, poi entrava fingendo di andare a chiedere di qualche cosa. Perdeva un poco di tempo, infine usciva inventando che il «colloquio» era troppo impegnato per riceverlo, però aveva comunque garantito che era tutto a posto, eccetera. E si passava alla seconda fase.

### Paga e ti sarà dato

È il momento del modulo. Da compilare con tutte le caratteristiche della propria impresa nella sede della finta banca, tra appalti e contratti, mentre i truffatori in vesti talari e fasce di seno uomini d'affari infine l'ebbero. Cinque milioni per l'iscrizione al Fealp, Federazione europea per la tutela e il diritto nazionale e internazionale del lavoro e delle profes-



La sede della finta banca in Largo del Lombardi. Ivano Paris/Blow Up

Walter Veltroni è vicino a Sergio Cusani e alla sua famiglia in questi giorni. Il ministro di cui si parla per la scomparsa della sua cara mamma.

**MAMMA**  
Roma 17 dicembre 1995  
Nel 3° anniversario della scomparsa di **ENZO TASSELLI** la moglie, la figlia, la nuora e i nipoti incurdando sottoscrivono per l'Unità. Alfonsine (Ra) 17 dicembre 1995.

La sorella Alberta, nella ricorrenza della morte del fratello **AUGUSTO TAMBURINI** avvenuta in Africa settentrionale (Tobruk) il 25.11.1941 lo ricorda e sottoscrive per l'Unità.  
Ravenna, 17 dicembre 1995.

Ricorre domani, 18 dicembre 1995 il quarantennale della scomparsa di **RENATO MACCAFERRI** la moglie e i figli lo ricordano con l'affetto di sempre a quanti lo conobbero e lo stimarono.  
Bologna 17 dicembre 1995.

Nel decimo anniversario della scomparsa di **RENATO PICCIONI** la moglie, i due fratelli e la sorella si uniscono per ricordarlo con affetto.  
Padua S. Salvatore 17 dicembre 1995.

Ad un anno dalla scomparsa la Famiglia di Milano ricorda la partecipazione e il impegno nella difesa dei diritti dei lavoratori nel compagno **AVV. BENEAMMO DE ROSI**  
Milano 17 dicembre 1995.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno **AVV. BENEAMMO DE ROSI** il Coordinamento servizi legali Cgil di Milano e Lombardia e la Camera del lavoro di Corsico Giambellino lo ricordano con un'attenta stima per essersi prodigato sempre nella difesa dei diritti dei lavoratori.  
Milano 17 dicembre 1995.

Ad un anno dalla morte dell'**AVV. BENEAMMO DE ROSI** Matilde Sandro Luca e Sandra lo ricordano con affetto.  
Milano 17 dicembre 1995.

Declarati la morte **FRANCO AGOSTO**

sindaco di via liberazione e della ricostruzione della città di Forlì. La Federazione del Pds vuole ricordare a quanti lo hanno conosciuto ai militanti del partito a tutti cittadini torinesi. Fabbro durante gli anni della dittatura fu segretario della Federazione clandestina del Pci e un'organizzazione instancabile dell'opposizione al fascismo. Pagò con condanne al carcere e al confino la professione dei suoi ideali di libertà e democrazia e socialismo. Partecipò ad incontri di libertà nazionale e liberata. Fu da lui che si dedicò come sindaco poi eletto quando la città ebbe bisogno della sua opera di ricostruzione. Ma non fu solo sindaco, cioè il responsabile dell'Amministrazione comunale con compiti amministrativi anche gravosi fu come tra uomini che parlavano e soffrivano alla pari le dure condizioni in cui si trovò Forlì secondo dopoguerra. Tutti ebbero in lui un punto di riferimento, specie il più bisognoso. Si prova a quanto lo hanno conosciuto grazie al ricordo di lui, ai giovani giovani sapere della sua testimonianza di democrazia e di alta amministrazione. Partito democratico della sinistra Federazione di Forlì.  
Forlì 17 dicembre 1995.

È deceduto il compagno **ROBERTO BALDINI**

iscritto al Fronte della gioventù nel 1946, in seguito al Pci e al Pds, da 40 anni dirigente del partito di Genova Sampierdarena. Alla famiglia giungano le più vive condoglianze dell'Unione regionale della federazione provinciale di Genova e dell'Unione di Sampierdarena del Pds.  
Genova 17 dicembre 1995.

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del compagno **OLGA TAMBORINI PAVESI**

collaboratrice dell'Unità clandestina il marito Anselmo ed il figlio Maurizio la ricordano con affetto e stima. In sua memoria si sottoscrivono per l'Unità.  
Milano 17 dicembre 1995.

Nel 20° anniversario della scomparsa del compagno **CARLO BARTOLINI**

la moglie e i figli lo ricordano con grande affetto e stima. In sua memoria si sottoscrivono per l'Unità.  
Firenze 17 dicembre 1995.

**INFORMAZIONI PARLAMENTARI**  
Le deputate e i deputati del Gruppo "Progressisti-federativi" sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di lunedì 18 di dicembre a partire dalle ore 10,00 e a quelle successive. Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti Federativi sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta pomeridiana di lunedì 18 dicembre.

**SUMMIT ROMA HOTEL**  
VIA DELLA STAZIONE AURELIA 99 - 00167 ROMA  
Tel 06/66418010 fax 06/66418062 - 66418027

**CONFERENZA NAZIONALE DELLA MONTAGNA**  
PROGRAMMA 18 DICEMBRE ore 10.00  
Apertura dei lavori  
Silvano Varoneve vicepresidente Cnel  
Relazioni introduttive  
L'impegno Montagna  
Giuseppe De Rita Strategie per un'economia integrata in montagna  
Giuseppe Cinnamo Potenzialità e potenzialità dei soggetti istituzionali  
Piero Bassetti  
Interventi  
Corrado Paoletti Barilli Commissione Unione Europea  
Guido Genta Presidente Uniam  
Roberto Formigoni Presidente della Regione Lombardia  
Enzo Bianco Presidente Anai  
Ore 13,30 Pausa per il buffet  
Ore 15,00 Sessioni contemporanee di lavoro  
1 Vivere, conoscere, rappresentare la montagna: linee e proposte di interventi  
Carlotta Corrado Barbetta  
2 Il sistema montagna per un ipotesi di sviluppo economico. Coordinatore Michele De Benedetti  
3 Dal piccolo comune alla comunità europea: percorsi di programmazione per la montagna. Coordinatore Gian Carlo De Marini  
4 Azioni e strumenti per lo sviluppo sostenibile in montagna. Coordinatore Federico Bini e Giandomenico Alberici  
Ore 18,00 Dibattito  
19 DICEMBRE ore 9.00  
Presidente  
Attilio Sardi  
Relazioni dei coordinatori delle sessioni di lavoro  
Interventi  
Rappresentanti delle organizzazioni dei produttori della filiera di prodotti agricoli e agroalimentari  
Walter Lucchetti ministro per le Risorse agricole  
Alberto Caranzano ministro segretario di Stato del Bilancio e della Programmazione economica  
Ore 13,30 Pausa per il buffet  
Ore 15,00 Presidente Silvano Varoneve vicepresidente Cnel  
Interventi  
Presidenti della conferenza e delle regioni  
Marcello Paniconi presidente Upi  
Enrico Guadagni presidente Lega delle Anziane locali  
Angelo Zaccaro presidente Consiglio nazionale dei pmcch emiliano  
Danilo Longhi presidente Uniam  
Paolo Bonaiuti ministro dell'Ambiente e del Lavoro pubblico  
Dibattito  
1 Conclusione del presidente del Cnel Giuseppe De Rita

**LA SPESA DELLA TREDICESIMA**  
Solo una spicchio della tredicesima (18 mila miliardi su un totale di 40 mila miliardi) sarà utilizzato dalle famiglie per l'acquisto di beni di consumo.

Alimentari	46.892
Abbigliamento e calzature	18.721
Motori e trasporto	4.742
Elettrodomestici e radio TV	6.948
Libri e giornali	2.438
Cine-foto-ottica	1.053
Trattamenti e servizi	4.507
Casalinghi e ferramenta	4.321
Altri	9.378
TOTALE	100.000

P&G Infograph Fonte: AGI-Confcommercio

Spese contenute a Natale per le famiglie italiane

## Rate, mutui e tasse prosciugano il Natale

ROMA Tredicesima poverella per gli italiani. Niente strazzi la tredicesima verrà «mangiata» dall'Ici dal concordato fiscale dalle rate di mutui e dai bolli per patenti e passaporti mentre panettoni, spumanti e altre delizie natalizie hanno subito un drastico taglio del 3 per cento da parte delle famiglie. È quanto sostiene la Confcommercio secondo cui del monte-tredicesime di 40 mila miliardi solo 18 mila verranno spesi per i consumi natalizi: pranzi e regali mentre 6 mila serviranno per pagare rate di beni già acquistati, 4 mila per il saldo dell'Ici che scade il 20 di dicembre, altri 4 mila per pagare mutui e assicurazioni e restanti 8 mila per fronteggiare la massa di pagamenti del prossimo gennaio (bolli patente, passaporto, abbonamenti Rai, ecc.) e per consentire qual-

che margine di risparmio, senza contare il costo di una eventuale adesione al concordato fiscale. In somma un Natale più «magro» del solito quest'anno per gli italiani. Dall'indagine Confcommercio condotta su un campione di mille negozi emerge poi che su ogni 100 mila lire della tredicesima destinate ai consumi, circa 47 mila se ne vanno in consumi alimentari: 19.700 lire in abbigliamento e calzature, 4.700 in mobili e arredamenti, 6.900 in elettrodomestici e tv, 2.100 in libri e prodotti di cartoleria, poco più di 1.000 in profumeria, 4.500 in profumi e simili, 4.300 in prodotti per la casa, 9.400 in altri prodotti. Nel confronto con il dicembre 1994 e tenendo conto dell'effetto inflazione (+1,6 per cento) l'indagine segnala una diminuzione del 3 per cento nell'acquisto di prodotti alimentari tipici di Natale, mentre

debole l'andamento degli altri consumi. I dati di dicembre, nota la Confcommercio, non fanno che confermare l'andamento dei consumi registrato nel corso di tutto il 1995: consumi cresciuti dell'1,2 per cento rispetto al 1994 ma che restano al di sotto di quelli registrati nel 1992, ultimo anno di spinta prima della recessione. La crisi dei consumi a parere della Confcommercio sono soprattutto determinati dal clima di incertezza sul futuro politico ed economico del paese, dalle voci su una prossima e più dura manovra economica, dal ristagno del mercato del lavoro. Infine, se la maxi-manifestazione per il 1996 per consentire l'adesione al parametro di Maastricht si assottiglia, sui 40 mila miliardi di consumi verrebbero abbattuti del 1 per cento, accorciando i recuperi fatti nell'ultimo triennio per il mare in salita del 1992.

Salamone indaga sulle promozioni di alti ufficiali durante il governo Berlusconi. Le interrogazioni parlamentari

## Loggia anti Di Pietro? Inchiesta sulla Gdf

Il pm di Brescia Fabio Salamone, in un'indagine collaterale a quella sul «caso Di Pietro», sta occupandosi delle promozioni di alti ufficiali della Guardia di Finanza nel 1994, durante il governo Berlusconi. L'inchiesta potrebbe avere a che fare con le trame contro l'ex magistrato di cui si occupa la procura bresciana. A maggio due parlamentari progressisti chiesero chiarimenti proprio sulle promozioni di alti ufficiali iscritti alla P2 o a logge «coperte».

MARCO BRANDO

MILANO Perché durante il governo Berlusconi furono promossi alcuni alti ufficiali della Guardia di Finanza iscritti alla P2 o a logge massoniche «coperte»? Questa domanda se la sta ponendo il pm bresciano Fabio Salamone nell'ambito di un'indagine collaterale a quella sulle trame contro Antonio Di Pietro. Interessa capire se nel 1994 si formarono gruppi di potere in seno alla Finanza. Questi gruppi potrebbero aver contribuito alla campagna anti-Di Pietro, sono noti i sospetti sul possibile ruolo di

te dai parlamentari progressisti Michele Del Gaudio (l'ex giudice istruttore a Genova del processo Terzo) e Massimo Bonavita. Allo stesso chiesero ai ministri delle Finanze della Giustizia e della Difesa quali misure intendessero adottare per garantire un'averduca e trasparente gestione del personale della Finanza. Non risulta che sia mai giunta una risposta.

I fatti citati nell'interpellanza sono quanto. Al primo posto, il nucleo di comando di tutte le forze del Corno dell'Italia Nord Occidentale attribuito al generale Sergio Acciai già iscritto negli elenchi della Loggia massonica P2 e, apparentemente, al gruppo centrale alle dipendenze di Lucio Gelli. I parlamentari ordinarono che tale assegnazione era stata bloccata nel periodo del governo Ciampi proprio in considerazione del trascorso piduista del generale Acciai, andato da poco in pensione. L'alto ufficiale fu indicato come piduista «in sonno», ovvero privo di una parte attiva. Inoltre fu tra quelli che smisero la loro iscrizione alla P2. Tuttavia la Commissione Ansel-

mi sostiene che le liste della P2 erano attendibili grazie ai riscontri trovati nel corso della propria inchiesta. Tanto bastò per indurre il governo Ciampi alla prudenza, ma nulla meno invece durante il governo di Silvio Berlusconi (che, peraltro, a sua volta era iscritto alla P2). Il secondo «dato» citato nell'interpellanza riguardava il «operato» nel 1995 della Commissione superiore di avanzamento della Guardia di Finanza.

**Tutto chiaro su Maastricht?**  
Se ne comincia a parlare fin dai prossimi anni se ne parlerà sempre più. Meglio prepararsi per tempo e saperne di più. Il sesto libro di «Passaporto per l'Europa» serve proprio a conoscere meglio l'Unione europea.

IL SALVAGENTE  
Giornale+libro in edicola da giovedì a 2.000 lire

# Decisione del gup di Lecce dopo sette ore di consiglio Mafia, Cito a processo Sindaco sospeso

Giancarlo Cito il tele-sindaco di Taranto è stato rinviato a giudizio per associazione mafiosa. Lo ha deciso ieri dopo una lunga seduta il gup di Lecce. Fondamentali le dichiarazioni dei pentiti «Cito è vicino alle cosche della mafia operante nel Tarantino». Non luogo a procedere invece per l'accusa di concorso in omicidio. Cito sarà processato il prossimo 5 maggio. Per il momento il telesindaco sarà sospeso dalle funzioni.

ROSARIA GALASSO

Lecce. È venuto il giorno del giudizio. Giancarlo Cito, sindaco di Taranto, dovrà essere processato per associazione a delinquere di stampo mafioso e pertanto viene sospeso dalla carica. La decisione è stata presa ieri sera dal giudice delle indagini preliminari Francesco Positano su richiesta del procuratore capo Alessandro Stasi e del sostituto della Direzione distrettuale antimafia Antonio Marucci.

Positano ha accolto la richiesta solo per l'associazione a delinquere, decidendo il non luogo a procedere per l'accusa di concorso in omicidio. Cito dicevamo con questa sentenza è automaticamente sospeso dalla carica di sindaco in attuazione dell'articolo 1 della legge 16/92 fino alla definizione del giudizio (l'udienza è fissata per il 9 maggio). Gli subentrerà così come indicato alla legge sull'autonomia locale il vicesindaco Domenico De Cosimo. Giancarlo Cito secondo l'accusa appartiene al clan mafioso che fa riferimento al fratello il Gianfranco Riccardo e Claudio Mideo. L'accusa di omicidio invece si riferiva all'eliminazione (di cui si sarebbe reso corresponsabile per concorso esterno) di Matteo La Gioia detto il «topo» appartenente all'organizzazione mafiosa di Salvatore Di Vito in netto opposto a quella del Mideo. In particolare, Cito era accusato in virtù delle dichiarazioni di alcuni pentiti di aver avvisato Calisto Tanzi, deputato per lo stesso delitto dei movimenti della vittima pochi minuti prima dell'omicidio.

Ben tredici pentiti avrebbero confermato l'appartenenza all'associazione mafiosa confortando l'accusa di ulteriori prove già in possesso della Direzione distrettuale antimafia.

Fu il collaboratore di giustizia Salvatore Annacandia un tempo boss della criminalità pugliese e trapanese in particolare a sollevare per la prima volta dubbi su Cito

dichiarando che gli era stato presentato dal boss Riccardo Mideo come suo «compare». Il primo tassello a cui poi seguirono molti altri che determinarono l'acquisizione di ulteriori prove tra queste una vista in casa dello stesso Mideo durante un permesso speciale di 4 ore ottenuto dal carcere in cui il pregiudicato era rinchiuso e altre ancora relative a rapporti finalizzati ad ottenere consensi elettorali. Per agevolare la sua candidatura nelle Amministrative di Taranto Cito avrebbe addirittura consegnato sempre a Mideo 100 milioni di lire.

Leader indiscusso dell'emittente televisiva «Antenna Taranto 6» Cito finì nel 88 la sua scalata politica. Esponente dell'estrema destra, il picchiatore fu eletto nella cittadina jonica a dicembre del '93 ottenendo il 52,6% delle preferenze. Solo per una mancata di voti non fu eletto un anno dopo parlamentare europeo. Convolto in altre vicende giudiziarie è riuscito sempre ad evitare il carcere. Due giorni ha finito di scontare 70 giorni di affidamento al servizio sociale, pena comminata per essere stato condannato per diffamazione nei confronti del defunto senatore Giuseppe Cannata. Ora però non è riuscito ad evitare il processo e in quella sede dovrà dimostrare la sua estraneità ai fatti che gli vengono contestati tentando di convincere oltre al giudice anche tutti quei cittadini ben il 78,5% che in un sondaggio di Data Media si erano dichiarati soddisfatti del suo operato di sindaco piazzandolo al quarto posto nella classifica dei sindaci più amati d'Italia.

Ora Taranto deve guardare al futuro. Cito sarà sostituito dal suo vice Domenico De Cosimo appena il prefetto firmerà il decreto di sospensione sulla base della decisione del magistrato leccese.

La vicenda per le evidenti implicazioni che avrà sulla città ha già

## Udienza Gava: ricusato Vignola presidente della Corte

La prima sezione della Corte d'Appello di Napoli ha accolto l'istanza di ricusazione presentata dal procuratore capo Agostino Cordova nei confronti del presidente della seconda sezione della Corte d'Assise Pietro Vignola al quale era stato assegnato il processo a carico dell'ex ministro Antonio Gava e numerosi esponenti del clan Alfieri. Secondo l'istanza di ricusazione, presentata in occasione della prima udienza del dibattimento, Vignola aveva espresso una anticipazione di giudizio in merito alla posizione dell'ex senatore democristiano, in alcune interviste rilasciate nei mesi scorsi. In particolare, il giudice si era detto «perplesso» per il rinvio a giudizio di Gava in Corte d'Assise. In quanto quest'ultimo non risultava avesse commesso omicidi. Nei giorni scorsi, Vignola aveva presentato una memoria di quattro pagine. Per il pm, invece, la posizione dell'ex ministro degli Interni è strettamente connessa con quella del boss Carmine Alfieri



Il sindaco di Taranto Giancarlo Cito

## Lecce, 44 arresti Esponente Cdu nella gang dell'eroina

Lecce. L'holding mafiosa trafficava in eroina e tessava rapporti con gli esponenti politici della sua area di influenza. E per questo insieme con altri 50 criminali del basso Salento si trovava in mare il consigliere comunale di Aliste Angelo Scanderebech del Cdu. L'accusa è di concorso esterno in associazione mafiosa. L'esponente politico è rimasto coinvolto nell'ambito di una maxi operazione ordinata dalla direzione distrettuale antimafia che ha decapitato i vertici della nuova criminalità organizzata nel sud Salento dedicata al traffico di sostanze stupefacenti fra la Puglia e l'Albania e a traffici di armi e clandestini.

Scanderebech è accusato di aver consigliato all'organizzazione mafiosa che fa capo a Michele Scarcella le modalità da seguire per ottenere la licenza di un parcheggio sullo Jonio. Il consigliere comunale inoltre avrebbe prestato la propria utenza telefonica per contattare i trafficanti di droga dell'altra sponda dell'Adriatico. Il referente albanese sarebbe Adrian Cullay il quale aveva il compito di far arrivare nel Salento i carichi di sostanze stupefacenti (eroina, cocaina e hashish). Una volta sbarcata sulle coste salentine gli affiliati dell'organizzazione provvedevano a smistare la droga ai vari spacciatori. Scanderebech inoltre avrebbe in più occasioni attraversato l'Adriatico per giungere in Albania. Altre intercettazioni telefoniche non meglio specificate riferiscono di colloqui avuti con il boss Scarcella su un candidato al consiglio comunale di Ugento e di un altro all'Regione Puglia. Ma i due esponenti politici già identificati non risultano attualmente nemmeno indagati.

Le ordinanze di custodia e cautelare (50 in tutto) ma di queste solo 44 eseguite sono state emesse dal giudice e per le indagini preliminari Enzo Taurino su richiesta della direzione distrettuale antimafia di Lecce. Gli arresti sono stati eseguiti l'altra notte nell'operazione Santa Claus compiuta dalla Squadra mobile della questura di Lecce in collaborazione con la Criminalpol di Puglia e Basilicata.

Le indagini che hanno preceduto gli arresti sono durate un anno. In questo lasso di tempo gli investigatori hanno dettagliatamente analizzato i traffici della banda che aveva sieso i suoi tentacoli nel sud del Salento in particolare nei comuni di Ugento, Torre San Giovanni e Fauniano.

Una struttura di tipo blindato, così come hanno definito gli stessi inquirenti ai vertici della organizzazione erano Michele Scarcella e i suoi familiari. Tutti gli altri svolgevano ruoli di marginale importanza. Gli aderenti è stato accertato dovevano prestare il gramento in cerimonie rituali che avevano lo scopo di consolidare il vincolo mafioso. L'organizzazione mafiosa è stata sgominata - come hanno sottolineato gli inquirenti - nel momento stesso in cui tentava il suo salto di qualità. Decapitati i vertici dei vecchi clan aderenti alla Sacra Corona Unita la banda Scarcella si stava organizzando nascondendo le fila con personaggi chiave pronti a sostituirsi ai capi storici della Sacra Corona. (M.R.C.)

## Per disinnescare l'ordigno, 4 mila evacuati a Orte Bomba blocca l'Autosole

Orte. Allarme bomba a Orte. La cittadina vive oggi una giornata di vigilia. L'imponente macchina organizzativa è da diverse ore già al lavoro per evacuare 14.500 abitanti che da questa mattina alle 4.30 dovranno abbandonare per un raggio di 1.650 metri la zona circostante la stazione ferroviaria dove gli artificieri dovranno disinnescare una bomba della seconda guerra mondiale. La prefettura ha già impartito tutte le istruzioni necessarie nella zona preclusa non dovrà esserci movimento o sosta né di auto né di persone. L'esodo è già iniziato in quanto sono già molte le famiglie che trovando ospitalità tra parenti o amici hanno lasciato fin da questo pomeriggio le loro abitazioni. L'evacuazione dovrà essere ultimata entro le ore 7. A quel punto entreranno in azione gli artificieri ai quali è affidato il delicato compito di disinnescare la bomba di aereo di 1000 libbre (373 chilogrammi) che contiene una carica di circa 250 kg di tritolo. Alle ore 6 saranno chiuse anche l'autostrada del Sole e le statali 204 e 315. Chi viaggia sull'autostrada del Sole in direzione nord dovrà uscire obbligatoriamente al casello di Magliana Sabina mentre coloro che viaggiano in direzione opposta saranno fatti uscire al casello di Orvieto. Nessuna interruzione per la direttissima ferroviaria Roma-Firenze mentre sarà bloccato il traffico ferroviario locale sulla tratta «lenta» che interessa il nodo di Orte. Secondo gli esperti le operazioni di disinnescamento non dovrebbero essere particolarmente difficili. Conosciamo il tipo di ordigno dicono gli artificieri e se non interverranno fatti nuovi riusciremo a renderlo inoffensivo.

## Strage di Villafranca, l'autopsia sui corpi «L'aereo rumeno non è esploso in volo»

Vitrona. Chissà se speravano di avere la stessa fortuna della vicina Teramo il paese del «mostro» dove sono finiti gli 8 miliardi del Totogol. Più di cento abitanti di Villafranca si sono precipitati venerdì subito dopo l'orribia funebre per le vittime del disastro aereo alla necropsia del lotto per tentare un tempo secco sulla sciagura 13-17-49 sulla ruota di Venezia cioè il giorno la «disgrazia» il numero dei morti. Gli esultanti maia questi tre numeri non sono usciti ieri su nessuna ruota d'Italia. Ah questi vicinoni.

Nel campo di peschi dov'è precipitato l'Antonov sono ancora al lavoro le commissioni d'inchiesta. I vigili del fuoco correndo fra i rottami hanno trovato altri pezzi di corpi umani carbonizzati. Per primo un avambraccio probabilmente femminile a giudicare dai genitali. Sono 14 i corpi ancora da identificare per gli altri 35 è arrivata la prima onda alla sepoltura.

Il magistrato Mario Giulio Schirani informa del risultato delle prime autopsie eseguite. Esiti concordanti. «Morte da poltraumatismo» nessuna traccia di fumo o gas nei polmoni insomma decessi dovuti al tremendo schianto a terra e carbonizzati successivamente quando si sono incendiati i quasi 5000 litri di cherosene che l'Antonov aveva in serbatoio. È l'esclusiva pressoché definitiva dell'ipotesi di un'esplosione a bordo. Non è recuperabile a quanto pare la scatola nera della cabina

di pilotaggio quella con le registrazioni della voce del pilota. Si è frantumata nello schianto. Esiste comunque un'altra registrazione quella effettuata dalla torre di controllo dell'aeroporto. Conserva il dialogo antecedente al decollo fra torre e Mucca Ivan il trionfante comandante dell'Antonov. In un'aveva una gran fretta continuava a sollecitare l'ok al decollo. Il magistrato conferma solo l'esistenza della registrazione già sequestrata. Il console rumeno Mugur Bujes l'innocente «Prima o poi dovranno dire cosa c'è in quelle registrazioni». È l'altra scatola nera il «log di attività» trovata intatta nella cabina. Ancora Bujes informa «Sara decodificata in un paese neutrale» (riservando l'Italia e Romania parti in causa). Probabilmente trattandosi di una scatola di un aereo partito colan bisogno affidata a un pilota che passò da lì dove c'è un cimitero come fu Antonov.

Dalla Romania arrivano oggi i parenti dei membri dell'equipaggio lunedì ripartiranno le salme, una con un volo speciale. Sono accompagnatori saranno invece i corpi della famiglia Arkin. Il papà e la bambina di 5 anni e i gemelli del Kosovo erano in Italia per lavorare in nero. I funzionari hanno preso il volo per rivedere gli altri tre alti addetti sparsi in Serbia. In Roma è stata annunciata la proposta di un'adozione a distanza dei tre orfani da parte del comune.

## A Roma rifiutano il cibo. Corteo a Cagliari Decreto immigrati Proteste e sit-in

Roma. «Cambiare il decreto sull'immigrazione» oggi è il settimo giorno di sciopero della fame per cinquantacinque cittadini del Pakistan e del Bangladesh e per alcuni rappresentanti della Rete Antirazzista. «Nero e non solo» e «Associazione degli immigrati di Roma» con un sit in permanente sotto la galleria Colonna (cioè a due passi dal palazzo del governo) chiedono che le nuove norme sull'immigrazione siano modificate. Su volantini distribuiti ai passanti si vede un uomo dalla pelle nera che allungando le braccia dice: «Ho cercato lavoro casa. Mi hanno detto che mi danno solo se ho un lavoro e una casa». Si trovano poi nel testo i punti della protesta. Chiedono fra l'altro «ingressi legali in Italia per cercare lavoro non solo stagionale» «sospensione dei respingimenti fino alla scadenza della regolarizzazione e all'uscita di costituzionalità» «regolarizzazione anche per coloro che hanno un lavoro autonomo o precario di rito al ricongiungimento con tutti i parimenti di primo grado».

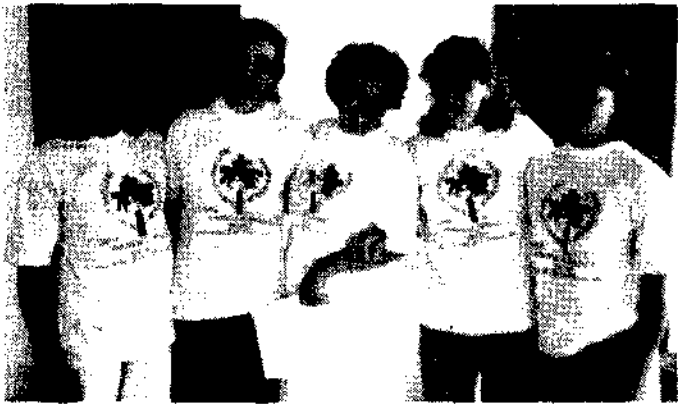
Lo sciopero della fame dovrebbe cessare il 25 dicembre quando si terrà un'assemblea in piazza San Pietro. Quattro immigrati però li abbiamo conosciuti e riprendono a protestare perché erano allo stesso «spiega Giancarlo Ciofre direttore di Arca Nero». Non solo. E continua. Purtroppo i giorni di sciopero ma sono passati di un altro

che per questo che stiamo facendo lo sciopero della fame». Il silenzio della stampa in questi sette giorni di protesta ha spinto l'associazione ad acquistare uno spazio sul Manifesto per lanciare un appello ai giornalisti. Titolo «L'informazione ha scelto l'apartheid?». Seguono quindici righe che cominciano così: «L'Arca denuncia il vergognoso black out della stampa sullo sciopero della fame in corso per modificare il decreto sull'immigrazione del governo Dini». E non solo a Roma si protesta. Una manifestazione si è svolta ieri a Cagliari sempre contro il decreto relativo all'immigrazione promossa dalla Rete Antirazzista. Un migliaio di persone in prevalenza giovani senegalesi e studenti hanno attraversato la città scandendo slogan contro il provvedimento chiedendone il ritiro e la bocciatura da parte del Parlamento. In piazza Palazzi sono stati issati cartelli e striscioni e una delegazione ha consegnato al prefetto Giuseppe Muzzeletto la petizione con la raccolta di 11 firme cui hanno aderito associazioni e singoli cittadini. Con questo decreto hanno detto i responsabili della Rete Antirazzista e dell'Associazione contro l'immigrazione e i rappresentanti dei lavoratori senegalesi in Sardegna «si rischia di sancire la negazione a una minoranza di fondamentali diritti civili e costituzionali».

### Chi si abbona al manifesto, è anche un compagno di viaggio.

Chi si abbona al manifesto per un anno, riceve subito a scelta una guida Clup di Cuba, Kenya, Grecia, Irlanda del Nord o Giamaica. Se si abbona entro il 31 dicembre, può vincere un viaggio per due persone in Irlanda del Nord, con auto a noleggio e sette voucher per i Bed&Breakfast.

Coppia italiana apre un asilo per i piccoli di un paesino brasiliano



Rita Ravasi (la quarta da sinistra) e, nella foto grande, i bimbi di Amambai al pranzo settimanale.

# «La nostra famiglia i bimbi di Amambai»

«Questa è Margherita, la prima che abbiamo presa. Aveva due anni, quando l'abbiamo conosciuta. Non camminava, le sue gambine esilissime non la reggevano. Non parlava, piangeva e basta. Slava per terra, nell'angolo della baracca in cui viveva la sua famiglia. C'erano un padre, una madre e tre ragazzine adolescenti. Ognuna di queste ragazzine - la più piccola aveva 12 anni - aveva già avuto un figlio, probabilmente nato da un rapporto incestuoso con il padre... Sono pieni di fotografie, gli album di Rita e Carlo Ravasi. Foto di baraccopoli fatte di teli di plastica nera, di bambini e adulti che mangiano avidamente una zuppa di ossa e verdure mezze marce: l'unico pasto decente di un'intera settimana. E poi ci sono le foto dei piccoli dell'asilo. Senza etichette con i nomi, perché Rita e Carlo ricordano tutto a memoria: «Ecco qui Margherita, dopo un anno di frequenza - racconta Rita - adesso ancora non cammina, ma almeno riesce a reggersi in piedi, appoggiata ad un muro. Comincia anche a parlare». La bimba ora sorride dall'album. Ma sua madre, che ha quindici anni, ha nel frattempo messo al mondo un'altra creatura: «Purtroppo è pronta ad andare con chiunque, in cambio di un bicchiere di pinga, il liquore locale...»

Rita è casalinga, suo marito Carlo fa il venditore ambulante di vestiti. Con i loro risparmi e il loro lavoro hanno aperto e ora tengono faticosamente in vita un centro per bambini denutriti ad Amambai, nel Mato Grosso meridionale: un Far-West dove il sindaco fa sparare sulla folla che protesta, dove i fazenderos finanziano la chiesa locale a condizione che non aiuti i poveri, dove i bambini di un anno pesano come feti.

MARINA MORPURGO

dove i fazenderos rendono sterili le immense praterie, facendo pascolare le loro mandrie. Rita si è trovata catapultata: «In un primo momento ero spaventata. Poi insieme alla ragazza brasiliana che mi ospitava in casa, decidemmo di aprire un asilo per bambini denutriti. Andammo a vedere che cosa faceva un gruppo di suore che operava in zona: insegnavano a usare il fornelletto, una specie di graniglia per galline che li mettono nei biberon. Le suore cercavano anche di insegnare alle donne a prendere la pillola, ma non c'era niente da fare. Se ne dimenticavano, oppure le cacciavano giù tutte insieme...»

Carlo. Lo chiamava papà... nelle baracche gli uomini sono praticamente assenti. Mettono incine le donne, che ogni volta sperano di aver trovato l'amore e il sostegno della loro vita, e poi se ne vanno. C'è moltissima prostituzione, le madri si accoppiano davanti agli occhi dei bambini sui paglieracci delle baracche.

**Difficile anche l'adozione**

Sono arrivate anche due sorelline, Ruti e Teresa: «Le bambine stavano sempre nel loro tugurio, in un angolo buio. Il padre le usava per andare in giro a chiedere l'elemosina. Quando gli davano dei soldi o qualcosa da mangiare, lui subito andava a spendere tutto per ubriacarsi di pinga. Per questo non voleva che Teresa e Ruti venissero all'asilo. Un giorno glielo hanno tolto, e messe in orfanotrofio, e a questo punto le abbiamo accolte». Ruti è stata fortunata. Una coppia di norvegesi l'ha adottata: «Ma è stata una dei pochi. Amambai è così fuori dal mondo che nessuno viene qui a chiedere bambini in adozione». E Rita confessa che anche a lei, che di figli non ne ha, sarebbe piaciuto adottarne uno: «Però io ho 41 anni, Carlo 51. Potremmo prendere un ragazzino di 11 anni... ma questa è una cosa impensabile. A quell'età ci sarebbero problemi enormi».

L'asilo non è l'unica attività messa in piedi da Rita e da pochi altri coraggiosi. C'è la zuppa, per esempio: «Una volta alla settimana un supermercato ci dà ossa e resti di verdure. Cuciniamo grandi pentoloni di minestra, e invitiamo tutti quelli che vogliono mangiare». Possibile che nessuno dei fazenderos vi aiuti? «I fazenderos non vogliono avere nulla a che fare con i poveri. Quando danno i soldi alla chiesa locale, precisano che non devono essere usati per la gente delle baracche». E così si va avanti chiedendo una mano a destra e a



## Perde la fede dopo incidente. Prete fa causa

Un vicario anglicano ha chiesto ad un automobilista un indennizzo di 125 milioni di lire per uno spaventoso incidente stradale che ha messo immediatamente in crisi la sua fede. «Non credo più in Dio», spiega il reverendo Robert Simmonds negli incartamenti giudiziari con cui ha fatto causa all'automobilista, Matthew Lewis, un negoziante di 25 anni. Il sacerdote era parroco a South Woodham Ferrers, una cittadina dell'Essex, quando nel 1993 la sua vita cambiò in modo radicale in seguito all'incidente: andava tranquillo in bicicletta, fu travolto dalla Ford Fiesta di Lewis che non si fermò ad un incrocio pur dovendo dare la precedenza. Quarantatré anni, molto amato dai fedeli, il prete cadde rovinosamente a terra e riportò ferite alla testa così gravi che rimase per sei settimane in ospedale.

Nemmeno sei mesi di convalescenza e di riposo assoluto lo hanno fatto ritornare quello che era: irreversibili danni cerebrali gli hanno provocato un drammatico mutamento di personalità, ha scoperto di non avere più fede ed è stato così costretto a lasciare il sacerdozio. A detta dei legali del prete 50.000 sterline sembrano l'indennizzo minimo che si possa chiedere, tenendo conto che la mancanza della fede gli ha rovinato le prospettive di carriera. Il reverendo Simmonds - dicono con rimpianto alla parrocchia di South Woodham Ferrers - sapeva quando scherzare e quando essere solenne. Era di grande conforto ai funerali ed aveva sempre una parola gentile per i malati. L'incidente l'ha ridotto ad una larva d'uomo: si è trasferito in un villaggio del Kent, esce raramente di casa, non ha amici, si fa chiamare semplicemente Bob Simmonds.

manca, a chi possiede qualcosa: «Alcune volte siamo andati dagli indios, che vivono in condizioni tragiche. I bambini delle riserve non possono venire nel nostro asilo, perché l'organismo governativo che dovrebbe occuparsi di loro, il Funai, lo impedisce. Comunque abbiamo portato loro del pane secco, che un panettiere ci aveva regalato. Si mettevano in fila tutti, adulti e bambini. Carlo si imbarazzava a vederli... ma per loro era sempre pane».

Ora che Rita e Carlo sono tornati in Italia, l'asilo continua a funzionare. Da Amambai sono arrivate notizie terribili: il sindaco, accusato di corruzione, ha fatto sparare sulla folla che ne chiedeva le dimissioni. Rita ripartirà a gennaio, sempre che si trovi un furgone: «Il furgone che abbiamo usato fin ora si sta rompendo, è decrepito. Se rimaniamo senza, tutto il lavoro si blocca, perché per andare a prendere i bambini bisogna fare ogni giorno un giro di 150 chilometri. Sto facendo dei lavoretti di restauro per mettere via qualche soldo. Ora siamo in difficoltà: la vita in Brasile è carissima, e spedire cibo e vestiario da qui è troppo costoso. Noi ci rendiamo conto che non è possibile salvare tutti i bambini del mondo. Ma almeno i nostri di Amambai...»

**Missione nel Mato Grosso**

Amambai è un posto sperduto, nel Mato Grosso meridionale, Brasile, al confine con il Paraguay. Rita ci è arrivata quasi per caso, due anni fa. Voleva fare del volontariato: «In Brianza, nella nostra zona, è molto attiva un'organizzazione che raccoglie fondi per il Mato Grosso. Tramite loro sono andata in un centro che si chiama Poxoreco, dove c'è una missione italiana. Qui ho incontrato un frate che mi ha invitata a recarmi ad Amambai. Pensavo di trovare una missione anche lì, invece non c'era proprio niente, era un posto alla fine del mondo». Ad Amambai, raccontano i Ravasi, c'è una via centrale asfaltata, e poche strade «per ricchi», i soli ad avere la fortuna di possedere case in muratura. Il resto è una distesa di baracche tirate su con pali e sacchi d'immondizia. In un accampamento a parte vivono anche 600 profughi: i brasiliani che il governo paraguayano ha cacciato via, dopo uno dei tanti conflitti territoriali. Qui, in questa specie di Far West,

Rivendeva i volumi agli antiquari, condannato a due anni

## Prof di Oxford, ladro di libri

Entrava in prestigiose biblioteche, si faceva prestare libri rarissimi, anche facendo leva sulla propria indubbia affidabilità di accademico e poi, con i volumi sottratti - tra questi l'edizione originale del «Principia Mathematica» di Isaac Newton - si rivolgeva a rivenditori d'eccezione cui cedeva le rarità a prezzi, ovviamente, corrispondenti al loro valore. Cosa diceva loro? Di averli ricevuti in eredità, e in libreria antiquaria Blackwell o la casa d'asta Sotheby non potevano avere dubbi: la sua parola di insigne professore, tra i maggiori esperti di musica barocca e presentatore di programmi di musica classica alla Bbc, era la più sicura delle garanzie. Dopo aver venduto

un'ottantina di gioielli della cultura internazionale il nostro eroe, di nome Simon Hughes, è stato condannato da un tribunale di Oxford a due anni di carcere.

Fama di «genio», Hughes ha 33 anni e ha ammesso le sue colpe: con i guadagni illeciti - circa 350 milioni di lire - ha estinto l'ipoteca sulla casa. Il professore insegnava anche al Trinity College di Londra e anche lì ha fatto man bassa di rarità editoriali. Il suo «colpo grosso» è stato il furto dei «Principia Mathematica», il volume in cui Isaac Newton enunciò le leggi della gravità: la vendita alla libreria Blackwell gli ha fruttato 63.500 sterline, circa 150 milioni di lire. Poi, però, il volume è passato in altre mani, è finito a New York e attualmente risulterà scomparso come tanti altri.

Alcuni dei libri sottratti alle biblioteche dei collegi di Oxford sono in apparenza finiti in Italia: Scotland Yard ha infatti inserito la Penisola tra i paesi dove condurre accertamenti per il recupero della furva. La ricerca dei libri rarissimi - tra professori è condotta anche in altri paesi: Inghilterra, Germania, America. Tutt'ora risultano scomparsi 20 volumi: gli inquirenti hanno faticato non poco, in alcuni casi, a recuperare il resto della refurtiva. In altri, invece, è stato facilissimo: sotto il letto del professore giacevano due casse piene di testi rarissimi. Secondo l'avvocato difensore di Hughes, l'uomo avrebbe un'importante attenuante: ha incominciato a bere e a rubare dopo esser stato piantato dalla fidanzata.

# Chi si abbona è al sicuro.

Dalle imitazioni e dal rincaro dei prezzi.

ABBONAMENTO ANNI INDIKATIVE EDITORIALI*		
	12 MESI	6 MESI
7 giorni	L. 200.000	L. 120.000
6 giorni	L. 180.000	L. 100.000
5 giorni	L. 160.000	L. 80.000
4 giorni	L. 140.000	L. 60.000
	70.000	40.000

\* Ad esclusione delle videocassette

ABBONAMENTO SENZA INDIKATIVE EDITORIALI		
	12 MESI	6 MESI
7 giorni	L. 200.000	L. 120.000
6 giorni	L. 180.000	L. 100.000
5 giorni	L. 160.000	L. 80.000
4 giorni	L. 140.000	L. 60.000

Potete sottoscrivere l'abbonamento versando l'importo sul c/c postale n. 45838000 intestato a

**L'Arc Spa**  
Via Due Mascoli 23/13  
00157 Roma

o tramite assegno bancario e vaglia postale. Oppure potete recarvi presso la più vicina sezione, federazione del Pds o gli uffici della Coop Soci di l'Unità.

CON GARANZIA  
UN GRANDE  
FILM  
CON I PROFI

# l'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Scontro sul voto per le armi ai musulmani. Mosca minaccia di aiutare i serbi.

## L'Europa sgrida gli Usa

Ora l'Onu deve agire

Hamid, tassista di notte per le vie di Parigi con la passione di fotografare i suoi clienti

# In giro sul taxi a caccia di teste in bianco e nero

Dodicesima foto in sette anni, tre o quattro mila ritratti stampati. Hamid, 39 anni. Non è un professionista dello scatto, è un tassista che nelle strade di Parigi ha trovato i suoi soggetti ideali: «Voglio la sua testa» dice all'ignaro cliente. Lo stakhanovista del bianco e nero, lavora tutte le notti dalle dieci alle cinque del mattino, è diventato famoso con una mostra in un ristorante di periferia e ora ne sta preparando un'altra per primavera.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SIGMUND GIEBERG

**Nemmeno gli scio-  
peri** fermano il cacciatore di teste, che da sette anni imperversa nella grande giungla urbana. Hamid fa il tassista di notte. E scatta nel buio, come tutti i predatori. Appena imbarcato un cliente, attacca discorso, cerca di metterlo a suo agio. Intanto lo scruta al retrovisore, ne studia le fattezze. Sceglie il percorso in funzione della luce, conosce ormai a memoria ogni angolo di strada, dove è troppo scuro e dove invece è più forte il riflesso dei lampi. Poi gli butta lì: «Voglio la sua testa». Pardon? «Lei ha una testa interessante. Vorrei immortalarti. Per la mia collezione. Posso mettergliela in scatola?».

era nera, rendeva il tutto ancora più delicato. Ma hanno il loro fascino anche certi vicoli...  
Ha 39 anni Hamid. E assomiglia a Roberto Benigni. Non solo per quegli occhi da pazzo, strabuzzati fuori dalle orbite del volto scavato, ma per l'humour naturale che trasuda, il modo buffo in cui si mette a imitare l'accento dei suoi clienti. L'africano, il british, l'italiano... Contagioso, pericoloso. Uno che difficilmente ti fa morire di paura quando ti chiede la testa, ma capicissimo di farti morire dal ridere. «La prima cosa è metterli a loro agio. Mi metto a chiacchiere. Gli tiro fuori un album di foto che porto sempre in macchina, nel vano del cruscotto. Gli spiego di non preoccuparsi, che spengo il tassmetro quando mi fermerò a fotografarli. Mica gliela voglio rubare l'immagine. Gli chiedo sempre il permesso prima. L'ho sempre conosciuti tutti. Anche quelli che cominciano ad agitarsi: «Sari mica della polizia? Guarda che ti spacca

questo qui la stella di David, quest'altro buddhista... Bisogna pure credere in qualcosa, lo non so se credo...».  
Il catalogo, sembra quello delle conquiste di Don Giovanni che Leporello sfodera per Donna Elvira. Un catalogo di storie, ciascuna riassunta, concentrata in un solo scatto.

«Queste belle ragazze? Uscivano da una discoteca. Avevano l'aria di essersi divertite. Una però un po' meno dell'altra. Cos'è, la tua amica non ha trovato il principe azzurro? Forse, non è venuto?», le chiedo. Abbiamo cominciato così a ridere a scherzare. Io ero stanco morto quella sera. Dormivo male da una settimana. Non ne potevo più, un mal di testa da spaccare il cranio. Ma sono riuscita a farmelo passare con le scene per mettersi in posa...»

E questo qui con la barba? «Un barbone. Sono stanco, ho male ai piedi, ho freddo, portami alla Defense, lì ho degli amici, forse potrò passare la notte al caldo, mi fa. Gli dico cosa gli costerà il tragitto. Va bene, andiamo, mi dice. Dopo un po' sento una puzza tremenda. Cosa fai, hai con te dei camamberi?», gli dico. No, mi sono tolto le scarpe, mi fanno male i piedi, risponde. Conosco dei colleghi che i barboni non li prendono. Non hanno voglia di aereare la macchina per il prossimo passeggero. Ma io come faccio a dargli di no? È un essere umano, la vita non è facile per nessuno. Gli ho offerto una sigaretta, almeno attenuava la puzza. E ho ti-

**«Per la mia collezione cerco  
volti che abbiano una storia di vita.  
Ci sono facce che raccontano meglio di altre  
Ma tutto dipende dal momento, dalla luce  
In sette anni ho fatto 12mila scatti»**

la faccia». Ma no, amico, lo faccio per il mio piacere e basta. Tutti alla fine mi dicono si tranne una vecchia signora col cagnolino una volta. Con lei non c'è stato nulla da fare...»

Dove le acchiappa le prede? «Dovunque. All'uscita dai locali, per strada. Di ogni tipo. Gente che ha fretta, gente allegra, o anche gente che piange, ma peccato, la lacrima nelle foto non viene. Americani, inglesi, cosmopoliti, magrebini, francesi, italiani, asiatici, africani, donne, uomini, vecchi, giovani. Tutte le nazionalità, tutte le religioni. Ecco, mi dico, questo è Allah o Akhar. Quest'altro la croce,

rato fuori la Minox». E questa, con le trombe? Sembra una scena del film di Kusturica che ha vinto a Cannes quest'anno, l'orchestra che accompagna dall'inizio alla fine lo svolgimento della tragedia jugoslava. «Vedi che il cinema lo facciano nel mio taxi? Erano orchestrami che avevano fatto il giro di quattro capitali: New York, Parigi, Africa e Italia».

«Questo qui invece m'ha fatto paura», dice indicando la foto dell'uomo con smorfia da Hannibal the Cannibal. L'avevo preso su vettura Pigalle, andava in direzione del Sesto arrondissement. Si cominciò a parlare di ragazze in vetrina,



Le foto scattate da Hamid ai suoi passeggeri, l'uomo della smorfia, il barbone, la bella prostituta, il trombettista



Pigalle e Anversa. Anch'io faccio foto, gli dico. Non ti spiacerebbe? Dove? mi fa. Per strada, quando ci fermiamo ad un angolo con la luce adatta. Mi fermo, e lui scende. Ma no, voglio farla in auto, gli spiego. Ha cominciato a trasformarsi, a fare una boccaccia minacciosa. Mi è venuto un colpo... Era grande e grosso. E se la sul serio, mi dico? Ebbene, scatto e poi si vedrà. E lui da licantropo torna normale e mi fa: andava bene così?»

Ma è a parlare di Koko, che gli si illuminano gli occhi. Con questa ragazza che si affaccia con la testa dolcemente poggiata sul finestrino ci ha lasciato il cuore? «Erano saliti in quattro. A Montmartre. Lei era l'ultima nell'itinerario. Sali davanti, le ho detto. Ha accettato. «Ma sai che hai una bella testa?», le ho detto a bruciapelo. All'inizio mi ha dato un'occhiataccia. Poi ha capito, c'è stata. Ho provato dapprima a riprenderla dal sedile accanto. Quasi faceva un tamponamento. Non andava. Le ho chiesto di spostarsi dietro. Ma neanche così andava, sentivo che mancava qualcosa, non riuscivo a farle dire tutto quel che il suo volto poteva dire. Ho fermato la macchina. Sono uscito. Apri il finestrino, le ho detto. È stata un'acrobazia. Mi sono arampicato sul tetto, poi sul cofano della Peugeot 505. Lei era completamente rilassata, del tutto a suo agio.»

### La camera oscura in bagno

Vi siete rivisti dopo quella sera? Hamid, il narratore inarrestabile esita per la prima volta nel corso della conversazione. Poi: «Sì, ci siamo rivisti. Mi aveva dato il suo numero di telefono perché le mandassi le foto. Qualche volta sono andato a prenderla al lavoro». Che lavoro fa? «Questo preferirei non dirlo».

Hamid, lo stakhanovista del bianco e nero. Tutte le notti dalle 10 alle cinque del mattino. Tranne il lunedì, quando passa la giornata a casa sua a sviluppare pellicole e stampare provini. A casa sua in banlieue a Seine-Saint Denis. «La camera oscura l'ho fatta nel bagno. Ma per appendere le foto ad asciugare uso il corridoio, la sala da pranzo, anche le stanze da letto. Mia madre voleva cacuarmi di casa. Di solito mi parla in dialetto della Kabila. Ma quella volta ha fatto una macedonia di insulti in arabo, kabila, francese, patois, argot: «Basta! Sei pazzo. Con questa mania non riesci nemmeno a guadagnarti la vita. Ma ti pagano almeno? Ma fai il tassista o cosa? Uno che fa fotografie normalmente è un fotografo, non un tassista...» Ma ora si è abituata... È diventato famoso con una mostra in un ristorante di periferia, il Relais alla Porte de Pantin. Ne sta preparando un'altra per la prossima primavera.



Operata bimba affetta da rara sindrome facciale che le dava un'espressione triste

## «Signor chirurgo, fammi sorridere»

NANNI ROCCOBONO

Chelsey Thomas, sette anni, è a metà strada dal riuscire a fare una cosa che per lei è sempre stata impossibile: sorridere. Nata con una rara sindrome, quella di Moebius, l'assenza cioè del nervo che controlla i muscoli facciali intessuti al sorriso, all'aggrattare le sopracciglia e all'imbronciarsi, la bocca di Chelsey ha gli angoli permanentemente voltati all'ingiù. Se è triste, allegra, arrabbiata o addirittura felice, la sua faccia riflette solo e sempre la stessa espressione scontenta.

Venerdì Chelsey, che vive a Palmdale, una cittadina della California meridionale, è stata operata a Los Angeles, al Kaiser hospital, da un chirurgo canadese specialista nel ricostruire i tre visi facciali, Ronald Zucker. L'operazione, complicatissima, è durata 11 ore. Zuckerman ha prima «illato» a Chelsey una parte del nervo che

corre lungo la coscia e poi lo inserì in una guancia collegandolo ai vasi sanguigni e ad un altro nervo funzionante. Tutto ciò si svolge sotto il riflettore di un potente microscopio e gli aghi e i fili usati per la sutura sono dieci volte più sottili di un capello. Finita l'operazione Zuckerman è sceso nella sala dove aspettava Lori, la mamma di Chelsey, con gli altri due figli. «E' tutto ok», ha detto - abbiamo stimolato il nervo e risponde. Ora bisogna aspettare qualche mese e fare la stessa cosa con l'altra guancia».

Chelsey è una bambina biondo platino, molto carina. Lori Thomas racconta: «a scuola Chelsey è infelice. Mentre gli adulti, consapevoli del problema, hanno imparato a riconoscere il suo sorriso interno, dagli occhi, da un suo certo gesticolare, i bambini la rifiutano. Perché Chelsey, a loro, sembra solo sempre scontenta. Al parco, per strada, Chelsey da un paio d'anni

evitava i suoi coetanei e stava solo con i fratelli più grandi, anche loro esperti nel captare i suoi sentimenti». Chelsey è molto lucida su questo problema di rapporti con gli altri bambini. Dice: «So che non dipende da loro, ma non è nemmeno colpa mia. Ormai neanche cerco di avere un'amica del cuore perché so che è impossibile. Chi vuole un'amica che non sorride mai? Devono pensare che sono stupida. Certo, a volte li odio. Ma so che forse penserei lo stesso». Todd, il fratello più grande, è la sua guida, il suo amico più grande, il suo protettore. Chelsey non ha padre e Todd si è investito di questo ruolo. La porta a scuola e la riporta a casa ed è con lui che Chelsey l'altro anno ha deciso di sottoporsi all'operazione.

La bimba doveva essere operata a novembre. Prima di entrare in sala operatoria, per tranquillizzarla, le avevano dato carta e matite colorate. Aveva disegnato se stessa mille volte. Una Chelsey con un

enorme sorriso stampato sulla faccia. Poi, già anestetizzata sul lettino della sala operatoria, un medico si era accorto che aveva un piccolissimo herpes sulle labbra. Impossibile operarla perché l'infezione avrebbe potuto trasmettersi al nervo trapiantato e compromettere il funzionamento. Tornata dalla sala operatoria, al suo risveglio le avevano dato la brutta notizia. Chelsey l'ha presa bene - racconta Lori - ma ha dato a Zuckerman un'ultima-tim, «devo farmi sommere prima del mio prossimo compleanno, a giugno - ha detto - altrimenti mi arabbierò con te e non ti parlerò. Mai più». Zuckerman, impegnatissimo, ha fissato al 15 dicembre la data ed ha mantenuto la prima parte della promessa. Ieri, quando la bambina si è svegliata e quando ha cominciato a sentirsi meglio, Zuckerman le ha chiesto a chi avrebbe sorriso la prima volta, quando sarebbe stata in grado di farlo. «A me», ha risposto Chelsey - voglio sorridere a me».

I biglietti d'auguri con la Befana portano il carbone ai bambini che hanno freddo.

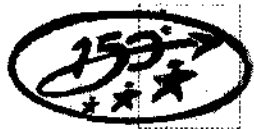
I biglietti dell'Unicef si possono acquistare in tutti gli Uffici Postali, nelle maggiori banche e presso le nostre sedi regionali e provinciali.

Gli indirizzi si trovano sull'elenco telefonico alla voce

«Unicef» o chiamando il Comitato Nazionale al n. 06/478091.



E' proprio vero  
che siamo nati  
solo per consumare?



PH. F. FERRARI

**Da 150 anni  
chi si fa domande  
come questa  
prima o poi  
diventa socio Coop.**

Di questi tempi, la gente si fa un sacco di domande sul consumo. E fa bene. Sono le stesse domande che fanno crescere ogni anno il numero dei soci Coop: gente come te, che ha i tuoi stessi sogni e i tuoi stessi bisogni, non solo quando fa la spesa. Diventare un socio Coop significa cercare di dare una risposta a queste domande non solo condividendo i vantaggi offerti dalla più grande organizzazione di consumatori italiana ma anche partecipando attivamente alla vita, alle scelte, alle iniziative culturali e solidaristiche di una associazione che nell'ultimo anno ha investito oltre 21 miliardi nell'educazione, nell'informazione dei consumatori e nella tutela dell'ambiente. Versando una piccola quota una volta per sempre, anche tu puoi diventare un socio Coop. Scoprirai che contare di più conviene.

**coop**  
LA COOP SEI TU.



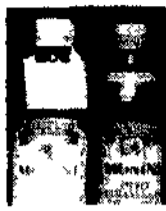


AGRINOTIZIE

● Prezzi agricoli + 5% a novembre. Balzo in avanti dei prezzi all'origine delle produzioni agricole che a novembre secondo l'indice Ismea sono aumentati del 5,5%...



Stampatori e fornitori di materiali hanno denunciato il mobilitismo dell'azionariato (Caplo) subentrato a Banca di Roma a febbraio '95...



un danno pari a circa 279 miliardi. Cattiva distribuzione per il fiorovivaiamo. La carenza organizzativa sul versante distributivo è l'elemento che ostacola in Italia l'espansione del comparto fiorovivaiistico...

OSSERVATORIO

SUINI



In rallentamento a novembre le dinamiche commerciali per il comparto dei suini (-3,9%) senza però che vi siano stati effetti negativi sui prezzi all'origine...

In questi giorni vigilia delle feste di fine anno basta entrare in uno qualsiasi dei luoghi di vendita di bevande alcoliche del nostro paese dagli ipermercati fino alla più piccola enoteca per trovarsi davanti ad una offerta di bollicine dai prezzi e dalle provenienze più diverse...

LUOGHI & SAPORI. In vista delle feste una guida ragionata all'acquisto dello spumante

Bollicine made in Italy. La passione di Chieri a pochi chilometri da Torino ha scelto lo stile di riferimento della Martini e Rossi (Gruppo Bacardi Martini)...



E la «Ferrari» prepara il brindisi del 2000

Contrariamente a tutto il resto d'Italia quest'anno in Trentino la vendemmia delle uve Chardonnay destinate alla vinificazione degli spumanti prodotti con il metodo classico (ex champenoise) è stata assolutamente straordinaria per qualità e quantità...



seo dalla pentena di Brescia dall'inizio dell'11 Pianura Padana e dal fiume Oglio zona di splendide ville e residenze in una terra d'ok e segnata dalla collina morenica tra prati e boschi qui nasce un grande prodotto conosciuto ormai in tutto il mondo...

con il 72% di Chardonnay e Pinot bianco e il restante 28% di Pinot nero dal perlage esuberante e persistente colore brillante e profumo fine con note floreali il sapore è squisito ha grande stoffa e fondo persistente con il Gran Cuvée Pas Opere siamo nel millesimato dal sapore pieno e classico con un bel sentore di vaniglia e frutta matura...

Il Trento DOC. A Trento ha sede la Ferrari la più famosa azienda spumantistica italiana dove da anni i fratelli Lunelli seguono e portano avanti la

tradizione della casa fondata nel 1902 da Giulio Ferrar e poi rilevata dal loro padre Bruno nel '52. Oggi questa casa ha una capacità produttiva di circa 3 milioni di bottiglie e anche grazie all'impegno e passione di Mauro oggi c'è la prima Doc per lo spumante - la Trento riservata agli spumanti in tutti i climi con il metodo classico...

Il n. 1 della loro produzione è il Giulio Ferrar Millesimato un prodotto realizzato utilizzando il 100% di uve Chardonnay tutte di proprietà della famiglia un vino che ha un colore che unte al profumo e alla goduria nel suo gusto pieno ma morbido ne fanno in assoluto il miglior spumante italiano il Trento Perlé è un brut più tradizionale e leggero ma che allo stesso tempo conserva tutta la vinosità che è un po' la caratteristica di casa...

F.lli Cinzano & C Spa, via Statale Cinzano 65 - S. Vittoria d'Alba (Cn), tel. 0172/477.111. Museo Martini di Storia dell'Enologia, Pessione - Frazione di Chieri (To), tel. 011/94.191. F.lli Bera, Cascina Palazzo 12 - Neviglie (Cn), tel. 0173/630.194. Azienda Agricola Ca' dei Frati, via Frati 22 - Lugana di Sirmione (Bs), tel. 030/919.468. La cantina di Franciacorta, via Iseo 56 - Erbusco (Bs), tel. 030/775.11.16. Ferrari Spumanti, via del Ponte 15 - Ravina di Trento (Tn), tel. 0461/97.23.11.

I «gioielli» di Asti. Oggi l'azienda ha una serie di prodotti di sicura adattevolezza a partire dal suo Asti Canziano ricco di spuma e di sentore di frutta in un corpo che accompagna magnificamente il panettone (caratteristico) questa di tutta la tipologia Asti) altro grande prodotto è certamente il Padosé ottenuto con il sistema metodo classico un extrabrut di grande intensità (legante e di fine perlage).

A Santa Vittoria d'Alba si sta appuntando è possibile visitare l'azienda e vi consigliamo di soffermarvi sulla Cantina Class Collection collezione di bicchieri (coppe e calici) realizzati esclusivamente in vetro appartenenti a tutte le coppe che provengono da tutto il mondo (colà presso lo spazio di distribuzione) i nostri vini hanno prezzi che vanno dalle 6.900 lire per l'Asti alle 11.200 per il Padosé.

Made in Lombardia. Ed eccoci in Lombardia nel comprensorio del Lugana, uno già noto ed apprezzato in epoca romana e successivamente basti ricordare quanto Andrea Bacci medico di Sesto V. annotava nella prima edizione (1596) del suo De Naturali Vinorum che «tra Peschiera e Desenzano si producono squisiti Trentini (leggi Trubiani) e una specie di vino di canda dorato spumeggiante e scerbivo fino al terzo anno».

Oggi in quella zona ha sede la azienda Ca' dei Frati 20 ettari di terreni argillosi della famiglia Dal Cero che con grande cura e passione per anni l'opera iniziata prima da Domenico poi da Felice e oggi continuata da Gino Franco e Anna Maria Questa simpatia familiare produce un eccellente prodotto in cantina costa 12.500 lire il Brut Cuvée dei frati con uve lugane con piccola aggiunta di Chardonnay il metodo è quello classico con una maturazione di 18 mesi. Uno spumante di buona piacevolezza adatto soprattutto come aperitivo e antipasto ma non di spacciare come accompagna mento a pasti a base di pesce. La Franciacorta sta nella terra bresciana delimitata dal Lago di

il manifesto Extra. Questa settimana Un'indagine sulla New Age, la nuova spiritualità. La seconda puntata della storia a fumetti del Che. Storia di Natale: ritorno di Ali Rashid in Palestina, 28 anni dopo. IN VENDITA A SOLE 3000 LIRE.

Verso il 2000, Religione e Musica in una società multiculturale. Campagna giovani del Consiglio d'Europa. tutti diversi tutti uguali.

FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ D'INVERNO. 28 DICEMBRE, 29 DICEMBRE, 30 DICEMBRE, 31 DICEMBRE, 1 GENNAIO, 2 GENNAIO, 3 GENNAIO, 4 GENNAIO, 5 GENNAIO, 6 GENNAIO, 7 GENNAIO.



Fino al 31.12

# PREZZI REGALO

## ...la Festa è più Grande

Ecco alcuni esempi:

\* Prosciutto crudo Norcia

l'etto L. **2.890**

Cappone

Al Kg L. **5.890**

Zampone precotto lag g 1000

L. **5.990**

Radicchio di Chioggia

**SCONTO 50%**  
Al Kg L. **990**  
INVECE DI L. 1.980

• Salmone Norvegese (Categoria Superior)

Al Kg L. **11.900**

• Spigole

Al Kg L. **16.900**

Maionese GS ml 500

**SCONTO 50%**  
L. **1.490**  
INVECE DI L. 2.980 (Al Litro L. 2.980)

**SCONTO 50%**

Pandoro Battistero g 500  
L. **4.390**  
INVECE DI L. 8.800 (Al Kg L. 4.877)

Whisky J. Walker Red cc 1000  
L. **13.980**

Champagne Mountadon Brut cc 750  
L. **16.990**  
(Al Litro L. 22.653)

Stella d'Oro Melegatti g 750  
L. **8.790**  
(Al Kg L. 11.720)

\*\* Parmigiano Reggiano (Confezione pezzi grossi)

Al Kg L. **22.380**

Panzerotti al prosciutto crudo Nonna Amelia g 500

**SCONTO 50%**  
L. **4.290**  
INVECE DI L. 8.580 (Al Kg L. 8.580)

Caffè Lavazza qualità Oro (Conf. 2 pezzi da g 250 cad.)

**SCONTO 30%**  
L. **7.680**  
INVECE DI L. 10.980 (Al Kg L. 15.350)

Olio extravergine d'oliva Bruschetta Chelazzi cc 750

**SCONTO 40%**  
L. **5.750**  
INVECE DI L. 9.580 (Al Litro L. 7.666)

Tartufo Sanson bianco/cacao (Conf. 2 pezzi) g 170

**SCONTO 50%**  
L. **2.470**  
INVECE DI L. 4.940 (Al Kg L. 14.529)

Marino doc Gotto d'Oro cc 1500

**SCONTO 30%**  
L. **3.480**  
INVECE DI L. 4.980 (Al Litro L. 2.320)

Nobile di Montepulciano Cecchi cc 750

**SCONTO 20%**  
L. **6.790**  
INVECE DI L. 8.490 (Al Litro L. 9.053)

Verduzzo dorato/Sauvignon/Pinot Rosa Maschio cc 750

**SCONTO 33%**  
L. **2.990**  
INVECE DI L. 4.470 (Al Litro L. 3.987)

Amaro Lucano cc 1000

L. **11.980**

Asti Spumante Riccadonna cc 750

**SCONTO 40%**  
L. **4.490**  
INVECE DI L. 7.590 (Al Litro L. 5.986)

Whisky Glen Moon cc 700

L. **6.980**  
(Al Litro L. 9.971)



Tutto il buono, con cura.



Stella di Natale

a partire da L. **5.900**

Offerte valide nei punti vendita di tutto il territorio. I prezzi possono subire variazioni in base alle quotazioni di mercato. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori di stampa o di modifica alle leggi fiscali.

\*\* Di cui 1000 g per il prodotto con marchio



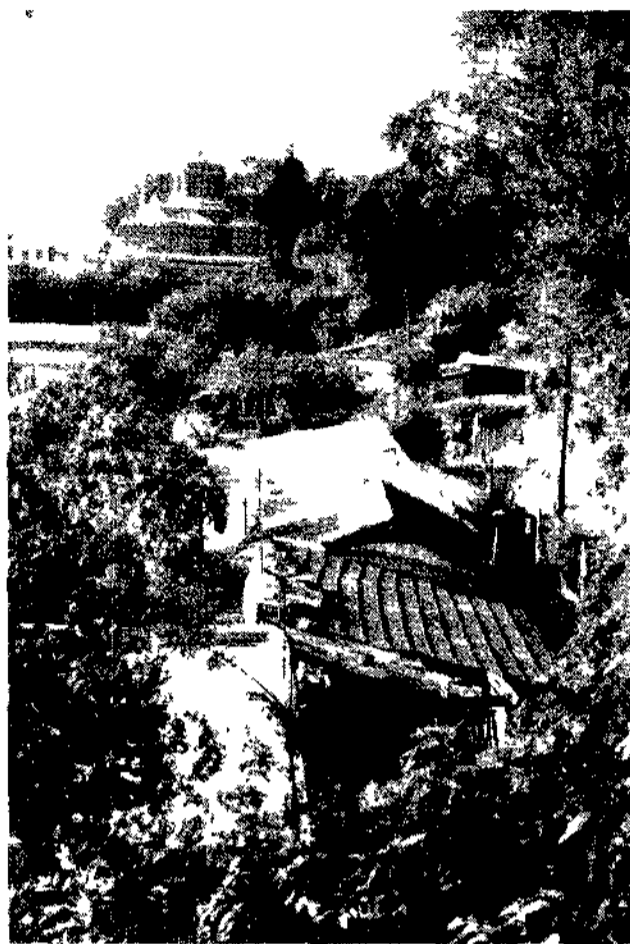
FLAMINIO. Antonello Monaco, architetto italiano che lavora in Spagna, vince il concorso

# Viene da Madrid l'idea di restauro del Borghetto

Borghetto Flaminio sistemato, trasformato in una saldatura verde, di orti e gallerie d'arte tra Villa Strohl Fern, Villa Pomatowsky e Villa Borghese. Il progetto ora c'è. Il concorso internazionale di idee lanciato un anno fa dal Campidoglio è stato vinto dall'architetto Antonello Monaco, premiato ieri dal sindaco. Collaboratore del prestigioso studio De Paredes a Madrid. Fino all'ultimo i giurati hanno pensato che si trattasse di uno spagnolo.

## Villa Strohl Fern Trattative interrotte

Villa Strohl Fern, dimora romantica di un nobile austriaco che ospitava artisti e artigiani come il poeta Rilke e l'orfeo di D'Annunzio, è proprietà dello Stato francese. L'Italia con la legge Roma Capitale la vuole acquistare. Ma le trattative diplomatiche sono ancora ad un punto morto. La Francia non intende costruire la nuova sede del liceo Chateaubriand sul terreno che le è stato messo a disposizione sull'Aurelia, costato all'Italia 11 miliardi e mezzo di lire. In cambio potrebbe però sistemare e dare in gestione al Comune almeno una parte del giardino.



Il Borghetto Flaminio negli anni Sessanta. Foto di Sartarini

### RACHELE GONNELLI

Il progetto per la sistemazione di Borghetto Flaminio sarà firmato da Antonello Monaco. È sua infatti l'idea architettonica che ha vinto il concorso bandito dal Campidoglio. E a lui in persona è stato consegnato ieri dal sindaco. Collaboratore del prestigioso studio De Paredes a Madrid. Fino all'ultimo i giurati hanno pensato che si trattasse di uno spagnolo.

usi diversi di tipo e così dovranno contenere. Il progetto usato vincitore tra cinque che avevano passato la prima selezione (inizialmente i partecipanti al concorso erano 225) si chiama "Nobilitazione" non ha toccato come lo splendido gesto dipinto dal comografo. Il piccolo plotto si trova vicino al Palazzo delle Esposizioni fino all'8 gennaio. Si tratta però di una soluzione ancora solo di massima. In realtà è previsto che dovrà essere rappresentata su tutti i lati come "dalle" di pinon sulle scale di via Margutta. L'idea di un giardino "borghese" per tutti di passaggio. Invece per il resto un'area di esposizione e conferenze, una biblioteca e un centro informazioni sulle opere di mostre, e arte dell'architettura in vista del Quirinale. Un bar ristorante, un salotto, un orto per la musica, ed è prevista di dare forse all'Accademia di Braccio. Il costo della realizzazione, secondo il primo preventivo, 40-50 miliardi di lire. Il progetto è stato presentato alla commissione di studio di Borghetto Flaminio che ha lavorato soprattutto a Madrid presso il celebre studio De Paredes.

Il progetto per la sistemazione di Borghetto Flaminio sarà firmato da Antonello Monaco. È sua infatti l'idea architettonica che ha vinto il concorso bandito dal Campidoglio. E a lui in persona è stato consegnato ieri dal sindaco. Collaboratore del prestigioso studio De Paredes a Madrid. Fino all'ultimo i giurati hanno pensato che si trattasse di uno spagnolo.

Il progetto per la sistemazione di Borghetto Flaminio sarà firmato da Antonello Monaco. È sua infatti l'idea architettonica che ha vinto il concorso bandito dal Campidoglio. E a lui in persona è stato consegnato ieri dal sindaco. Collaboratore del prestigioso studio De Paredes a Madrid. Fino all'ultimo i giurati hanno pensato che si trattasse di uno spagnolo.

Il progetto per la sistemazione di Borghetto Flaminio sarà firmato da Antonello Monaco. È sua infatti l'idea architettonica che ha vinto il concorso bandito dal Campidoglio. E a lui in persona è stato consegnato ieri dal sindaco. Collaboratore del prestigioso studio De Paredes a Madrid. Fino all'ultimo i giurati hanno pensato che si trattasse di uno spagnolo.

Albano, lei non apre, lui scavalca la finestra e la stupra

## Violentata e picchiata in casa dall'ex fidanzato

### MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Un altro episodio di violenza sessuale a Castel Romano. Una giovane donna è stata picchiata e violentata dal suo ex ragazzo, col quale aveva interrotto il legame che ha tenuto da tempo. Il fatto è avvenuto venerdì mattina in una casa che divide a metà i comuni di Albano Laziale e Castel Romano.

Un altro episodio di violenza sessuale a Castel Romano. Una giovane donna è stata picchiata e violentata dal suo ex ragazzo, col quale aveva interrotto il legame che ha tenuto da tempo. Il fatto è avvenuto venerdì mattina in una casa che divide a metà i comuni di Albano Laziale e Castel Romano.

Un altro episodio di violenza sessuale a Castel Romano. Una giovane donna è stata picchiata e violentata dal suo ex ragazzo, col quale aveva interrotto il legame che ha tenuto da tempo. Il fatto è avvenuto venerdì mattina in una casa che divide a metà i comuni di Albano Laziale e Castel Romano.

A causa della nebbia e della pioggia

## In due incidenti 4 morti e 8 feriti

Il maltempo e il fondo stradale bagnato e scivoloso hanno provocato due incidenti. Un camion e un'auto sono rimasti coinvolti in un incidente mortale a Roma-Napoli. Un altro incidente si è verificato all'uscita di Roma-Napoli fra il casello di Campitelli e quello di Ponte Sisto. Un'auto è rimasta coinvolta in un incidente mortale e un'altra è rimasta coinvolta in un incidente con feriti.

Il maltempo e il fondo stradale bagnato e scivoloso hanno provocato due incidenti. Un camion e un'auto sono rimasti coinvolti in un incidente mortale a Roma-Napoli. Un altro incidente si è verificato all'uscita di Roma-Napoli fra il casello di Campitelli e quello di Ponte Sisto. Un'auto è rimasta coinvolta in un incidente mortale e un'altra è rimasta coinvolta in un incidente con feriti.

Assessorato alla Cultura Uff. Co. Sport e Turismo XXIV Edizione

# CORRI per il VERDE

domenica 17 dicembre ore 9:00

## SPINACETO PARCO COMUNALE VIA RENZINI

MAGAZZINI DEL POPOLO

## LAUREA

Cristina Di Grisostomo s'è laureata in Psicologia con 110 con una tesi sull'esperienza nei lager nazisti. Mario e la Sez. PDS di Bracciano esprimono alla neo dottoressa, le più sentite congratulazioni. Auguri anche dall'Unità.

## Il Programma dell'Ulivo

### ASSEMBLEA PROGRAMMATICA DEL 10° COLLEGIO

Introduce **E. GASBARRA** (Presidente Cons. Comunale)

Conclude **M. BRUTTI** (Senatore del VI Collegio)

**MARTEDI' 19 DICEMBRE ORE 17**  
C/O ISTITUTO SALESIANO PIO XI  
VIA UMBERTIDE 11 (BUS 85 16 Parcheggio interno)

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare  
COORDINAMENTO ULIVO X COLLEGIO CAMERA

LUNEDÌ 18 DICEMBRE DALLE ORE 22,00

IL PDS DI TESTACCIO PRESENTA AL CAFFÈ LATINO (VIA MONTE TESTACCIO, 96 - 011854246)

## BUON NATALE a TESTACCIO

musiche da viaggio del vivo con i **GUN POWDER** hard rock

ED INOLTRE PER BALLARE DISCO X TUTTI I GUSTI  
**DJ SANSON**  
ROCK'N ROLL • DANCEMUSIC • 50'S • 60'S • 70'S  
MAMBO • SALSA • MERENGUE • FUNKY • RAP • REGGAE • SAMBA

organizzazione **KAPITAN NEMO**

saranno sorteggiati tante tessere del Caffè Latino 96

serata per un autofinanziamento pulito con ingresso a contributo libero

## CASE DEGLI ENTI

no al caro lire - prezzi equi per l'acquisto - tutela per chi non può comprare

### ASSEMBLEA CITTADINA

degl'inquilini delle case degli Enti per la valutazione del decreto Treu

**martedì 19 dicembre - ore 17**  
Teatro Tenda Spaziosero via Galvani (Testaccio)

presidente **Claudio Catania**

Intervengono: **Augusto Battaglia - Luigi Pallotta**

Saranno inoltre presenti parlamentari e amministratori locali

Tutte le Unità di base del PDS che hanno tali insediamenti debbono attivarsi per la riuscita dell'iniziativa

PDS - Federazione di Roma

In occasione dell'uscita del n. 6 di **Critica Marxista** (dedicato a)

## "Scuola pubblica, scuola di tutti"

Alberto Asor Rosa - Giuseppe Chiarante - Tullio De Mauro  
Claudia Mancina - Pierfrancesco Maiorino

direzione: **Enzo Di Stefano**

Alba Sasso - Benedetto Vericchi - Emanuele Barbieri - Giuseppe Cotturri

Presidente **Aldo Tortorella**

LUNEDÌ 18 DICEMBRE ORE 17.30 - CASA DELLE CULTURE - VIA SAN CRISOGONO N. 45

## NATALE

### Porta in tavola il tartufo di Campoli!

CAMPOLI APPENNINO (FR)

### FIERA PERMANENTE DEL TARTUFO E DEI PRODOTTI NATURALI

#### STRENNA NATALIZIA

Tutte le domeniche dal 26/11/95 al 7/1/96

nella stupenda piazza del borgo medievale di Campoli Appennino

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAMPOLI APPENNINO E DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

■ Sul cammello dei Magi dei presepi che in mostra si contendono il primo posto in lussuose classiche sulla sfilata di Babbo Natale che poi è il modo più veloce per arrivare dritti dritti al cuore dei con-dizionabilissimo target degli infanti e al borse-lino dei loro genitori sui rami degli alberi lucchiani meglio se confezionati dai rivai di Beati-fel-troniani una settimana prima dell'evento. Veloce frenetici agita-ti gli integrati sono la stragrande maggioranza decidono o subisco-no di partecipare al rito non si sot-traggono (per Gianni Ippoliti - ve-di intervista a fianco - dovrebbe-ro) i sono pronti a bruciare in pu-chi giorni (con il resto degli italiani) 15 mila miliardi (per la Concom-mercio sono «solo» 18mila) delle-tri che sono che come vuole la tra-dizione se ne andranno mescolabil-mente tra le offerte della più gran-de Fiera dell'Anno. Diversa ogni volta e ogni volta uguale come i ti-mori dei commercianti che sulle vendite dell'ultimo mese ripongono le aspettative di risanamento conti dopo le altre stagioni andate più o meno male.

Sono proprio le associazioni di strada degli esercenti che quest'anno più di altre si sono sbizzarrite per rendere più gradevole lo shopping. Tra le vetrine del centro gli optional non mancano.

Chi farà acquisti tra **Via del Pellegrino** (via dei Banchi Vecchi) e adiacenti dalla Cassa potrà passare direttamente in piazza della Mor-ta dove gratis potrà concludere a tarallucci, vino e porchetta. Ma anche godere del teatro di strada delle mostre di pittura e fotogra-fia, concerti per organo, musica latino americana. Caniti gregoniani tutto offerto dall'associazione dei commercianti della via citate.

Il 1995 porterà un Natale di luce e di Babbo Natale. In realtà ad addob-biare e illuminare anche di notte una delle più belle e stonche strade della città sarà l'associazione che ha preso il suo nome. Che non si è limitata a questo: per oggi e ancora per il 22, 23 e 24 dicembre sono state messe a disposizione dei ci-tadini tre navette-cortesia che percorreranno un tragitto che da piazza Mani porta a via Ripetta a via Vittoria e infine in via del Ba-buino. Oggi i negozi della strada restano aperti e nell'arco della mattinata offriranno drink e pastic-cini e pot divoleranno tutti al civico 16 (palazzetto Cesari) dove alle 12,30 verrà presentato il libro di Roberto Caraniti *pendenti all'incro-sto* (L'Avolo di autore). Sotto il titolo «Una strada per Natale» scende in stampa anche la periferia. Fino a giovedì alcune tra le vie più com-merciali lontane dal centro festeg-giano con l'apertura prolungata fino alle 24 e animando i quartieri con musica, spettacoli e balli. I bambini si potranno tenere buoni al baby parking mentre ranger metropolitani daranno informa-zioni e sensibilizzeranno gli acqui-ranti su tematiche ambientali. Ac-canto oggi in via Casadei domani in via Ignazio Stone martedì in via Pietro Malatesta mercoledì in via Ci-pro e strade adiacenti. Acquari e non solo anche in via dell'Orso e davanti dove fino al 24 è allestita la **XXII Mostra mercato dell'artigianato**. Nelle botteghe «restaurati-oni d'oro» si possono incontrare tanto il pubblico per svelare i seg-ghi del loro mestiere, una buona occasione anche per visitare i be-llecissimi presepi allestiti all'interno di ogni laboratorio. Dalla domenica al giovedì la mostra è aperta dalle 11 alle 20 fino alle 23 il venerdì e sabato.

Si vende e si compra anche per beneficenza. Artisti e artigiani tra i protagonisti.

Fino al 21 dicembre in via Sicilia 23 saranno in mostra gli oggetti ar-tistici in vetro della collezione di **Giulio Moretti** e degli artisti del



**«Cani sciolti» L'appuntamento è a Calcata**

Senza famiglia, sono attesi a Calcata. «Cani sciolti» senza collare, fanciullo abbandonato mariti traditi e tutte le altre tipologie di single che non hanno compagnia con cui trascorrere la vigilia di Natale o che semplicemente intendano optare per una serata diversa, possono approfittare della proposta del Circolo vegetariano di Calcata. L'invito è per tutti coloro «che vogliono liberarsi dalla solitudine e dell'ingratitudine» e che intendano trascorrere un «caldo natale» nel suggestivo borgo antico. L'appuntamento è alle 20 del 24. Chi arriverà alle 16 potrà godersi un «concerto d'altri tempi».

**Lo shopping con invito a cena ma anche musica e teatro di strada**

La Grande Fiera di Natale è entrata nel vivo. Al rito dello shopping, moda, gioielli di lusso che sia, solo pochi orag-gli si sottraggono: è per esorcizzare lo spettro dell'au-stentia i commercianti del centro e della periferia non esitano ad offrire ai clienti optional di ogni tipo, dalla porchetta al teatro fino alle «navette cortesia». Non manca la beneficenza: fuori dal delirio consumistico i concerti nelle chiese e pedalate archeologiche.

vetro di Murano. Con il cavato delle vendite, la Croce Rossa che ha promesso l'invito a acquisto calcestruzzo per i bambini della Be-stia. Ancora per oggi in via del Sepolcro l'associazione Progetto Sviluppo della Cgil organizza una vendita di oggetti di piccolo im-pianto orologi bisbetici qua-dro stampa e curiosità. Il **Merca-tino della solidarietà** che per fi-ne ha una raccolta di fondi per la costruzione di una scuola in Sud Africa destinato ai bambini della comunità nera. Ormai 10-20 «La solidarietà ha le gambe lunghe» è questo lo slogan scelto dall'Asso-ciazione volontari in cucina che con la Caritas da martedì prossimo gestiranno uno stand in Piazza Ve-tova «per non scordare» il viva-dello scolorito che spesso è privo delle cose più elementari come biancheria e vestiti. Ci sono i por-

gio è il malato di Aids. In cambio di 10mila lire sarà distribuito un Pi-nocchio di legno, il ricavato servirà a finanziare le attività di volontaria-to. Un punto di incontro tra cultura e arte e tradizioni e il **Paese delle Stelle**. A settimana nostra quadri del Palapanòl proprio di fronte alla Moschea è stato riprodotta una città in miniatura con le sue piazze, vie e vie private di luci e colori e storni per un'atmosfera che più natalizia non si può. Si possono acquistare ma anche assistere a presentazioni di libri, stroma-poteggiare a lezioni di grafica e design, intrattenersi con tutto quello che la magia esotica astro-logia e mistero. E ascolti in buona musica. Nel Gran Casino show do-ve si può giocare e perdere ma so-lo per se o per beneficenza. Si celebrano gli alti gli Appli. Pes (il 24) il Romano Mussolini Quartet (il 26 e

27) il Lino Parrino Quartet (il 28 e 29). Oggi alle 18 verranno battuti all'asta libri di Natale realizzati da artisti «liberi» del cinema e dello spettacolo. La lista delle ade-sioni è lunghissima: chi dovesse sentirne la mancanza di Dan Mc-Vicar (noto come Clark) dalle puntate di *Beauhél* potrà sempre ritirarsi con l'abete da lui decorato che come gli altri verrà ceduto al migliore offerente. Il ricavato servirà a finanziare Telefono Azzurro.

Fuori dal delirio consumistico si rinnova per gli amanti della musica la manifestazione **Grande musica in chiesa**. 26 concerti corali e orchestrali e le interpretazioni di solisti di assoluto valore si teran-no uno per sera in alcune tra le più belle chiese della città. Per in-formazioni sul programma, telefo-nare 67.93.572. Bande folcloristiche, marionette, spettacoli di burattini, animazioni e clownerie anche alla stazione Termini che fino al 10 gennaio ospiterà **Natale in Stazione** con il tradizionale presepe e l'ompre-sente Babbo Natale che offrirà doni a tutti i bambini. Dedicato a chi ama pedalare il 24 dicembre è prevista una grande **passaggiata in bicicletta** tra le bellezze del centro. Per iniziativa del Comune di associazioni ambientaliste e con la collaborazione di Bike Rome-lichi verranno messe a disposi-zione gratuitamente.

I commercianti hanno scelto la promozione culturale. I mercatini della solidarietà. Acquisti per fare beneficenza.

**Guida di Natale**



**Gianni Ippoliti: «Questa festa è un falso e Babbo Natale l'ha inventato la Coca Cola»**

VELICIA MASOCCO

«Ma perché dovrete festeggiare il 25 dicembre il compleanno di uno che è nato sei mesi prima, perché dovrete partecipare a questo calvan-do consumistico o a bagno di ipocrisia che non finisce e più un ritua-le dannosissimo? C'è chi dice no. E quest'anno Gianni Ippoliti non si limita a dirlo, ma nel suo libro *Virus Natale* (Mondadori, lire 22mila) sferra un attacco frontale contro la madre di tutte le feste, nelata al punto che invertebbe di essere: rò le firme per un referendum» an-nuncia Gianni il provocatore.

**Una provocazione per strenna?** C'è poco da ridere anche se nel li-bro non mancano momenti para-dossali. Purtroppo è tutto dram-maticamente vero. Come le nota-zioni storiche su questi laici. Nei li-bri dei Padri della chiesa la data di nascita di Gesù Cristo è il 20 mag-gio. La data del 25 dicembre è sta-ta introdotta nel 350 d.C. L'imen-sione era quella di far prevalere l'ideale cristiano, il sentimento della riflessione, lo slancio verso i poveri verso chi soffre e di smel-terla con il rito dei regali sul quale si basavano le feste pagane. Dove diventare un momento intro-spettivo. Invece sappiamo tutti che è andata malissimo perché i bambini conoscono solo Babbo Natale, non è che aspettano Gesù Bambino.

**«Virus natale»: un contagio inevitabile?** Il natale è un virus amico ogni an-no come l'influenza. Ai primi di dicembre si comincia ad entrare in agitazione, sono i primi sintomi. E siccome la maggior parte delle persone non è vaccinata se lo beccano. Uno deve un regalo e quindi deve ricambiare, un po' non lo faccia perché se non i bambini i regali non ce li fanno più e

**mondo festeggia un falso?** E non è il solo. C'è un'altra cosa agghiacciante. Non è vero che Babbo Natale sia la traduzione di Santa Klaus (che per tradizione era quello che portava i regali) e neanche dello smilzo cacciatore che nei paesi nordici girava per i boschi e per le case, e al quale si nemperva il bicchierozzo di vino per esorcizzare il natale. Il diabolico cacciatore che conosciamo oggi è un'invenzione della Coca Cola che durante gli anni della grand-recessione commissionò un'idea per rilanciare il suo prodotto. Il risultato fu una sintesi fra le due tra-dizioni: grasso, vestito coi colori della Coca Cola, girava per le case a portare doni e in mano invece del bicchierozzo aveva una delle *botteglie più famigerate del mon-do*. Una situazione alla Frankin-slem. Questa è la tradizione biso-gna essere buoni? Macché. Bisogna vendere, bisogna comprare e alimentare il mercato.

**«Virus natale»: un contagio inevitabile?** Il natale è un virus amico ogni an-no come l'influenza. Ai primi di dicembre si comincia ad entrare in agitazione, sono i primi sintomi. E siccome la maggior parte delle persone non è vaccinata se lo beccano. Uno deve un regalo e quindi deve ricambiare, un po' non lo faccia perché se non i bambini i regali non ce li fanno più e

**«Virus natale»: un contagio inevitabile?** Il natale è un virus amico ogni an-no come l'influenza. Ai primi di dicembre si comincia ad entrare in agitazione, sono i primi sintomi. E siccome la maggior parte delle persone non è vaccinata se lo beccano. Uno deve un regalo e quindi deve ricambiare, un po' non lo faccia perché se non i bambini i regali non ce li fanno più e

**E per i più piccoli all'Air Terminal c'è il Paese delle Meraviglie**

Vacanze di Natale nel Paese delle Meraviglie. Dal 27 dicembre al 5 gennaio all'Air Terminal Ostiense i più piccoli potranno giocare, disegnare, travestirsi, cantare e recitare e trattarsi dal 8 alle 20 sotto la guida di animatori e personale specializzato. All'iniziativa, promossa dall'assessorato alle Politiche educative del Comune, si può partecipare versando una quota che va dalle 14 alle 18 mila lire (per l'intera giornata), oppure 5mila per i bimbi che si fermeranno solo per due ore (2500 in più per ogni ora successiva). Nelle stesse ore, e con lo stesso costo, prenderà il via «Ciao 1996»: alcune scuole romane verranno trasformate in centri per ospitare e far divertire i più piccoli (dal 3 ai 5 anni) e i ragazzi della scuola dell'obbligo. Nel pomeriggio di oggi, invece nel Teatro Mongiovinò (via G. Baccocchi 15, telefono 86.01.733) si terrà una grande festa-spettacolo con tanto di Babbo Natale spaziale che, singolarmente a cavallo di un albero, distribuirà favole, marionette, giochi e ad altri divertenti doni. E non poteva mancare il Paese dei Balocchi come vuole la tradizione, anche quest'anno in piazza Navona oltre alle bancarelle di giocattoli, si potrà fare un giro su una giostra d'epoca o viaggiare sulla slitta di Babbo Natale.

la smemoratezza. Questa non è un'idea basata sui recati. I bambini più dovrebbero festeggiare il 20 maggio. I non credenti si fanno gli auguri non dormono. Sotto un tale si verificano le cose, più spic-catiche dal punto di vista psichico. Cioè fisico si mangia otto volte di più, il sistema cardiovascolare, in-tuiti il fisco è sottoposto a pres-sioni audio-stomaco cuote mino-ri, i prezzi triplicano, puntuali an-vano le si ingate proprio quando la gente è in preda a mille proble-mi.

**Da abolire, insomma?** La raccolta di firme per un refer-endum andrebbe fatta e proba-bilmente la farà. Ma tutto il resto non sono provocazioni, sono osser-vazioni. Nel libro che è scritto in mo-do semplice ed è accessibile a tut-ti, non ci sono solo modi di com-portamentali ma anche proposte concrete. Contro il taglio indiscriminato di gli abeti, per esempio, si vogliono provvedimenti precisi ma comuniuti. La vendita va vietata al-trimenti un milione di miglia.

**Catichissimo, proprio in questi giorni.** Davvero siamo tutti più buoni. E allora, se non fossimo si fa sotto la festa la gente che a Torino isti-gua l'aspirante sindaco e gettarsi giù dalla gru che così faceva. Gli sparava i ricambiamenti. Questo è il Natale che se ne parla ma in modo sufficiente.

**Istruzioni per usare il periodo festivo andando in giro per mostre e rassegne. In «vetrina» Caravaggio e il Giappone**

ENRICO GALLIAN

■ Settimana natalizia ricca di at-tività di arte, per chi vuole per-correre Roma volendo unire i due a-delleteriosi può benissimo se ne va-se voglia dopo aver saziato gli occhi dinanzi alle vetrine natalizie riproposte all'ombra delle grandi mostre. Parte dalle loro comunicazioni, la stessa con la **Galleria Nazionale d'Arte Antica** (via Quirina-lio Fontane 13. Orario tutti i giorni ore 10-19, domenica 9-13, no-ri di ingresso 1.8000, il 14-15-16-17 dove è in esposizione il *Napoleone* ma la tribuna al cava-vaggio è restaurata di fresco. Più prosaicamente sempre Caravaggio sta-nale ai **Musei Capitolini** (piaz-zetta di Impedimento orario tutti i giorni ore 9-19, domenica 10-19, 14-15, no lunedì ingresso 1.10000 e 50000 studenti tel. 4710207) dove finora *La notte manta* il tempo di Caravaggio (grande esposizione di quadri della seconda metà del Cinquecento al

14-18,85,405. Ingresso 1.12.000) (il biglietto è valido per tutte le attività del Palazzo) dove si possono visi-tare ben quattro espositori sparsi nel *Giappone prima dell'Occiden-tale arte e cultura 1000 anni di storia* un'opera e propria mostra evento dell'anno. Scritti di 100 opere tra le quali numerosi Tesori nazionali. In un'ottima proprietà culturale, tutte le collezioni di collezioni pubbliche e private giapponesi *Wood e Senna Vasella* *André ma-dice mosse immagini nell'arte con tempurari non è una di quelle installazioni. Il modo di par-lare si può dire un'esposizione di vi-deo sculture, immagini elettroniche e multimediali tecnologie in-terattive di arte, architettura e in-dustria europea e mondiale. In-mostrati in tutto il mondo nella-splorazione del nuovo linguaggio espressivo di origine tecnologica e progettuale delle relazioni che essa ha con il mondo videovideato-rico contemporaneo. La *Leggenda di un Impero* *Uchi Beato* e la*

Scuola fotografica di Yokohama ve-no e proprio mistero è suggestioni del *Giappone di line 200* attraverso immagini fotografiche curate da Mo-nica Mallohi. Finestre aperte su un mondo di tradizioni raffinate e al-tissimi. E per finire il *Coraggio delle immagini* progetti di un grup-po di architetti italiani su idee e di segni di Massimo Fagnoli con inter-venti che vanno dalla scala urba-na, agli spazi pubblici, per giunge-re all'arredamento di interni ed al design.

Ma c'è da dire anche perché non la **Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea** (via Francesco Crispi 21, ingresso per-tatori handicap via Zuccherli 7. Orario ore 9-18, domenica e fe-stivo 9-13, no lunedì tel. 47.12.843.8. Ingresso 1.10.000 studenti 1.5000) dove, all'interno di essa trovano posto tele di mac-stra del *Novecento* artistico da Sar-tonio Micheli, *Caribelli* e *Malat* Scipione Ciaglia, *Callisto*.



**Cinema, taxi shopping e musei. Tutti gli orari**

Sono oltre mille i taxi che per la giornata di oggi e ancora per sabato e domenica prossimi andranno ad aggiungersi a quelli già in circolazione. Il provvedimento è stato adottato dall'assessorato Walter Tocci per favorire la mobilità in occasione dell'apertura della fascia-blu e in occasione dell'apertura domenicale facoltativa dei negozi anche non compresi nell'area di interesse turistico. Nei prossimi giorni, tutti gli esercizi commerciali potranno restare aperti fino alle 21 e non osservare il riposo infrasettimanale. Per il 24 dicembre dovranno chiudere alle 19.30; alle 16.30 nella giornata del 31. Resteranno invece aperti il 25 e il 1 gennaio tutti i musei e monumenti comunali. Per i giorni 24, 26 e 31, osserveranno l'orario festivo aprendo soltanto di mattina. Solo il Palazzo delle Esposizioni chiuderà alle 14. Chi vorrà andare al cinema nei giorni 24 e 31 dovrà farlo nei primi due spettacoli dopo gli schermi al spegneranno. Orario regolare per il 25 e per il primo dell'anno, così come per il resto della settimana.

# Vi sistemiamo per le feste!

Queste vacanze potreste passarle bisbocciando, crapulando e gozzovigliando con i vostri cari, o giocando a tombola, rubamazzo esetteemezzolepittimoereale con il vicino di casa, ma se avete deciso di partire, fatelo con Viaggiare. Sappiamo quanto voi che partite a Natale è un'impresa epica: file alle agenzie, prezzi esorbitanti, postiesauriti e tanto stress. Noi ci siamo organizzati e abbiamo creato un network di 50 agenzie collegate via computer in tutta Italia, 20

delle quali solo a Roma, istituito un numero interattivo ed un altro modem per consentire a tutti di accedere, 24 ore su 24, alle oltre 60.000 informazioni su tariffe aeree, alberghi e pacchetti presenti nel nostro data base. Abbiamo inoltre preso accordi particolari con le compagnie aeree, studiato possibili alternative per raggiungere le destinazioni maggiormente richieste e preparato dei pacchetti personalizzati per U.S.A., Oriente e Caraibi. Insomma noi siamo già partiti. E voi?



Macvemsing

#### AGENZIE DEL NETWORK

**ROMA:** ANVESA Via Cassia, 1175 Tel. 06/4911320 • DIAMANTI VIAGGI Via Aurelia, 319 Tel. 6385932 • DRIBBLING Via C. Lazzari, 9 Tel. 21808621 • EPOCA V.le 4 venti, 162E Tel. 58331163 • GIGAMESH V.le D. Primavera, 55 Tel. 24304586 • GOSPEL 5 TRAVEL V.le Primavera, 258 Tel. 482098 • KARIOKA Via dei Levis, 11 Tel. 76906573 • KENNEDY TRAVEL Giampina V.le Kennedy, 71 Tel. 7814559 • L. LOCOMOTIVA Via Euriolo, 65 Tel. 7848271 • LE CHATEAU Nettuno Via dei Latini, 20 Tel. 041/309301 • M. M. Via A. Giannopoli, 9 Tel. 24402254 • MERITO VIAGGI Villalba di Guidonia Via Lazio, 6 Tel. 0774/357809 • MONTENI VIAGGI Via Bocchi, 84 Tel. 5216759 • NEW FUXIA TRAVEL Via Casal del Marone, 309300 • P. CANO Colferro P.zza della Repubblica, 31 Tel. 9702275 • PENSIERO VACANZE Via Nomentana, 500 Tel. 9059467 • SCINTILLA VIAGGI Genzano Via I. Belardi, 71 Tel. 9364227 • SUMMIT VIAGGI V.le della Sella, 39 • TRAVEL JUICE Via dei Castani, 26B Tel. 2308558 • VIAGGI OGGI Galleria Reg. Margherita, 8 Tel. 48903604 • VIAGGIARELLANDO Via Bellegra, 10 Tel. 2155990 • Visual VIAGGI Via F. Jorini, 72 Tel. 06/309300 • WALKING Via N. Bixio, 34 Tel. 02/29514030 • PONY EXPRESS Milano Via E. de Amicis, 61 Tel. 02/69404266 • CIVATOURS Mestre Mestre Via Rossini, 8 Tel. 041/974018 • CIVATOURS Padova Padova Tel. 0429/804221 • DOVA Padova Padova Tel. 0585/53386 • BAIANA Firenze P.zza M. Colamandrei, 2 Tel. 055/242020 • MAGRETTA TRAVEL Firenze V.le dei Macci, 63 Tel. 055/2347587 • TRAVEL BOX Firenze V.le XX Settembre, 10 Tel. 055/242020 • VALDELSA TOUR Firenze P.zza Gramsci, 29 Tel. 0571/64496 • XTRAMONDO Tavernelle V.le 1° Maggio, 52 Tel. 055/8050234 • MONDO Arezzo V.le Michelangelo, 36 Tel. 0575/350271 • EUROPA 2000 Via Via 14 Settembre, 20 Tel. 0575/350271 • COMPASS CARD Porto Ercole Via Italia, 3 Tel. 0564/831074 • SPAZIANI VIAGGI Frosinone Via Casilina Nord, 7 Tel. 0775/874526 • SUD: VIP HOLIDAY S.G. Vesuvio Via Amendola, 14 Tel. 081/96691 • GULLIVER Salerno Via San Mobillo, 133 Tel. 089/799082 • CURIOSANDO DALL'OLIO Pontecagnano Via Umbria, 6 Tel. 089/384602 • VIAGGI DI ZEFIRO Catanzaro Via N. Nasi, 18 Tel. 0977 • SAGI SERVICE T. Ricamo V.le Europa, 155 Tel. 0924/508900 • HERATOURS Ragusa Via Risorgimento, 4 Tel. 0932/653480

**AIRLANKA**

**MALDIVE**

VOLO A/R,  
5 PERNOTTAMENTI,  
PENSIONE COMPLETA,  
TRASFERIMENTI DA  
E PER L'AEREOPORTO  
ASSICURAZIONI  
A PARTIRE DA

**LIT. 1.980.000**

**IBERIA *ib***

**JAMAICA**

VOLO A/R,  
7 PERNOTTAMENTI,  
TRASFERIMENTI DA  
E PER L'AEREOPORTO,  
ASSICURAZIONI  
A PARTIRE DA

**LIT. 1.700.000**

**TWA**  
THE BEST OF AMERICA

**NEW YORK**

VOLO A/R,  
5 PERNOTTAMENTI,  
ASSISTENZA IN LOCO  
TRASFERIMENTO  
CON AUTO PRIVATA DA E PER  
L'AEREOPORTO,  
MEZZA GIORNATA  
VISITA DELLA CITTÀ,  
ASSICURAZIONI,  
A PARTIRE DA

**LIT. 1.363.000**

**VIAGGIARE**  
TOUR OPERATOR

Roma  
Via S. Nicola da Tolentino, 18  
Tel. 06-4746751  
Fax 06/4820022

New York  
594 Broadway  
Tel. 001-212-3340196  
Fax 001-212-3342163



RITAGLI

Leonard Bernstein Memorial. L'organizzatore dello spettacolo in memoria del grande compositore...



Corrado Guzzanti

nic non si devono mai raccontare spiegano ancora - il piacere di vederle sarà più intenso

Buon compleanno Coop. Se sarà al Teatro Olimpico domani alle 21 per festeggiare i 50 anni della Coop Toscana Lazio...



Dante Guvasi

Orchestra Roma Sinfonietta di rella di Fabio Maestri Vela De Vella al pianoforte Vincenzo Bolognini al violino...

Dino Pedriali. La mostra fotografica di Dino Pedriali sessantasei foto in bianco e nero scattate a Pissolim nel 1975...

TEATRO

«ICARO DOVE SEI?»



Debutterà martedì alle 21 (e andrà avanti fino al 7 gennaio) al teatro Agora «Icaro, dove sei?», libero adattamento di Max Baláža da «Icaro involato» di Raymond Queneau...

ARCHEO. Tesori di Roma antica all'Accademia Valentino

Mistero di fanciulle con ori e gioielli

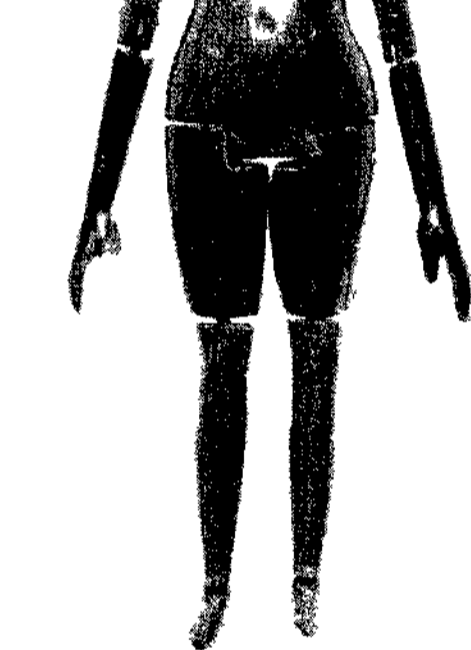
NATALIA LOMBARDO

La classe non è acqua è lo scudo. Negli ambienti ovanne i «gemiti» dell'Accademia Valentino in piazza Mignarelli è stata inaugurata ieri dal sindaco...

vere ma i ricchi 15 anni fa, insieme ad altre come sepolcra in mezzo ricco. L'ipotesi dell'insediamento subintorno è stata accettata dall'Accademia...

sepolcra in viale 12 all'Acqua Traversa. L'intervento di Grotto...

Accademia Valentino. Piazza Mignarelli 23, fino al 18 febbraio 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 20, compresi i festivi e Natale...



Bambola di avorio dal corredo di una tomba scoperta sulla via Cassia

MOSTRA. All'ex deposito Atac E l'arte «viaggia» prendendo l'autobus

ENRICO GALLIAN

È stata inaugurata nella scorsa la mostra «E l'arte viaggia»...

Con l'arrivo del suo automezz zoccoli postuma memoria d'acqua una scultura bicata dai cuori...

CINEMA. Si conclude «Comicità» a Frosinone

Si conclude questa settimana Frosinone Comicità la rassegna ed editoria comico satirica al regista Luciano Carlo Ludovico Bragaglia...

Advertisement for A.I.C. (Associazione Italiana Casa) with logo and text: Per il risanamento, il recupero e la riqualificazione della città e della periferia...

Advertisement for SUPERMARKET della FOTOGRAFIA with large text and contact information: ROMA - VIA TACITO, 90/A - (P.zza CAVOUR) TEL. 32.04.857 - FAX 36.12.254...

TEATRI

AGORA 80
Via Nazionale 183 - Tel. 6874167
Alto 18.00 The International Theatre presenta Quel de Haut...

EURO
Via Nazionale 183 - Tel. 6874167
Alto 17.00 (abb. 63) ... E tuori nevici di e con Vincenzo Salomone...

PAROLI
Via Giuseppe Borsi 20 - Tel. 80835221
Alto 17.30 Tutto G. G. G. presenta Enrico Bonaccorsi e Simona Marchini in...

CLASSICA
ACCADEMIA BAROCCA
Via Vincenzo Arfango Ruiz 7 - Tel. 6841189
Alto 17.00 Concerto Alpinetto in cinema...

GRANDE MUSICA IN CHIESA
Organizzazione: Rivista delle Nazioni - Tel. 6793572
Alto 17.00 Concerto Chiese di San Ignazio...

ASS. CULT. CONVIVIR
Via Trincea delle Frasche 90 - Isola Sacra-Palmarosa - Tel. 6522201
Alto 22.00 Love Story Night

AZZURRO SCIPIONI
Via degli Scipioni 82 - Tel. 39737161
SALA LUMIERE
Zabrizzi Point di Antonioni (18.00)

Agenzia Teatro Musica
Quartetto musicale
Roberto Cilona: flauto
Sandro De Blasio: violoncello

Per NATALE regala cultura e divertimento
Strenna Natalizia
(abbonamenti a 3 spettacoli a scelta)
TEATRO PARIOLI
costo abbonamento L. 60.000

ASS. CULT. CONVIVIR
Via Trincea delle Frasche 90 - Isola Sacra-Palmarosa - Tel. 6522201
Alto 22.00 Serata di piano bar

BARBERINI
MAESTOSO - EMBASSY
BRAVEHEART CONQUISTA IL MONDO
MEL GIBSON
BRAVEHEART
CUORE IMPAVIDO

ARISTON • REALE • RITZ
multisala ATLANTIC • HOLIDAY • NEW YORK
multisala BROADWAY • EXCELSIOR
7 peccati capitali - 7 modi per morire - 7 giorni per trovare l'assassino



# Noi della rivista "il fisco" da venti anni risolviamo con molte certezze tanti problemi fiscali a favore delle aziende importanti e degli esperti tributari!

**Certeza** di aver compiutamente informato i suoi lettori su tutte le novità tributarie...

**Certeza** di aver dato le migliori indicazioni possibili per una giusta applicazione della normativa tributaria vecchia e nuova...



**Certeza** di aver dato nel 1995 con i suoi 48 numeri più supplementi ordinari e con i 5 pockets di testi legislativi aggiornati, tutta la documentazione tributaria ufficiale disponibile oltre a centinaia di commenti esplicativi e applicativi, risposte ai quesiti dei lettori... insomma ben 13.200 pagine di documentazione organica al prezzo più basso del mercato 1995: appena 32 lire a pagina...

**Certeza** di aver dato una raccolta di documentazione giuridico-tributaria per la futura consultazione, per poter dirimere l'eventuale contenzioso causato da accertamenti, per meglio risolvere i problemi tributari che quotidianamente si presentano nelle aziende.

## I contenuti della rivista settimanale il fisco:

- Commenti esplicativi e applicativi di noti studiosi ed esperti tributari.
- Nuove leggi tributarie in riproduzione fotografica della G. U. con raccolta autonoma degli inserti per una veloce consultazione.
- Circolari e note interpretative del Ministero delle Finanze disponibili.
- Testi completi di decisioni e di sentenze delle Commissioni Tributarie, Tribunali e Cassazione con commenti esplicativi.
- Risposte ai quesiti dei lettori.
- Rubrica di penale tributario

**Quota di abbonamento £. 430.000**

il fisco da venti anni è anche in edicola a £. 10.000. Ne acquisti un numero e poi si abbonerà!

Gli abbonati 1996 hanno diritto allo sconto di £. 60.000 se, all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, chiedono di acquistare il

### **CODICE TRIBUTARIO 1996 MARINO**

oltre 3.200 pagine su due volumi rilegati con tutti i testi delle leggi tributarie annotate articolo per articolo.

Prezzo di copertina £. 120.000 ridotto per gli abbonati a £. 60.000 con l'offerta speciale "Rivista il fisco 1996" (scade il 31/12/95)

ABBONAMENTO RIVISTA "il fisco" 1996 + CODICE TRIBUTARIO 1996 MARINO

**£. 490.000 INVECE DI £. 600.000** (prezzo di copertina)

Assegno o versamento sul c/c postale n. 61844007 intestato a:

ETI S.p.A. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel. 06/3217538 - 3217578 - Fax 06/3217808

FACCIAMO...



# L'Unità 2

... IL GIRO DEL MONDO IN 4 TG.

RAI  
Di tutto, di più.

Oggi a Birmingham i gironi per gli Europei di giugno. Ma è ancora polemica sugli stranieri

## Il sorteggio dopo la tempesta

### Caso Bosman dal papocchio ai ripari

SANDRO VERONESI

**C** I RISIAMO. A nemmeno dieci giorni dal subbuglio generato dal cosiddetto emendamento Spironi, ora è una sentenza dell'Alta Corte europea del Lussemburgo a pregiudicare scenari apocalittici per il futuro del calcio professionistico. Una sentenza inappellabile, per quanto poche è essa stessa di appello, che dà piena ragione a un oscuro giocatore belga, omonimo di un discreto centavanti che ha visto arcuarsi la propria mediocre carriera dinanzi a un trasferimento dal Legia in una società di serie B francese sfumato per una questione (ridicola nel calcio attuale) di 800.000 dollari. Dunque, registriamo una prima caratteristica di questo pronunciamento destinato in un modo o nell'altro a far giurisprudenza: esso consente all'azienda legale di un giocatore davvero qualsiasi, coinvolto in una grana di cui mai altrimenti si sarebbe saputo nulla. Non parte, cioè, questa apparente involuzione da un autentico movimento per l'innovazione e per l'adeguamento del sistema calcistico alle normative europee, ma da un riflesso di migliaia di cause di diritto del lavoro che si sono svolte in questi anni in Europa per questioni di quattro o cinque cifre professionali. Solo che stavolta il lavoratore era un calciatore, e il bersaglio contro il quale egli ha puntato i suoi avvocati (non Peiry Mason, tra l'altro perché non era ricco) era sì un potentato apparentemente inattaccabile, ma era un che appoggiato su uno dei sistemi più balordi e traballanti del mondo, in quanto a chiarezza e rispetto delle regole, quello del calcio professionistico o, appunto,

Risultato, per riconoscere le ragioni dello sconosciuto giocatore belga. L'Alta Corte europea, che praticamente azzerò tutto ciò che le varie federazioni continentali, più l'Uefa stessa, avevano messo su in anni e anni di laboriosi papocchi, e cosa più importante di tutto, ha posto le basi per un papocchio ancora più elaborato e micidiale che comincerà a deliziarsi con la propria incongruità non appena un solo soggetto coinvolto nel mondo del calcio, società o singolo giocatore, intravederà l'interesse di farsi forte dei principi che con questa sentenza sono stati affermati.

**P** ER QUESTO il problema urgente non è discutere se la sentenza sia giusta o no, i veri danni o no, e acchi ma metterli al riparo il più presto possibile dalle asserzioni che con la sua copertura del trattato di Maastricht da domani potranno cominciare a verificarsi. Ad esempio, ammettiamo che alla vigilia di un'importante partita di campionato o di coppa, il Milan debba registrare le contropartite del calcio di Albertini. Erano Donadoni, Simone e Lentini, potrà o non potrà nel corso di questa stagione, iniziata con le regole sconfessate dalla sentenza Bosman, schierarsi in campo più di tre stranieri contemporaneamente? L'esperienza ci insegna che ci vuole qualcosa di più del l'appello di Motarese al buon senso e alla prudenza, come minimo serve una norma federale regolarmente votata e mandata in vigore. Altro esempio se, a giugno, con Violi a fine contratto la Sampdoria e l'Atalanta si accoudissero per un suo rimpatrio o ritorno a Genova, la Juventus avrà come diritto di indennizzo? E se si potrà la Sampdoria, per aggirare l'obbligo di cedere il proprio fuoristrada Violi per il mercato, Parisi, Germoni, così che stando al principio di stato l'altro ieri il doppio tra Stenimiro, Balba, (chissà) Francia, Italia (Samp), insulterebbe per legge assoluta, ma non è tutto.

Personalmente ritengo che se questioni di natura che la sentenza lussimburghese, spianata sul carrozzone del calcio europeo in preda corsa (a giugno) ci saranno i campionati d'Europa, può generare di gran lunga più importanti delle possibili conseguenze sul futuro dei nostri principi stabiliti dall'Alta Corte nel sistema calcistico europeo. Le cose dovranno cambiare, questo è sicuro, ed è logico, adoperarsi come se, affinché i cambiamenti ormai ineluttabili, e non pigri, del sistema non per favore, non comunicate, a discutere su cosa prima di essere richiesti per bene, per bene, le potestà le lavanti, di questi si scatenano, ha improvvisamente stabilite, ma un'occasione per recuperare e rivedere, ma basta lasciare il tempo, anche, e un solo turbante di appaltatori della situazione, e la credibilità sarà definitivamente perduta.

Oggi pomeriggio a Birmingham sarà effettuato il sorteggio per la fase finale dei prossimi campionati Europei in programma in Inghilterra quest'estate. Da formare quattro gironi, ciascuno a quattro squadre. Il Italia tra le favorite - ha dichiarato il ct Amigo Sacchi - insieme a Olanda, Inghilterra, Germania e Spagna. La squadra che teme di più è l'Olanda. Non prometto nulla, ma garantisco il massimo impegno. L'Italia non c'ha le quattro teste di serie. Sacchi ha inoltre escluso un ritorno in azzurro di Baresi e Violi. Intanto, teni ancora polemiche e discussioni sulla clamorosa sentenza della Corte di Giustizia europea di Lussem-

### In campionato sfida incrociata Milano-Torino Regolari i programmi Rai

SERVIZI ALLE PAGINE 9 E 10

burgo sul caso-Bosman. Un provvedimento giusto ma pericoloso ha messo in guardia lo juventino Didier Deschamps, mentre Adriano Galliani, vicepresidente del Milan, prevede per i giocatori più forti contratti ancora più alti. Polemiche a parte, il campionato va avanti. E propone per oggi la doppia sfida Milano-Torino, la Juventus infatti ospiterà al «Delle Alpi» l'Inter, mentre il Milan a Siro giocherà col Torino. Il Parma, invece, sarà di scena sul campo del Bari. Infine, buone notizie per i telespettatori: è stato revocato lo sciopero proclamato dai giornalisti sportivi della Rai.



# Uno scaffale

## sotto l'albero

Libri, dischi, cd rom, videocassette  
ecco i regali di Natale

2, 3 e 4

### Fogli scritti e doni l'anima

VALERIO MAGRELLI

**P** ERCHÉ LEGGERE un libro, anzi, per che deciderlo di regalare uno? Come davanti a una classe elementare, chi formula questa domanda si ritrova assalito da una folla di risposte vocanti, che proteste in avanti, spintonandosi, implorano il permesso di parlare prima delle altre. Eppure, basta un istante di silenzio per comprendere che una questione simile risulta molto più complessa del previsto.

Chi sta scorrendo queste righe, infatti, non solo è già un lettore di giornali, e di un giornale che dà spazio ai libri, ma è anche frequentatore delle pagine culturali. Dunque, in poche parole, un complice, più che un autentico interlocutore. Per affrontare un vero contraddittorio occorre volgersi altrimenti. Come stanno le cose, cioè, per chi rimane escluso dalla pratica della lettura «alta»? Come convincere costui ad acquistare un libro invece (e qui sta il problema) di abbonarsi a Telegiù, andare al cinema o seguire un concerto?

È proprio questa la sfida da raccogliere, se mi concedo davvero intaccare la maggioranza rumorosa degli esclusi. Bisogna mostrare per quale motivo leggere un'opera saggistica o letteraria, storica o filosofica, dovrebbe essere più conveniente o più evolutiva, utile o formativa, che impiegare altrimenti il tempo e il denaro. A questo punto però va fatta una precisazione: qui non stiamo parlando di ciò a cui si riferiva Kafka, quando scriveva che un libro dev'essere l'ascia per spezzare il lago ghiacciato che è dentro di noi. Non del libro si tratta, bensì dei libri, o meglio del leggere, che si stabilisce tra occhio e pagina, mente e riga, cuore e carta. Non importa l'oggetto, ma il processo. L'arco volante o l'ascia, quella che scocca come tra i poli di un fenomeno elettrico.

A tale proposito vale la pena ricordare l'ibrida immagine che spicca in *Time out*, una poesia di Robert Frost apparsa nel 1942 e tradotta da Giovanni Conzatti. In questi versi il poeta americano suggerisce un confronto di retto tra la scalata di una montagna e l'atto del leggere: «Ci volle quella pausa perché lui compendesse... Che il morto su cui saliva era inclinato. Come un libro tutto innanzi agli occhi. (Ei era uno sculto, sia pure compilato di piante)». La similitudine si rivela affascinante, sfogliando un'opera, ci spiega Frost, avanzando in un paesaggio che muta e mentre ne seguiamo le incrinature, noi stessi andiamo incontro a un cambiamento, dato che quella visione ci ha reso diversi da prima.

SEGUE A PAGINA 2

### Morta Mariela Ventre Fu la «regina» dello Zecchino d'oro

È morta improvvisamente a Bologna, a 56 anni, Mariela Ventre, direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano. Per 38 anni ha accompagnato tutte le edizioni dello Zecchino d'oro, il concorso canoro per i più piccoli, reso celebre proprio dai suoi pupolini e da Maggo Zurlo. Il piccolo coro nato nel '63 era composto da 5 bambini. E fu subito un successo.

F. PARISINI - B. VECCHI - A PAGINA 7



Mariela Ventre - Schicchi Ap

### Concluso il summit Onu Effetto serra La colpa è dell'uomo

I mutamenti climatici provocati dall'effetto serra sono da imputare in primo luogo alle attività umane, in particolare all'uso del petrolio e dell' carbone. Questa affermazione è ora ufficiale ed appare sul documento formalmente approvato dall'undicesima sessione dell'Ipcc. «Ora i governi non hanno più alibi», ha affermato Greenpeace.

PIETRO STRANZA-BADIALE - A PAGINA 8

Leonardo Boff / A Nguyen Van Si  
**SORELLA MADRE TERRA**

Dalmazio Mongillo / Sergio Quinzio  
**QUANDO I MITI EREDITERANNO LA TERRA?**

Massimo Cacciani / Carlo Maria Martini  
**DIALOGO SULLA SOLIDARIETÀ**

Léon Bloy  
**NELLE TENEBRE**

EDIZIONI LAVORO

LO SCAFFALE DI NATALE Classica o etnica, per un tuffo nel passato o nell'infanzia. Tanta musica lungo sentieri poco noti

# Bangra e griots Il mondo in note

Basta saper scegliere bene per soddisfare tutti i gusti. Si va dalla musica classica e operistica dominata dalle grandi etichette e che sfodera pezzi da novanta alla musica che per un attimo ci può far tornar bambini. Ad esempio con *Carl Stalling Volume two*. E poi le note etniche ancora tutte da scoprire: klezmer, bangra, griots. Senza dimenticare le riletture dal liscio a Elvis Costello. E in mezzo a tutto ci potrebbe essere il disco dell'anno

GIORDANO MONTECCINI

■ Dovendo assolvere il nostro dovere di Critici (compratori natalizi conto terzi) in materia musicale si può quantomeno tentare di trasformare questa corvée dalle molte facce non tutti tibetici in un piccolo itinerario uditivo un ascolto rivolto tutt'attorno lungo sentieri più o meno noti (meglio meno che più) ci suggerisce una vocina illuminista. Ma quando si tratta di orecchie e resistenze si fanno molto dure ostiche, forse perché le orecchie non hanno palpabile sentono senza volere sono indifese. E così il consigliere di turno specie se ama l'avventura si espone più di altri al rischio di farsi delusare.

### CLASSICA E OPERISTICA

Curto per tranquillizzarsi si può ripiegare sulle grandi firme interpreti celebri etichette blasonate divi della canzone o del rock. Salvo sentirsi inevitabilmente e sgradevolmente al servizio di progetti di marketing che avviano già previsti in anticipo il nostro consiglio. Il mondo della musica classica e operistica dominato dalle grandi etichette sfodera pezzi da novanta i compact singoli cofanetti colorati e proprie fatte apposta per essere irresistibili quando sul banco vi trovate davanti il cubo degli undici Cd di *Arturo Bonadetti Michelangelo* oppure *Le Nozze di Figaro* dirette da *Claudio Abbado* oppure lo smilzo ma ammucchiante *Pierino e il Lupo* di *Prokofiev* affidato all'accoppiata *Benedicti-Abbado* (tutti per l'etichetta *Deutsche Grammophon*) avete di fronte una batteria capace di sgominare qualunque resistenza. La *Emil* risponde con un *Dirigo Nubi* (musiche capodanesche di *Strauss, Rossini, Mozart* ecc.) ma un negoziante ci sibilò all'orecchio che non si vende granché. Sono solo esempi ma danno la misura di una produzione scalatis-

simi che in media riescono a controbilanciare alla grandissima qualità artistica e grande vendibilità. Mi è precisamente a questo meccanismo che vorremmo per un attimo sottrarci cercando fra gli scaffali meno affollati (solo un po' meno) solo un po' meno fra i generi meno consueti meno reclamizzati meno stellati e natalizi. Ecco allora che ci capita fra le mani l'imponente collezione (inoltre almeno una ventina di volumi) dedicata a *Vladimir Sofronitski* questo grandissimo pianista di menta.ato e risoperto in anni recenti (chicchi *Arlecchino*). In tema natalizio un autore certamente fuori dalla norma è *Nicola Porpora* di cui *Bongiovanni* discografico avvez-

### TORNARE BAMBINI

Ma passiamo ad altro. Volete stupirvi saltare sull' sedia toni i bambini per qualche istante. Allora curate *Carl Stalling Project* edito dalla *Warner Bros*. *Stalling* chi è costui? Nient'altro se non il geniale autore delle musiche che hanno accompagnato per decenni i cartoni della *Warner Bros*. *Bugs Bunny*, *Silvestro*, *Speck*, *Gonzales*, *Roadrunner* (Beep-beep, ror-dati?). Musica (grande musica) del Novecento con cui però si sorrida, si balla, si è in un'atmosfera musicale di questo secolo che non abbia quasi di nessuna parte, se non in qualche scaffale sperduto di qualche negoziante pazzo o di strada. *Conlon Nancarrow* ad esempio americano nato nel 1912. Di lui c'è in circolazione una

raccolta straordinaria intitolata *Studies* e affidata all'*Ensemble Modern* (*Bmg*). *Nancarrow* appartiene a quella razza di sperimentatori sordenti capaci di ricreare anche di se stessi e di deliziare lasciandoli a bocca aperta i propri ascoltatori. Coetaneo di *Nancarrow* è *John Cage*. Di lui la *Catalyst* pubblica in *Landscape* una raccolta di musiche degli anni '30-'40 musiche che sembrano scritte oggi. Un *Cage* da scommessa per convincere gli amici meno convicibili. Sempre scormimentando su questa idea di un Novecento popolato di compositori capaci di sedurre anziché spaventare, ecco ci è *Mauricio Kagel* compositore argentino un tempo guru della vanguardia più spudorata oggi grazie alle passate monelliane mistici sta adorabile. A lui l'etichetta *Montaigne* (distribuzione *Avanti!*) ha dedicato una eccezionale serie di compact. Fra essi *Kagel 5 Die Stücke der Windrose* ossia i pezzi della rosa deventi dimostrazione di che cosa possa diventar fra le mani di un artista raffinatissimo quella geografia musicale che oggi stanzionando le nostre coordinate uditive.

### NOTE ETNICHE

E' eccoci al dunque la geografia nozioni che in campo musicale tende sempre più a rimpiazzare: la *World Music* musica etnica klezmer rai d'hip-hop bangra griots una terminologia antica e nuovissima locale e cosmopolita è entrata nell'uso. Conseguenza. Tutte ancora da scoprire. Quale perla *Simcha Time* (etichetta *World Pacific*) musiche klezmer di *Mickey Katz* stupendamente registrate agli inizi degli anni. Un grande testimonia senza genoma di epiche non sospette. Recentissima è la pubblicazione di *Le maqam irakien*, *Tradition de Bagdad* (etichetta *Inedit* distr. *Avanti!*) uno stupendo doppio album che raccoglie registrazioni di uno dei più grandi cantanti del Medio Oriente *Yusuf Omar* (morto nel 1987) maestro dell'arte improvvisativa del maqam. Un altro cantante straordinario legato alla tradizione sufi e proveniente dalla scuola della grande *Oum Kalthoum* è *Shaykh Ahmad Barrayn* il cui album *Sufi Songs* è edito dalla francese *Fnac music*. Sempre in tema di geografie vorremmo dire ora di quello che forse potrebbe essere considerato il disco dell'an-



Enrico Nalci

no. Se sapete il francese (e se non sapete provateci!) non potete farvi sfuggire l'ultima fatica di *Heiner Goebbels* in collaborazione con *Boubakar Djabate*. *Ou bien le débarquement désastreux* (*Emc*) è un carnet di viaggio su testi di *Joseph Conrad*, *Heiner Müller* e *Francis Ponge* dove i suoni e le voci di due continenti si mescolano in un paesaggio sonoro grandioso fascino e poesia.

### IN TEMI DI RILETTURE

Geografia di casa nostra è quella redatta da *Riccardo Tesi* con *Un ballo liscio* (*Silax*) altro disco da scommessa di quelli che cambiano le carte in tavola non ti piace il liscio? bene ascolta questa roba arrangiamenti mauscoli strumenti elegantissimi saponi memore che escono dalle magnifiche riletture di *Kramer*, *Casadel* (ment-

mento che *Romagna mia*) *Bright* ecc. Sempre in materia di riletture (poiché tutto si può rileggere con meraviglia e per farci del bene dovremmo abituarci, ad esempio a spogliare alle voci *Beatles*, *Hendrix*, *Zappa*) troviamo ancora al meno due titoli il delizioso *Kojak Variety* di *Elvis Costello* (*Warner*) e un trascinante apologo del rock come *Allen Love Secrets* di uno dei maggiori chiamati oggi in attività *Steve Vai* (*Relativity* di *smb Sony*). Come chiudere poi senza dire qualcosa della sempre più raffinata galassia jazz senza ricordare il *Michel Portal* di *Cinéma* (*Label Bleu*), l'instancabile *Ornette Coleman* col suo nuovo *Tone Dialing* (*Harmonia Mundi*) oppure il *Coltrane* inedito e toccante di *Stellar Regions* (*Impulse-Mca*) i nuovi *Masada* di *John Zorn*.



**ERRATA CORRIGE**  
Per non spacciarsi su questo e in un articolo pubblicato su *Unità* nella pagina cultura di *Jane Austen* è stata impropriamente data la data di morte di *Vittoria* benché sia nota da due anni e mezzo e pubblicata da *Unità* a pagina 110. Ci ne scusi *Emc* con il letto.

### DALLA PRIMA PAGINA

### Fogli scritti

La lettura come macchina di trasformazione ecco il signficato di questo improvviso scorcio perfettamente in linea con molta riflessione novecentesca dagli studi di semiologia ed ermeneutica fino alle indagini della scuola di Costanza.

In questa prospettiva una tra le letture più illuminanti si trova nel saggio di *Paul Ricoeur* *Dal testo all'azione*. Vi si sostiene che la lettura come l'esecuzione di una partita a scacchi segna la messa in atto delle possibilità semantiche dell'opera. Nell'incontro con un ambiente e un pubblico che la può infatti riprendere il suo interpretato e sospeso movimento di riferimento verso un mondo composto da soggetti. Ora poiché il carattere fondamentale di ogni discorso consiste nell'essere indiziato a qualcuno interpretato, non dire il letterario il cammino indicato dal testo, ossia «mettersi in marcia verso il suo oriente». Bisognerà quindi esporre alla sua azione, proseguire *Ricoeur* ricorrendo a un io più vasto. Il contatto con il libro si fa pertanto autointerpretazione del soggetto. Altra verso la lettura ci si comprende meglio, ci si comprende diversamente o in qualche caso ci si comincia a comprendere. Il testo rappresenta insomma il *medium* attraverso il quale possiamo afferrare noi stessi. «Come lettore non mi trovo che perdendomi».

Sarebbe difficile indicare meglio il miracolo metamorfico rappresentativo dal libro. Frasi del genere andrebbero stampigliate su ogni copia in commercio, così come si fa ma in via negativa con le avvertenze sulla nocività del tabacco. Gusto al contrario delle sigarette, ogni volume dovrebbe recare impresso l'avviso: «Non si dovrebbe leggere il libro se non provocando il cancro» ma soprattutto: «Favorevole la conoscenza di se stessi». Torniamo allora al nostro non lettore per aggiungere che nutrire un libro equivale a affrontare forze ignote, aprire il vaso di Pandora, provare ad ascoltare il canto delle Sireni. Certo si può ironizzare su tutto questo e nessuno lo ha mai fatto tanto bene come l'uomo del libro.

Un'eccezione ovvero l'eccellenza ovvero *Walter Benjamin* in una pagina su *Libri e posture*. Vi apprendiamo che si agli uni che le altre si possono portare a letto (ma a pagamento) hanno persone che vivono al loro spazio (i protettori e i critici) e infine neovono clienti in case pubbliche (ossia nel secondo caso in biblioteca).

Tutto sommato però al nostro ideale acquirente sarebbe meglio offrire un'altra citazione. Viene da *Rilke* che la scrisse appunto seduto in biblioteca: «Sono qui e leggo. Nella sala ci sono molte persone ma non si fanno sentire. Sono dentro i libri. Qualche volta si muovono tra un foglio e un altro, come uomini che si rovolano nel sonno fra un sogno e l'altro. Come si sta bene in mezzo agli uomini quando leggono. Perché non sono sempre così?»

(Valerio Magrelli)



# BAUME & MERCIER

## GENEVE

Cronografo in acciaio  
movimento automatico con riserva di carica a  
sette giorni - Impermeabile fino a 30 m  
Contorno regolabile in coccodrillo  
con fibbia pieghevole  
Disponibile anche in versione oro/nero/oro



TRANS-PACIFIC

LO SCAFFALE DI NATALE. Viaggio attraverso le strenne: Collodi, Verne e le «grandi» Formiche

■ Ed eccoci finalmente nei pressi di Natale a sbizzarrirci a consigliare non solo il libro più bello ma la stoffina più stordente

CLASSICI

È il libro cravatta. Per non sbagliare mai l'oramontabile da donare a chi possiede l'unica libreria spaventabile quella con lunghe file di volumi alla stessa altezza. Merita il Meridiano dedicato a Vittorio Sereni e curato da Dante Isella Mondadori lire 65.000 (una goduria per gli amanti della filologia) così come quello dedicato a Collodi (per i più snob) Di Lanardi esce la Trilogia del Capitano Nemo di Jules Verne (210 miliardi) che riscopre non anzi come High del Capitano Grant Venimela leghi sotto i mari? Solo mistero. La pubblicazione di I Romanzi tedeschi (Rizzoli lire 15.000) potrà bene accontentare invece chi stufa di posti modernità ha desiderio di infinito e di notte curati da Giuseppe Berrini (due volumi usciti contengono romanzi racconti liriche e testi teatrali di questo movimento fondamentale dell'800 infine per allargare le punte delle posti pranzi natalizi Le memorie d'oltretomba di Francis De Chateaubriand pubblicate da Einaudi Gallimard

DA CARRIOLA

Perché sono pesanti come il piombo. Per chi vuol far bella figura (il rischio è che vengono sfogliati una volta e mai più) i banchi delle librerie ammiccano di volumi che dai gioielli ai giardini botanici si leggono oltre le ventomila Vak la candela tra quelli d'arte Il convento di San Marco del Beato Angelico curato da Ettore Modona e Giorgio Bonsanti (Elika lire 180.000) che illustra il ciclo pittorico realizzato dal maestro fiorentino del '400 nel chiostro di San Marco con la celebre Annunciazione e gli affreschi nelle celle dei monaci sempre da Elika (lire 170.000) esce il buon Governo di Ambrogio Lorenzino e il manifesto italiano di Luigi Minguzzi (lire 150.000) dedicato alla collezione di manifesti di Nando Sacco che per oltre sessant'anni ha raccolto in un'idea il suo e striminziti. Tanto man mano a tutta pagina anche nell'opera di Charles McCompadak dedicata al Rinascimento i pittori e le opere di Gantini (lire 220.000) e un Natura morta di Maestrini (lire 100.000) e francesi di Claus Gamm (De Agostini lire 170.000) da Tiziana e Guya (lire Mondadori) pubblica Paul Cezanne la vita e l'opera di Maria Luisa Benedetti (lire 10.000). Nell'anno della grande mostra parigina un omaggio a questo giorno è per



Sfida tra Calimero e Capitan Nemo

dire un luogo comune e che di tutta la pittura moderna

DA ASPORTO

Perché hanno l'istessa supponenza della pizza. Su questo le note in crociano le spide due atlanti geografici del mondo quello del Touring Club Italiano (lire 98.000) contro il Dizionario Geografico (Illustrato) della De Agostini (lire 90.000). Ai verdi soppesare libri me sciamone pre e contro la spunterebbe il se

La per via di una dettagliatissima sezione enciclopedica. Altri giorni le due tra gli asportati. Il West di William C. Davis, lo spirito G. Rossi (De Agostini lire 72.000) versus Saudades do Brasil Tristi tropical a portage. E la crasi di Claude Lévi Strauss Il Signorile (lire 90.000). Cerchiamo il prezzo veritabile da assicurare il primo che contiene tutti i regni esclusi della nuova

frontiera. Ma Lévi Strauss è pur sempre il padre dell'antropologia e le sue foto sulle popolazioni indigene dell'Amazzonia e altri inimitabili Pan e paria. REGRESSIVI Com'eravamo giardini eteva molto ridotto le nostre bambole e andavamo a nanna con Caroselle. Bambini intanto. Per chi non se lo ricorda più ecco due cam

panellini di infanzia. Il grande libro di Carosello di Marco Giusi (lire 110.000) che racconta attraverso le immagini i testi e gli sketch i vent'anni di una delle trasmissioni più amate dagli italiani. Case di bambola di Faith Laton (De Agostini lire 55.000) un volume di dettagliatissime fotografie a colori dal loro da stiro con treppiede alle case con portacandele in avano fino alla doc

cia di Barbie. Alla faccia di chi rimprovera di aver avuto i quaderni Holly Hobby. Soddishiamo la nostra voglia di collezione ma anche di ricchezza

KITSCHE

Dalla lavagna più grande al panino più lungo sfornato a Sesto San Giovanni già Stalingrado d'Italia e ora pensate capitale mondiale dei pannini Guinness del primati 1996 (Mondadori lire 49.900) quest'anno è in una

versione a colori che ne evidenzia il tono super kitsch. Per chi è assetato di citazioni va benissimo Anche le formiche nel loro piccolo s'incassano - Opera Omnia di Gino & Michela e Matteo Molinar (Baldini & Castoldi lire 30.000). Siamo nei kitsch quello ancora sopportabile perché ci vuole un bel coraggio a imitare perfettamente la copertina della Nue Einaudi per racchiudere questa lunghissima serie di battute rubate Chapeau alla cattiveria dell'editore

RICICLABILI

Nel senso che si possono volentieri buttare dopo l'uso. E qui la palma va al super economico della Newton Compton che sotto Natale ha sparato fuori un cofanetto contenente addirittura Tutti i racconti di Maupassant (quattro volumi) a sole 23.000 lire. Grande opera di divulgazione certo. Ma ci voleva tanto a specificare sulla copertina di ogni volume che accidenti di racconti ci trovavano dentro?

FORATTINI NO

Per chi ama vignette e fumetti tutto ma non Forattini. E come sparare sulla Croce Rossa ma qualche volta ci sia concesso sbagliare il tiro apposta. Ecco alcune alternative comunque. Per ragazzi Il signor L. Alberto (Rizzoli lire 38.000) il meglio di Luipo Alberto ovviamente oppure La vita che stress (Comix lire 35.000) il grande libro di Calvin e Hobbes di Bill Watterson protagonista Calvin il ragazzino che non si separa mai dalla sua tigre di peluche intino Casa degli uomini perduti (Mondadori lire 38.000) appuntamento con gli incubi e gli spettri di Dylan Dog. E i più grandi si consolano con L'7 talle in caricatura di Franco Beniamino (Newton Compton lire 48.000) che riproduce le storiche vignette del Travoso. Marc Aurelio Bertolino Candido la salita prima di Cuore del Veracoliere

QUE VIVA CAPODANNO?

Insomma godetevela se potete. Le guide ai luoghi ai ristoranti e agli alberghi da sogno abbondano. A parca vuota dedicata alla Guida '96 ai ristoranti d'Italia (Rizzoli lire 36.500) o a quella del Gambero Rosso-De Agostini Ristoranti d'Italia 1996 (lire 38.000) che propone l'abbinata con Alberghi d'Italia 1996 (lire 28.000). Per chi ama ritrovarsi nel bel mezzo di una tavola è invece Castelli d'Italia (Touring Club lire 95.000) con le foto di cinquanta manieri di casa nostra. E se quest'anno fosse invece in controtendenza andare a Parigi? Sulla ville lumère è appena uscita una nuova guida oro del Touring (Parigi lire 49.000). A Parigi a Parigi a Parigi in fondo che cosa ci rimane se non la presa del Moulin Rouge?

I CONSIGLI



Renzo Arbore

Per quanto riguarda i libri devo dire che io amo molto quelli scritti dai giornalisti, quelli che parlano delle vicende di tutti i giorni scordi di vita riflettori puntati su fatti che anche noi abbiamo vissuto. Tra tutti amo particolarmente Enzo Biagi e, quindi regalerò il ultimo suo libro -Lunga è la notte-, edito dalla Eri Rizzoli, che è tutto un ripercorrere episodi di vita vissuta: ricordi, incontri. Lo definirei un libro tenero, affascinante. Ma, poiché si può fare più di un regalo, sceglierei anche quello di Gaetano Aletta -Mordi la mola- che, tra l'altro, sono stato chiamato a presentare. E, perché no?, anche l'ultima fatica di Gianpaolo Pansa. Tutti grandi giornalisti tutti grandi scrittori. Regalerò un disco? Certo. Premierò gli italiani e tra tutti quello che ha più classe. Paolo Conte con la sua ultima Incisione -Una faccia in prestito- italiano anche il film che regalerò -L'uomo dalle stelle- di Giuseppe Tornatore, candidato peraltro ad un Oscar, mi è piaciuto per il modo in cui racconta un'Italia minore, fatta di piccole cose di eventi quotidiani. Mi sembra lui uno dei registi che ha rimpiazzato molto bene la precedente generazione di bravi autori italiani. Potendo regalerò anche La seconda volta di Nanni Moretti. Un film impegnato: una parola forse in disuso, ma che è meglio non dimenticare



Margherita Hack

Il libro che penso di regalare è -Besame mucho- di Enrico Deaglio edito da Feltrinelli. Mi è piaciuto il modo di raccontare gli eventi che hanno caratterizzato lo scorso anno. Cronaca spicciola e grandi fatti: un anno importante. Ho in mente anche altri titoli. Certamente qualcuno riceverà -Il mito della comicità- di Popper edito da Il Mulino. Per quanto riguarda il disco sicuramente una buona edizione delle -Quattro stagioni- di Vivaldi. E il mio autore preferito insieme a Mozart. Se deciderò di regalare la cassetta di un film sarà quella de -Il muro di gomma- di Marco Risi sparito troppo presto dal circuito cinematografico. Farlo rivedere mi sembra il modo di sollecitare che venga finalmente squarciato il velo sul mistero di Ustica. Un altro film che regalerò è -Lezioni di pianoforte- piacevole



Francesca Neri

Il disco? L'ultimo di Ornella Vanoni. Perché è un classico, un artista che è una garanzia. Un po' come Mina. Ancor prima di comprarlo sai già che ci sono come minimo due tre canzoni valide. E poi mi sembra una cantante che cresce ad ogni lp. Il libro? Kurt sta facendo la farfalla di Alessandro Golinelli. È un libro molto moderno la storia di un ragazzo che scopre la sua sieropositività, ma senza compiacimento con un feeling molto interpersonale e dei dialoghi -possibili- nel senso che si parla davvero così, e fra i giovani scrittori italiani è una sensazione abbastanza rara. Ho scoperto il libro conoscendo lui, Golinelli. È giovanissimo e una bella persona mi sembra abbia una grande capacità di scrittura. Il film? Posso consigliare qualcosa di vecchio e classico così non scontento nessuno? O un bell Hitchcock, ottimo per Natale, ad esempio. La donna che visse due volte (tra parentesi che nel ruolo ogni attrice sogna tutta la vita un ruolo così). E poi qualcosa di più nuovo, un film di Scorsese. Facciamo -L'età dell'innocenza-



Gavino Sanna

Per quanto riguarda il libro che regalerò non ho alcun dubbio è quello di Leo Longanesi che si intitola -La sua signora-, edito da Rizzoli. Per quanto riguarda la musica la mia scelta va all'ultimo disco di Kris Kristofferson. -A moment of forever- lo per la verità sono un vero appassionato di musica country ma nel caso del disco di Kristofferson ci troviamo non soltanto davanti all'ultima produzione di un artista che mi piace ma ad una realizzazione di vera, grande, poesia. Le parole dei testi sono infatti bellissime. L'intero disco è davvero fantastico. Per la sezione -regalare un film- sceglierei sicuramente un classico ad esempio, -Via col vento- per la gioia di grandi e piccoli.



Vito Laterza

A tutti regalerò l'ultimo libro di Jacques Le Goff -L'Europa raccontata ai ragazzi-. E non perché sia edito da noi. Ma perché, al di là del lettore a cui è destinato (i giovani tra i 14 e i 16 anni che possono -leggendolo- ripercorrere in forma non scolastica e accademica ma affascinante e stimolante l'avventura dell'Europa fino ad oggi) mi sembra un libro che possa interessare tutti. E quindi, gli adulti che possono ripercorrere una parte importante della nostra storia, sia nei momenti di convergenza che di divergenza che hanno caratterizzato in questi anni fino all'Unità Europea le vicende del Vecchio continente. E poi i docenti, quelli che insegnano storia nelle scuole ma anche gli universitari perché sono stimolati a scrivere libri per i giovani (e non). Per quanto riguarda i dischi i amo Mozart e questo mi sembra l'anno del -Flauto magico- il film che regalerò è di quelli, almeno per me, miti. È -Le diable au corps- di Claude Autant-Lara con un Gerard Philipe è giovanissimo e bravissimo. È un film che, almeno per me, non ha perso il suo fascino nonostante gli anni

raccolti da Mariacarla Clerici

**il fisco**  
 CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 1678-61160  
 Numero Verde  
**1678-61160**

# multimedia

INDIRIZZO ELETTRONICO DELLA PAGINA: [multimedia@mcmlink.it](mailto:multimedia@mcmlink.it)

**il fisco**  
 IL SETTIMANALE TRIMESTRALE PER  
 DIVENTARE ESPERTI FISCALI  
 IN EDICOLA

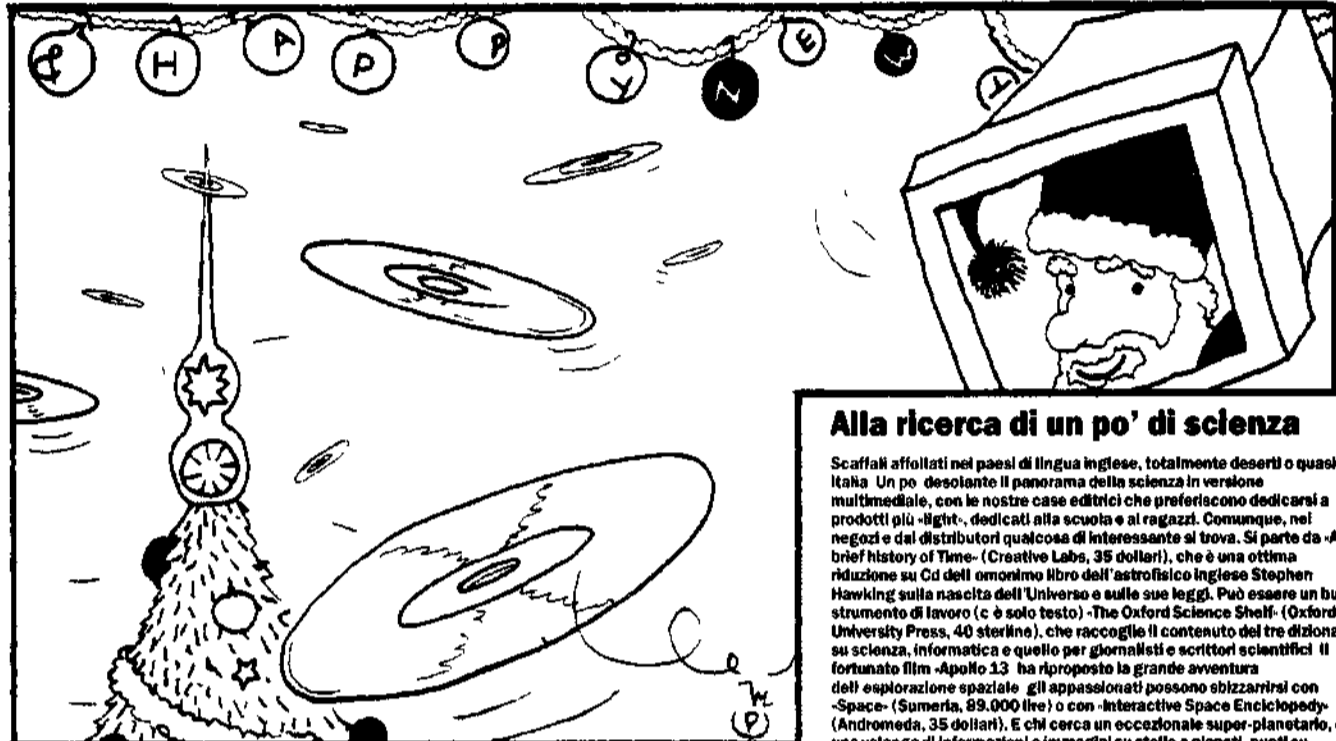
**CD ROM.** Dalle enciclopedie alla musica: una guida (attenta a qualità e portafoglio) per chi vuole regalare dischi



**YAHOO IN RIVISTA** Nuova rivista di Yahoo! Non è un annuncio spuntato visto che i promotori di questo nuovo magazine sono un team che ha fatto il suo debutto nel mondo della rivista più nota e diffusa per la ricerca in rete. Yahoo! è la loro intesa amministrativa e societaria. Scors'anno Yahoo! e Internet@Home hanno assicurato che sarà diversa dalle altre in questo senso. La rivista pubblica vari carti e postcard e il prodotto su Internet - ha spiegato un dirigente della Ziff Davis. Nel nostro caso avverrà il contrario: il contenuto verrà prima pubblicato su Web e solo successivamente stampato.

**AVANTISUDI TELEMATICO** La rivista di Enzo Mattina è stata inserita su Internet. La nuova rivista "Avantisudi". La ragione? La ha spiegato lo stesso Enzo Mattina: di più progressista e più moderna di quanto non sia mai stata. E' una rivista che non solo è in rete ma è distribuita anche in formato cartaceo. L'area editoriale di Roma. Del resto sono stati anche i punti di distribuzione. Ma se ci sono però dei limiti e i volta ottimi periodi come i loro editori hanno sempre fatto limitati per sostenere una diffusione estesa a tutti i territori nazionali. Ed è un grande lavoro quello che si sta svolgendo in questi giorni anche in Italia. Si sta passando dall'offline allo spazio telematico.

**UNA PAGINA NATURALE.** Notizie di educazione ambientale in rete. Oppure qualche informazione sui progetti di ricerca e conservazione della natura. O ancora i servizi programmati di volontariato e iniziative di volontariato ecologico in Italia. Trovate la pagina giusta su <http://www.cisvol.it>. E' un sito di C'is. Attualmente si sta svolgendo il lavoro del dipartimento di conservazione della natura - sia nei percorsi didattici che nei servizi ambientali - ma presto vorremmo una nuova versione su Web. Un'altra pagina sui parchi nazionali italiani sulle attività ricreative sulla flora e fauna e con consigli su come e quali visitarli.



Disegno di Marco Petrella

## Alla ricerca di un po' di scienza

Scalfati affollati nei paesi di lingua inglese, totalmente deserti o quasi in Italia. Un po' desolante il panorama della scienza in versione multimediale, con le nostre case editrici che preferiscono dedicarsi a prodotti più "light", dedicati alla scuola e ai ragazzi. Comunque, nei negozi e dai distributori qualcosa di interessante si trova. Si parte da "A brief history of Time" (Creative Labs, 35 dollari), che è una ottima riduzione su Cd dell'omonimo libro dell'astrofisico inglese Stephen Hawking sulla nascita dell'Universo e sulle sue leggi. Può essere un buon strumento di lavoro (e di solo testo) "The Oxford Science Shelf" (Oxford University Press, 40 sterline), che raccoglie il contenuto dei tre dizionari su scienza, informatica e quello per giornalisti e scrittori scientifici. Il fortunato film "Apollo 13" ha riproposto la grande avventura dell'esplorazione spaziale. Gli appassionati possono sbizzarrirsi con "Space" (Sumera, 89.000 lire) o con "Interactive Space Encyclopedia" (Andromeda, 35 dollari). E chi cerca un eccezionale super-planetario, con una valanga di informazioni e immagini su stelle e pianeti, punti su "Redshift II" (Maris Multimedia, 60 dollari).

# La strenna interattiva

Gli scalfati dei negozi di Cd multimediali si stanno arricchendo anche di prodotti italiani o tradotti in italiano. Un «business» in grande espansione, anche se gli editori elettronici e le case di distribuzione sono ancora troppo esosi quanto a prezzi con i potenziali consumatori del Bel Paese. Una guida delle ultime novità dalle enciclopedie allo sport per aiutare chi deve scegliere un regalo o rimpinguare la Cd-teca personale.

ROBERTO GIOVANNINI

**ROMA.** Sotto l'alto patronato di N. di C. è posto anche per un Cd Rom. In Italia sono sempre di più i possessori di un computer multimediale e molti di essi puntano proprio sulle stes per rimpinguare la propria Cd-teca. Partendo dalle parti nostre, il Cd è diffuso perché visto che è una scelta all'incirca autolesionista si viene considerato dai produttori e distributori un bene pregiato. La cui quotazione deve superare i centomila lire (100.000 lire). Insomma una strano ma costoso anche se i cataloghi diventano sempre più ricchi e c'è spazio per i gusti di tutti. Ecco qui una selezione di titoli usciti più recenti con un occhio di riguardo alle produzioni italiane. **Enciclopedie multimediali.** In attesa che la De Agostini in vendita nei negozi la sua *Grande*

vera eccelsa. A cavallo tra gioco avventura e fumetto c'è *The Virtual* (solo Mac, Sacs). Si tratta di un Cd tutto italiano, molto interessante e altamente interattivo, anche se di approccio non propriamente elementare e con una grafica che può piacere moltissimo o per nulla. Per chi non li abbia, diciamo gusto qualche *Clasico* *Nba Live 95* (basket), *Phantasmagoria* (horror), *Lemmings 3D* (piattaforma) le avventure della serie di *Alone in the Dark* *Dark Forces* (sparatutto), *Screenem* (auto). Non c'è rischio di sbagliare. **Per i bambini.** Tra le molte cose in questo parliamo di due Cd: *Spide Frog* (Pc, Guanti Multimedia, 59.000) e *Stellaris la Pietra di Nettuno* (Pc, Sacs). Il primo è un titolo animato interattivo, ci sembra molto riuscito, semplice e allo stesso divertente, mentre anche della mitica (stavolta elettronica) di *Dinuc* *Panelario* autore, disegni e disegni *Stellaris* tratto dal cartone animato in onda nella trasmissione di Raiuno "Solchico" per molti aspetti è un Cd assai più ambizioso e complesso ma allo stesso tempo un po' fantasioso. E' anche un computer veloce e impiega tempo per caricare scene e immagini. **Educational e ragazzi.** Non c'

è dubbio e il capitolo più ricco delle produzioni italiane. Scegliamo *Musica* (Pc, Opera Multimedia, 149.000) che in modo davvero divertente propone ai più giovani un approccio gradevole e moderno alla musica classica, oltre a permettere di giocare con le note e gli strumenti. *Home Sapiens* (Pc, Opera Multimedia, 125.000) è la storia dell'evoluzione umana nel paleolitico, accattivante e assai ben realizzato dal punto di vista scientifico, e però poco interattivo. *I boschi italiani* (Pc, Guanti Multimedia, 59.000) è una ottima guida ai tipici ecosistemi boschivi nazionali (dalle conifere montane alle pinete mediterranee) oltre che alla fauna e alla flora che vi prospera. *Assai gradevole*. Sempre dalla Guanti arriva *Il capo umano* (Pc, 89.000) che è fatto e una riduzione su Cd un po' arricchita da suoni e illustrazioni. La guida oronoma che la parte della fortunata serie cartacea degli Atlanti scientifici. **Storia e cultura.** Per il resto per chi vuole sapere tutto su vini parliamo di *Wine Games* (Pc, e Mac, realizzato da Sacs in collaborazione con il Gambero Rosso). Dentro ci si potrà trovare tra l'altro un grande atlante dei vini nel mondo e delle zone produttive una selezione delle migliori cantine e delle migliori bottiglie scelte dagli esperti degustatori del noto mensile (con tanto di numeri di telefono se si vuol passare dai pixel ai fatti) e una sezione dedicata agli abbonamenti a vini e cibi. Il tutto davvero ben fatto e simpatico. Per gli appassionati di cinema si può scegliere tra *Cinematico 2* (Pc, Editel, 110.000) e la solita *Cinematico* della Microsoft. **Sport.** Largo al calcio in versione giocosa interattiva e in versione enciclopedico-informativa. Chi vuole distruggersi in interattive sfide con gli amici si procuri *Fila Soccer 96* (Pc, Electronic Arts, 99.000) ci sono tutti i nuovi giocatori (con qualche imprecisione) e rispetto alla vecchia versione in più ci sono preziosi smi come rovesciate e colpi di tacco. Agli altri si consiglia *Il più bel campionato del mondo* (Pc e Mac, Rizzoli e Sacs, 99.000) ci troveranno tutti i dati e valanghe di foto sul calcio italiano dal 1929 a oggi (anche se l'interattività non è proprio esaltante). **Musica.** E' attendendo l'uscita nei nostri negozi di *Woodoo Lounge* il disco Rom del Rolling Stones non si può che concludere con quello che per molti è ancora il Cd multimediale più bello finora uscito: *Bob Dylan High ten 61* (Mac e Pc, 132.000).

#190. Sono moltissime le home page delle università italiane. Ecco alcuni siti interessanti per le varie facoltà e primo fra tutti il sito che vi porterà in una lista tra cui scegliere <http://www.mi.cnr.it/NIR-IT/> Enti/UNIV.html Centro di Calcolo di Pavia <http://www.unipr.it/> Università degli studi di Parma <http://dsa.fis.unipr.it.8888> Università degli Studi di Cagliari <http://www.unica.it/welcome.html> Archivio Storico dell'Università di Bologna <http://liber.cib.unibo.it/cib/ateneo/archivio.html> Università di Lecce <http://sitos.unife.it> Progetto Lucrezia (biologia) <http://csufrisc.unife.it.8080> SISA Web server (Scuola internazionale di Studi avanzati) <http://sissa.it>

#191. Tra le richieste di siti che ci arrivano dai lettori Paolo (da Genova) chiede un luogo per informazioni su musica di «poco consumo» non «spentalente» né di «avanguardia» ma qualcosa di «difficile». Provare il sito della Windham Hill Records (<http://windham.com/>) un'etichetta musicale americana che da sempre si lancia in produzioni fuori dalla norma regnante (misto di jazz blues classica world).

#192. Idmzzi classici? Chi chiede in voce Antonio (da Milano) come sono ovemente moltissimi. Ecco alcuni italiani e non <http://www.cilea.it/music/entrata.htm> <http://www.fastnet.it/cultura/musical.htm> molto serio il sito Classik CD in inglese <http://www.futurenet.co.uk/> con una ottima Guida per principianti <http://www.maths.ed.ac.uk/people/anjah/music/definition.html> Un catalogo più generale di risorse in Internet sulla musica (in generale) lo fornisce l'Università dell'Indiana <http://www.music.indiana.edu/misc/>



**Internet, l'esempio sociale della Rete. Ma quanto costa?**

Gentile redazione di *Multimedia* mi chiamo Caputo. Attorno sono un ragazzo, o banchi cappato che studia Scienze e del *Informazioni* presso l'università di Milano. Da quando ho preso il telefono e un PC ho una vita e cambiano molte attività adesso posso da casa mia comunicare abbastanza facilmente con i docenti. Ho studiato da un anno e mezzo e da un anno e mezzo ho studiato da un anno e mezzo. Ho una cultura di telematica di musica classica presso l'Università di Milano. Vorrei poter chiedere una cosa che mi ha un po' di difficoltà di Internet che precede un tutto ciò che ho già ben capito. *Touch* il mondo e Internet con la relativa posta elettronica e uno strumento di comunicazione a noi molto più che ben capito. *Touch* il mondo e Internet con la relativa posta elettronica e uno strumento di comunicazione a noi molto più che ben capito. *Touch* il mondo e Internet con la relativa posta elettronica e uno strumento di comunicazione a noi molto più che ben capito.

proposto il Ministero allora dall'ufficio amministrativo ci hanno detto: «In effetti per noi c'è un problema nuovo per quanto riguarda l'Internet. Allo stato attuale è difficile intervenire con agevolazioni anche in casi di partecipazione sociale. Il problema tecnico principale è la difficoltà di mettere a punto un sistema di finanziamento. E' molto più facile pensare a un sistema di finanziamento, ad esempio un contributo per il servizio in futuro, sempre per il servizio. In futuro, sempre per il servizio, si può pensare a un sistema di finanziamento. E' molto più facile pensare a un sistema di finanziamento, ad esempio un contributo per il servizio in futuro, sempre per il servizio. In futuro, sempre per il servizio, si può pensare a un sistema di finanziamento.

## Il 21 dicembre una giornata di mobilitazione in rete per costringere il governo francese a trattare

**Il 21 dicembre, una giornata di mobilitazione in rete contro il governo francese.** Perché sospenda gli esperimenti nucleari di Mururoa, perché cambi rotta nel durissimo scontro sociale che lo vede contrapposto al movimento dei lavoratori. E' l'iniziativa che ha preso StranoNetwork e l'ha chiamata «sciopero globale della rete Internet». In realtà non si tratterà di un vero e proprio sciopero, quanto, al contrario di una presenza massiccia, organizzata in rete. Tanto massiccia che gli organizzatori sperano di poter «intasarare» le pagine Web del governo francese. Per realizzare tutto questo, StranoNetwork (che - lo sottolineo più volte nel suo messaggio - «utilizza solo strumenti legali») ha deciso di dividere gli utenti per luogo di dimora. Insomma: da mezzanotte (ora di Parigi) il compito di «intasarare» i siti francesi spetterà agli utenti di Montreal, poi a quelli di Barcellona e così via. Per gli italiani che volessero aderire all'iniziativa, la loro fascia oraria va dalle sei alle otto del pomeriggio. Già, ma dove chiamare? Dove trasferirsi files di qualsiasi tipo, dove scaricare immagini, così tanto per farlo? Ecco gli indirizzi proposti da StranoNetwork: <http://www.adit.fr/GOUV/GOUV.html> Le Ministère des Affaires Etrangères <http://www.france.diplomatie.fr/> Le Ministère de la Culture et de la Francophonie <http://web.culture.fr/> Le Ministère de l'Industrie <http://www.ensmp.fr/BO/Industrie/> Le Ministère de l'Education Nationale et de la Recherche <http://www.edutech.fr/> Le Ministère de l'Economie <http://www.tresor.finances.fr/oa/> Le Ministère de la Santé publique <http://www.sante.fr/> Electricité de France <http://www.edf.fr/> Nuclear Energy Agency <http://www.nea.fr/> Le serveur WWW de l'Education Nationale <http://www.mesr.fr/>



# Ora è ufficiale: «L'effetto serra è colpa dell'uomo»

«Ora i governi non hanno più alibi». Lo dice Greenpeace, ma lo sostiene anche il ministro italiano dell'Ambiente. Con una formulazione sia pure contorta, frutto di compromessi in forse fino all'ultimo minuto, l'undicesima sessione dell'Ippc, il comitato scientifico dell'Onu sul clima, si è espressa chiaramente: i mutamenti climatici provocati dall'effetto serra sono da imputare in primo luogo alle attività umane, in particolare all'uso di petrolio e carbone.

PIETRO STRANZA-RADIALE

ROMA. Il gas serra nell'atmosfera continuano a crescere per effetto delle emissioni prodotte dalle attività umane. Fino a ora lo si poteva dire solo in forma dubitativa. Ora invece è ufficiale, non ci sono più condizioni a lasciare margini di incertezza. Sia pure con tutte le cautele verbali pretese - ma non sempre e non tutte, per la verità, ottenute - dai rappresentanti dei paesi produttori di petrolio, l'undicesima sessione dell'Ippc (l'organismo tecnico-scientifico delle Nazioni Unite che studia i mutamenti climatici) che si è conclusa l'altra notte a Roma ha messo la parola fine a una querelle che si trascinava ormai da anni.

Ci sono voluti cinque giorni di dibattito - e di ostruzionismo della potente lobby dell'energia capeggiata da Arabia Saudita e Kuwait con l'appoggio del Venezuela e di alcuni altri paesi - per arrivare, con una maratona finale in qualche modo sbloccata, nella serata di venerdì, dalle penne all'arrabbiata offerte all'assemblea dalla delegazione italiana, a una formulazione

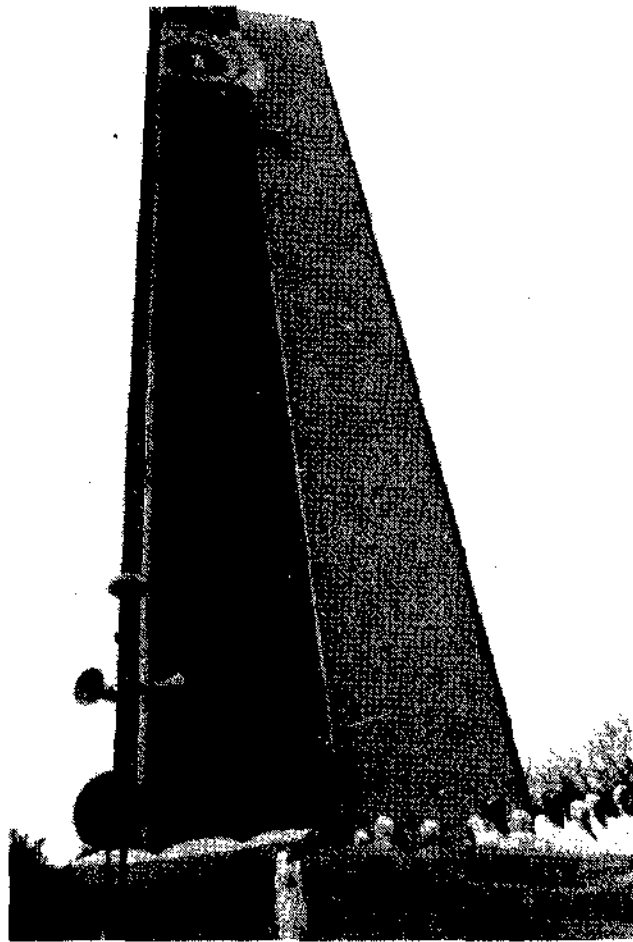
di compromesso che sui punti più controversi accontentasse un po' tutti. Ne è uscito un documento di sintesi - che verrà sottoposto ai 180 governi aderenti alla convenzione sui mutamenti climatici - un po' decaffeinato, smussato, privo di molte delle affermazioni più perentorie che si potevano rintracciare nella prima bozza, con qualche cifra ritoccata al ribasso. Ma ugualmente il testo non lascia dubbi: sono le enormi quantità di anidride carbonica scaricate in atmosfera dalle attività industriali e in genere dall'utilizzo di combustibili fossili come petrolio e carbone ad accentuare l'effetto serra e a innescare di conseguenza mutamenti climatici potenzialmente disastrosi nell'arco dei prossimi decenni.

Non poteva essere del resto facile sintetizzare in meno di diecimila parole alla portata dei politici alcune migliaia di pagine, il lavoro, durato due anni e mezzo, di oltre duemila scienziati di tutto il mondo. E questo a prescindere dai compromessi raggiunti sulla sintesi. Compromessi inevitabili perché

- dice diplomaticamente il presidente dell'Ippc, Bert Bolin - «persone diverse di paesi diversi hanno naturalmente opinioni diverse su ciò che è importante». Ovvero - è sempre Bolin a parlare - «l'obiettivo non è sempre facile da difendere».

Compromessi o meno, del resto, nel documento finale le affermazioni comunque esplicite non mancano. Se per esempio è vero che le previsioni sull'aumento di temperatura sono state riviste leggermente al ribasso (per tenere conto del contributo marginale al raffreddamento da parte delle polveri, che peraltro restano in sospensione nell'aria solo per alcune settimane, mentre i gas serra vi restano per decenni, anche per secoli), è altrettanto vero che «un'immediata stabilizzazione delle concentrazioni di anidride carbonica al livello attuale si potrebbe ottenere solo attraverso un'immediata riduzione delle emissioni del 50-70%, e ulteriori riduzioni successivamente».

Altro punto messo in chiaro, i mutamenti climatici sono già in corso. «Le ipercosioni sul livello dei mari - aggiunge Bolin - ci saranno comunque: il riscaldamento durerà per secoli». Il che vuol dire che, anche ammesso di stabilizzare immediatamente le concentrazioni di gas serra (un obiettivo che al momento attuale appare francamente irrealistico), il progressivo aumento delle temperature medie del pianeta provocherà da un lato l'inondazione di vaste aree costiere (tra i paesi più minacciati, oltre alle piccole isole, ci sono il Bangla-



Zampetti/Blow Up

desi e l'Olanda, ma anche l'Italia), e dall'altro una progressiva desertizzazione e steppizzazione delle aree oggi subtropicali e temperate.

«Dopo questo documento - afferma il ministro dell'Ambiente, Paolo Baratta - i paesi industrializzati non avranno più alibi a non impegnarsi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Nello stesso senso sarà loro compito politico

coinvolgere anche i paesi in via di sviluppo ed emergenti ad assumere impegni man mano che si avvia sulla strada dello sviluppo. Moderatamente soddisfatte sono anche le associazioni ambientaliste, che per tutta la durata della sessione romana dell'Ippc hanno «marchiato stretto» le delegazioni denunciando l'azione della lobby dell'energia. In sintonia con Baratta è Greenpeace: «Uno storico e allar-

mante rapporto - dice Bill Hare - i governi non hanno più scuse». E anzi debbono avviare urgentemente politiche che diano luogo a una drastica riduzione delle emissioni di anidride carbonica per evitare gravi e irreversibili mutamenti climatici», sottolinea Legambiente, mentre per il Wwf rimangono ben evidenti, malgrado l'annacquaremento del documento, «la diagnosi e la cura indicate dal rapporto».

## E Greenpeace «scala» il palazzo dell'Eni

A conclusione della conferenza intergovernativa dell'Onu sui cambiamenti climatici (Ippc), una ventina di attivisti di Greenpeace ha srotolato davanti agli ingressi del grattacielo romano dell'Eni uno striscione col quale accusa il colosso chimico italiano di essere uno dei responsabili del surriscaldamento del pianeta. Poco dopo le 9 di ieri mattina, un gruppo di ambientalisti ha bloccato i due ingressi del palazzo. Contemporaneamente altri quattro attivisti hanno dato la scalata al grattacielo e, raggiunta la cima, hanno piazzato una grande coccarda con su scritto «First climate killer of Italy: un premio che Greenpeace assegna all'Eni per il notevole contributo che dà all'inquinazione di gas serra nell'atmosfera», spiega Ivan Novelli. Nella zona sono subito arrivati i vigili del fuoco che hanno aperto un materasso pneumatico, pronti a soccorrere gli ambientalisti-scalatori.

## Allucinogeni sulle pagine dei vecchi libri

Topi da biblioteca dall'aria un po' persa? La colpa sarebbe dei libri vecchi ed amuffiti che possono rilasciare delle sostanze allucinogene. La clamorosa scoperta è stata lanciata dalla rivista medica britannica The Lancet, che ha pubblicato i risultati di uno studio condotto da Roger Hay, dermatologo al «Guy's Hospital» di Londra. «Le biblioteche sono degli habitat perfetti per una specie di funghi che rilascia spore allucinogene - ha spiegato Hay - dei parassiti di colore grigiastro che si depositano sulla muffa di cui sono ricoperte le pagine e le copertine dei vecchi libri. Le microssine prodotte da questi microrganismi, oltre ad essere spesso causa di allergie respiratorie, potrebbero danneggiare seriamente anche cervello, midollo spinale, fegato e reni. L'effetto più sensazionale provocato dalle spore dei parassiti sarebbe comunque quello allucinogeno».

## Ecco Movaid, robot e infermiere

Si chiama Movaid, sa fare l'infermiere ma sa anche cucinare, rifare i letti e pulire i pavimenti. È il primo personal robot, realizzato dall'Arts Lab della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, punta avanzata della ricerca italiana nel campo della robotica e dell'alta tecnologia, che è stato presentato al convegno su «Reti e robot» a Pisa. «Figlio» di Urmad, il primo robot infermiere specializzato realizzato qualche anno fa sempre dall'Arts Lab, Movaid sarà sperimentato per la prima volta sugli utenti disabili e ammalati a partire dal luglio '96 a Livorno. Pur avendo un peso complessivo di circa 120 chili, Movaid - assicurano i tecnici - sarà un amico docile e diligente.

**RADIO ITALIA**  
IN TUTTA EUROPA  
SOLO MUSICA ITALIANA

Dal 18 al 23 Dicembre  
alle ore 14,30

**AL BANO & ROMINA POWER**

in esclusiva assoluta si raccontano e presentano il nuovo disco

**EMOZIONALE**



su CD e Cassette

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA



MATTINA grid containing program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC from 7:30 to 12:30.

POMERIGGIO grid containing program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC from 13:30 to 18:30.

SERA grid containing program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC from 19:00 to 23:30.

NOTTE grid containing program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC from 23:30 to 01:00.

Specialized program listings including Videomusic, Odeon, Tv Italia, Cinquestella, Tele + 1, Tele + 3, GUIDA SHOWVIEW, and Radiodue.

Advertisement for 'Quando gli Scherzi vincono su Telethon' featuring a list of donors and amounts.

Advertisement for 'Il ritorno di Funari al Parlamento di Napoli' with a photo of the subject and program details.

Advertisement for 'LINEA VERDE' featuring a photo of a man and details about the service.

Advertisement for 'RITRORRADO' featuring a photo of a man and details about the program.



L'INTERVISTA. Lisa Gastoni, la protagonista «Grazie zia», rompe il silenzio e si racconta

# «Macché rimpianti Senza cinema si vive meglio...»

All'epoca di *Grazie zia* aveva 29 anni. «Ero fisicamente ed emotivamente giusta per quel ruolo». Lisa Gastoni interprete insieme a Lou Castel, di quel film «scandaloso» ha lasciato il cinema oltre tre lustri fa. Ma accetta volentieri di parlare di sé, sotto lo sguardo affettuoso del marito Claudio Isgrò. «Adesso sì che mi piaccio veramente», confessa accarezzando quasi come fosse un bambino la copertina del suo primo romanzo *La madre di Taron*

Non solo per me. All'epoca ero sotto contratto con la Paramount. Avevo dovuto girare un film con Michael Caine ma era una parte un po' scema decorativa. Amai subito invece quel soggetto che Sampson mi presentò su un quaderno a quadretti. In tutto c'erano 50 intoni: mi si la mia Duetto a disposizione della troupe e per risparmiare mi truccavo da sola. Ma una vicina di dentro mi diceva che quello era il film giusto da fare.

MICHELE ANSELMI

ROMA «Da che mondo è mondo al cinema la sinistra ha le idee a destra nette e solide». Lisa Gastoni la mitica Lea di *Grazie zia* che faceva perdere la testa ad un Lou Castel reduce da *I pugni in tasca* è una bella signora cinquantaseienne, franka spiritosa rilassata. Non ha nostalgia del cinema che lasciò tranquillamente nel 1979 dopo aver girato il non memorabile *La moralità* di Massimo Pini e nemmeno del successo inteso come diviso esposizione pubblica in tournée a raffica. Una punta di amabile distacco trapela dal suo eloquio come di chi si ripappi per un attimo alla propria esistenza abbia deciso di fare una cortesia ad un amico. In questo caso Franco Cauti direttore dell'ottavo Festival del cinema italiano in corso a Roma.

Sembra un ricordo lontano la stagione di *Grazie zia* quando il litice di madre irlandese e padre piemontese affermò sullo schermo un nuovo tipo di donna sexy, trentina quarantenne, anticipando certi personaggi «scandalosi» di *La Massara* e *Romy Schneider*. Impulsivo, prescinde. Lei le sa per questo non si sottrae al set nel fornendo anche gustosi particolari sull'apprendistato londinese accanto al giovane Sean Connery nella compagnia di Charles Laughton. «Sarei ridicola se mi nascondessi dietro i titoli degli altri film. Sono lieta di aver fatto *Seagirl* e *Accido* di Massimo Pini. Ma è il film di Sampson che debbo il mio ruolo più fortunato: quello di una borghese decadente e piacente». Parliamo da lì, allora, da quel 1968 di svolta.



Lisa Gastoni, ventinovenne, in «Grazie zia» di Salvatore Samperi

Eppure all'inizio nessuno ci credeva, vero? Beh, le riprese furono - come di te? - piuttosto accidentate. I primi mesi erano un disastro. Così il produttore Enzo Doria decise di sostituire il direttore della fotografia uno studente del Centro sperimentale di cinema col più esperto Scavarda che veniva da con Antonioni. Praticamente rifacemmo il film. Jack Caprio sempre lì quella villa un po' decaduta di Montegrotto Terme vicino Abano. Non le dico i commenti della distribuzione. La Paramount non lo volle alla Cinecittà che pure lo prese il direttore commerciale profetizzato. «Congratulazioni», avete fatto bene a girarlo in bianco e nero. Tanto non vi farete nemmeno i soldi delle copie». E invece... Invece fu subito un successo. A

Roma il film uscì al Metropolitan. All'ultimo spettacolo c'era una messa impressionante davanti al cinema. Non ci potevo credere. Ma poi mi piacque l'atmosfera particolare, quel mix insinuante di morbosità ed erotismo. Come guardando un bocce della scaturita. Lo spettacolo spazza quell'interior borghese in lontananza in fondo creato e suggerito che mostrava. Beh, ma il suo nudo parziale è un'epoca. Era una scena funzionale. Non ho mai avuto problemi con il nudo a

patto che non fosse gratuito. E lì non lo era dopo essere stata a letto con il nipote. Lei si esaminava allo specchio lucidamente senza alcuna voluttà o malizia. «Grazie zia» la protetta immediatamente nei gotha delle attrici di successo, accanto a Claudia Cardinale, Vima Lunari, Sophia Loren.

Per questo cambiò genere? Ma no. Puccini mi offrì di fare *I sei fratelli* accanto a Volontè e io accettai subito. Fu un'esperienza indimenticabile di antichità scisma quasi militante vissuta sugli stessi luoghi dell'ecclidio. La verità è che mi sono sempre divertita a «costruire» i personaggi: quello spazio di tre metri quadrati davanti alla cinespresa mi esaltava. Amm

vo inventare la «maschera» ma non credevo nella mia immagine. Può spiegarci meglio? C'era come una dissonanza tra la mia vita interiore e il mio status di diva. D'accordo non è che una va in giro portando a spasso la propria interiorità ma mi accorsi che si stava rompendo l'equilibrio. Però ci vollero dieci anni prima di prendere la decisione di mollare tutto... Vero. Tutto precipitò durante le riprese di *Scandalo* nel 1976. Sembrava mi accorsi che mi stavo annoiando. Di nuovo con Samperi un regista con dei numeri che purtroppo poi si è perso come una farmacia - una borghese pulita e anche un po' ipocrita - che si unisce del bell'inscr viene alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale. Un film stancante difficile forse anche perché c'era nervosismo sui set. Che cosa accadde di preciso? Non mi piacevo più. E nel lavoro dell'attrice se non ami la tua immagine dove vai? Adesso mi piace allora no. Capi che non avevo più niente da dire. Di più il cinema aveva come atrofizzato le mie capacità intellettuali. Facevo a concentrare a leggere. Eppure era ancora sulla cresta dell'onda. Sì, ma qualcosa si era definitivamente rotto. Cominciò una brutta fase una depressione culminata nell'esaurimento nervoso. Per scacciare quella sorta di «oscurità trasparente» cominciai ad annotare pensieri, ricordi, riflessioni, fantasie. Molti di quei foglietti, i miei compiaciuti, confluirono più tardi in un romanzo *La madre di Taron* (edito da Ventaglio ndr) frutto di ben quattro stesure. Un modo per rimettermi in moto. Oggi accanto all'uomo che amo scolpisco dipingo scrivo. Non ho rimpianti per il cinema. O forse si giusto uno ho sempre pensato di possedere una chiave come a ma nessun produttore mi ha mai chiamato per far rendere.

## Fa il giro dei teatri il libro-pamphlet di Sandro Cappelletto Versi che graffiano l'Opera Storia italiana di enti lirici

ERASMO VALENTE  
ROMA È il libro di cui si parla un po' dappertutto. Se ne è parlato qui a Roma al Teatro dell'Opera e poi al San Carlo di Napoli al Comunale di Bologna al Carlo Felice di Genova al Comunale di Firenze teatri presso i quali via via in questi giorni il libro è stato presentato. Diciamo del pamphlet-dossier di Sandro Cappelletto appena stampato dalla Edt. Si intitola *Farsi grandi al teatro. Storia recente dell'Opera a Roma e in altre città*. C'è una prefazione di Goffredo Petrassi e in fondo figurano una postillazione di Sergio Esposito (sovrintendente a Genova) e una lettera aperta di Giorgio Vidusso (sovrintendente a Roma). Il libro parte dalla gestione di Gian Paolo Cresci (e qui diventa pamphlet) per coinvolgere poi tutta la situazione degli Enti lirici italiani (e qui si trasforma in un dossier sulle condizioni della musica nel nostro paese).

Sandro Cappelletto (Venezia 1952) critico musicale scrittore e librettista di nuove opere recitata con pin-stigio tra quei quarantenni che danno una mano (e mandano avanti le cose). Sulla copertina del libro che ha riprodotto *Los zancos* di Goya (*zancos* sono i trampoli dai quali occorre scendere per stare con i piedi in terra) e ha dedicato l'opera a Sandro Rinaldi (poeta nato nella musica e per la musica il cui ricordo vivo Cappelletto porta così in un libro profeso alla vita).

I quattro capitoli che lo compongono - ed è una bella e puntuale invenzione - sono intitolati con versi tolti alla raccolta di poesie *La Pasqua a Persa di Soligo* (qui è tutto il poeta) di Andrea Zanzotto. Il primo (*Roma e la sua storia*) indaga sull'arrivo all'Opera di Roma di Gian Paolo Cresci animato come dall'entusiasmo di molti (entusiasti). Nel secondo (*Alte sono le forme che godono prestigio*) si narra da esse il buio non l'argento del prodigio) si raccontano aspetti di vita in nel business del melodramma. Il terzo si intitola *Lo spazio del restenato e sconfinato spazio di un deficit crea*. *L'alibi in cui questa mammaglia* - *frattaglia di idee* - spiega come crescono i deficit nella certezza di un ripianamento del debito. Nel quarto (*Il tuo esempio sprofonda in me 20 agli altri esempi*) si (contempli) la fine della gestione Gian Paolo Cresci ed è straordinario come certi fallimenti dell'esistenza che turbano la prosa di Zanzotto concidano con quella che turbano la normale attività degli Enti lirici.

### Michael Jackson La rockstar a Eurodisney per riposarsi

LOS ANGELES Riposo assoluto fino alla fine di l'anno gli ordini di media sono stati passati per Michael Jackson ricoverato all'ospedale in fin di vita il 6 dicembre scorso per una violenta infezione di gastroenterite. Il rockstar di 34 anni lancinante cosa? Se ne va a Eurodisney il parco divertimenti alle porte di Parigi. Certo sarà difficile mantenere una dieta adeguata con quel trionfo di buche pop com e dolciumi di cui ogni parco divertimenti è dotato. E dubitiamo che sia un'età di tutto riposo per chi più invitati dal principe saudita Al Waleed come è capitato a Michael. Ma se un'età avrà tutta la solidarietà dei bambini ammalati convinti che Eurodisney si è convertito in un'età migliore.

### Televisione Il Vaticano contro Brass a «Italia sera»

ROMA Venerdì sera l'Unità Di Gianni Antonio nel notiziario di giovedì *Italia sera* che via onda su Raiuno ha ospitato il regista Lino Brass. E si è parlato di sedici film in un'ora. E in una nota dell'Unità *Italia sera* si dice: «Perché che aggredire i telespettatori con servizi così maleducati. Ma è proprio vero che nelle trasmissioni televisive si sta così in basso da non sapere ritrovare uno stile». Nella stessa giornata di giovedì è stato scesa Paolo Di Canincant uno scudo anche che Brass si volti abbia ecceduto nel cinema. C'è dispiace di quanto accaduto e si riscalda. E facciamo per lo stato delle cattedre dell'Unità *Italia sera* ci servano il suo film *Italia sera*.

### Cinema Passeggiata turistica con Godzilla

TIKYO Hanno ucciso Godzilla. Si vola per sempre. È uscito in rete cinema giapponese. L'entusiasta *Godzilla contro il Distruttore* il film in cui muore il più antico e celebrato mostro del cinema giapponese. L'ultimo all'ultima puntata della serie si è già sviluppato in un ciclo musicale di gadget e iniziative. È il caso del *Godzilla Tour* un pellegrinaggio turistico sul luogo della morte del dinosauro spartano che lascia cose gli scudini dopo un'ondata di concerti film all'anno tra il 10 anni. In realtà il tour organizzato dall'agenzia di viaggio Munchi Shimbun offre un excursus totale nel mondo di Godzilla includendo oltre all'Italia il Foligno più celebre *Godzilla* che ispirò il suo ritorno di Lucio.

Cinema & Musica

**Le colonne sonore dei film più famosi in 6 Cd in edicola ogni 15 giorni**

**Dal 28 novembre il primo Cd**

# Hollywood

UN CD DI QUALITÀ ECCEZIONALE A SOLE L. 15.000

Musiche da  
**La mia Africa**  
**E.T. L'Extraterrestre**  
**Momenti di gloria**  
**King Kong**  
**Via col vento**  
**Lawrence d'Arabia**  
**I predatori dell'arca perduta**  
**Balla coi lupi**  
**I magnifici sette**  
**Ombre rosse**  
**Scandalo al sole**  
**Colazione da Tiffany**  
**West Side Story**  
**Il mago di Oz**  
**Jurassic Park**

**L'amore è una cosa meravigliosa**  
**Guerre stellari**  
**La Pantera rosa**

l'Unità iniziative editoriali  
in collaborazione con  
PolyGram Italia srl

Per informazioni  
tel 06 69996490/491  
(ore 9 13 14 17)



EURO '96. Oggi il sorteggio, il ct teme l'Olanda. E annuncia: «Baresi e Viali? Discorso chiuso»

# Sacchi si sbilancia «Italia favorita»

L'Italia è fra le favorite all'Europeo. Parola di Sacchi. Alla vigilia del sorteggio, il ct annuncia che se per Baggio e Signori esistono ancora chances di vestire la maglia azzurra, per Baresi e Viali non c'è più posto in nazionale.

DAL NOSTRO INVIATO  
STEFANO BOLDRINI

BIRMINGHAM. Non è una promessa come quella famosa del calciatore visto di più è una certezza. L'Italia è tra le favorite del Europeo. Pensa ai paroli del ct della Nazionale Arrigo Sacchi, alla vigilia del sorteggio dei gruppi finali del primo campionato europeo a sedici squadre grande momento in programma oggi a Birmingham alle 20.00. Le 15 italiane (11 e 14) sono sbarcate quasi un po' in ritardo in tempo per andare allo stadio Villa Park e seguire Aston Villa City. Un'occasione che il ct apprende per aggiornarsi sul calcio inglese, sicuro compagno di avventura delle eliminatorie mondiali e probabile dei gruppi finali dell'europeo in programma di queste parti il prossimo anno (se vincerà come l'Italia dovrebbe essere sorteggiata con gli inglesi).

Il sorteggio Sacchi consiglia forse a cambiare strada dopo le polemiche post sorteggio mondiali dice di non aver preferenze per quanto avverrà oggi al Convention Centre di Birmingham. L'ipotesi italiana stavolta può davvero trovarsi in un giorno di ferro. Non è testa di sene le quattro formazioni che hanno questo privilegio sono l'Inghilterra ( Paese organizzatore ), la Danimarca ( campione uscente ), Germania e Spagna per la classifica stilata in base ai risultati ottenuti nelle eliminatorie di Europa '94 e di inghilterra '96. Gli azzurri saranno in sintonia nella «popolare» in cui sono inserite le altre dodici nazionali (colte all'Italia, Bulgaria, Croazia, Rep. Ceca, Francia, Olanda, Portogallo, Romania, Russia, Scozia, Svizzera e Finlandia). Il sorteggio, insomma, in Eurovisione avverrà a casa. Prima saranno distribuite le 12 popolari post-teste di serie, infine si assegneranno i gruppi e quindi le destinazioni. L'Inghilterra conosce già la sua (sarà inserita nel gruppo A (Olanda e Birmingham)). Ecco perché l'Italia chiama gli inglesi confidando nei buoni risultati la squadra potrebbe così avere un sede fissa per il ritiro a metà strada fra Londra e Birmingham.

Programma e contratto tv il 21 gennaio l'Italia giocherà un match-solo probabile avversario il Galles. A febbraio ci sarà una stagione a fine maggio una partita di fare con l'Inghilterra. Il presidente federale Marassi è tornato con sulla vicenda del rinnovo del contratto televisivo della nazionale scaduto il 31 dicembre 1996. L'ultimo stato fatto a un mercato di un milione di lire. La nazionale rimarrà in mano alla Rai. Ma sono battuti per il ruolo delle nazionali un modello di una sponsor e l'Espresso si discosta dalle posizioni del calcio. La prossima settimana Marassi incontrerà il direttore generale Rai. Ma non c'è da fidarsi del tutto. Il ct senza spot.

## Oggi Juventus-Inter Viali suona la carica: «Da adesso in poi ognuno dia il 110%»

Alla vigilia di Juventus-Inter è intervenuto anche Gianluca Viali nella guerra delle percentuali (di rendimento stagionale). In settimana aveva cominciato Paolo Sousa a ricordare che all'exploit della stagione scorsa non erano estranee le prestazioni super di alcuni compagni di squadra. Un tema ripreso ieri l'altro da Marcello Lippi e ieri, al termine dell'ultimo allenamento sul terreno fangoso del Comunale, proprio dall'uomo simbolo della stagione passata, Gianluca Viali, secondo cui è giunto il momento che tutti diano il 110 per cento. L'appello del capitano dovrà essere adesso tradotto concretamente contro i neroazzurri, cui l'impegno di coppa Italia è risultato un benefico farmaco per risollevarsi dalla prima sconfitta in campionato dell'era Hodgson. Per il posticipo (Juventus-Inter verrà giocata alle 20.30) Lippi ha convocato 18 giocatori, lasciando fuori, com'è noto, per un turno di riposo, Pinturicchio, Del Piero, in difesa, dovrebbe essere riproposto Tacchinardi.



Il terzino del Milan e della nazionale, Paolo Maldini

## CAMPIONATO. Oggi Milan-Torino. Ancora polemiche in casa rossonera Lentini sull'onda Bosman: «Vado via»

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECCARELLI

CARNAGO. Quante grane a Milan! Il Savoie, lo zingaro dalle gambe di seta, zoppica vistosamente. Nell'allenamento era stato uno dei più brillanti passaggi di prima versione di un'amicizia pallone al millimetri. Poi proprio in chiusura, sotto una proterva l'istidiosa Savoie, avviene una finta di impaccio. Desolati, in sostanza, si accingono a una partita di addebiatamento. La gamba sinistra. La diagnosi dei sanitari rossoneri è ineguale. E per anche senza diagnosi basta guardarlo camminare. Se avesse un bastone si appoggierebbe. Savoie zoppica perfino nel corridoio del ristorante. Con il Torino quindi non va nemmeno in pancina. La seconda grana viene da Parma: il terzino destro Lombardi durante la settimana si è allenato pochissimo. Capello scuote la testa. «Ho ripreso anche lui. Al suo posto potrà mettere Cocco, oppure

Fassotti. Vedro. Comunque devo ancora decidere se giocare con due o tre attaccanti. L'attacco di Savoie mi ha colpito molto. Devo pensarci. Di sicuro Baggio e Weir saranno in campo. La terza punta nel caso potrebbe essere Simone. Una certezza è invece l'impegno di Boban. Lui giocherà con Albini. Desolati. In sostanza si accingono a una partita di addebiatamento. La gamba sinistra. La diagnosi dei sanitari rossoneri è ineguale. E per anche senza diagnosi basta guardarlo camminare. Se avesse un bastone si appoggierebbe. Savoie zoppica perfino nel corridoio del ristorante. Con il Torino quindi non va nemmeno in pancina. La seconda grana viene da Parma: il terzino destro Lombardi durante la settimana si è allenato pochissimo. Capello scuote la testa. «Ho ripreso anche lui. Al suo posto potrà mettere Cocco, oppure

di Gianluigi Lentini. L'ex calciatore più costoso del mondo (20 miliardi) resta ancora una volta congelato a box di Capello. L'ex granata che ovviamente avrebbe avuto piacere di giocare contro la sua vecchia squadra intervistato da Tg5 (Dolby Digital alle 13.25) lascia una delusione assai pesante nei confronti di tecnico facendo chiaramente intendere che per lui (Lentini) è tempo di cambiare aria al più presto. «Mi sembra che ci sia dell'antipatia nei miei confronti di Capello. Avevo bisogno di stimoli di motivazione. Con Capello che cosa i rapporti umani questo non è possibile. Lui ha molti campioni ma non è capace di gestire i rapporti con chi sta fuori. Mi dispiace perché ho perso due anni e non ho potuto dimostrare di valere tutti quei soldi che sono stati spesi per me. Vorrei restare ma credo che qui non ci sia più posto. Mi andrebbe bene trasferirmi in una squadra di livello maggiore ancora al Torino».

L'ex per antonomasia spara un bel siluro a Capello. In parole povere o tu o me. Un siluro che parte in coincidenza tra l'altro del gran polverone suscitato dalla sentenza dell'Alta corte europea su parametri e frontiere. Il Lentini come ha fatto notare ieri pomeriggio il vicepresidente Galliani «è stato messo in ultraterreno del Milan ed essere rimasto in scadenza di contratto. Con Erano - ha confermato Galliani - ci siamo accordati nei giorni scorsi. Con Lentini invece siamo fermi in pratica. Da giugno potrebbe trasferirsi all'estero a zero lire (certo per noi sarebbe una perdita economica consistente)». Una bella perdita già ad occhio e croce almeno venti miliardi. Ricordate quella gran giostra di miliardi (su quali ha indagato anche la Guardia di Finanza) tra Galliani e Borsano. Fallora presidente del Tonno? Dove è essere l'affare degli anni Novanta. Un colpo grosso certo. Ma solo per Borsano.

## Motonautica, terzo titolo mondiale per Cappellini

Il comasco trentacinquenne Guido Cappellini ha vinto per la terza volta consecutiva il titolo mondiale della F1 di motonautica inshore. Il pilota italiano del team «Laserline-Piz Bini» giunto 9° ad Abu Dhabi dove ha vinto Jones, si è aggiudicato il titolo con 107 punti.

## Volley & basket Ravenna e Varese anticipo positivo

Nell'anticipo del 12° turno della serie A1 l'Edificuoghi Ravenna ha battuto la Wuber scho 3-1. Per il basket a Milano sconfitta della Stefanel per mano della Cagiva Varese 86-77.

## Calcio, morto Giulio Cappelli olimpionico '36

È morto nella notte tra venerdì e sabato nella sua abitazione di Massa di Massa all'età di 84 anni Giulio Cappelli, ex campione olimpico con la nazionale di calcio nel 1936 ed ex allenatore dell'Inter nel 1949. Cappelli aveva ricoperto anche l'incarico di segretario generale del Milan e di direttore tecnico di Genova e Torino.

## Pugilato, Gatti nuovo campione superpluma Ibf

Lo statunitense Arturo Gatti ha conquistato il titolo mondiale Ibf dei superpluma battendo ai punti il connazionale Tracy Patterson.

## Corsa Tris per Teletthon a Milano

È stata vinta da Lusignano davanti a Piccoli Jet e Nembro la Tris per Teletthon corsa a Milano 19.16.2 la combinazione vincente che ha pagato 1.752.400 lire ai vincitori. Movimento globale di 8.868.043.000 lire.

## Tennistavolo Nocera, semifinale tra i Campioni

In Coppa Campioni la Libertas Al (atena) di Nocera Inferiore e passa la sul campo dello Spontel Bratislava (1-1) guadagnando la semifinale. È la prima volta che una squadra italiana arriva così in alto nella più prestigiosa competizione continentale.

## Doping, 12.000 controlli nel '95 4000 nel calcio

Il Coni ha fornito i dati dei controlli antidoping nel '95 in Italia. Ne sono stati effettuati 12.000 di cui 31 positivi. Gli sport maggiormente sottoposti a controlli antidoping sono stati il calcio (4090), il ciclismo (1819) e l'atletica leggera (693).

## Calcio, C/2 Vincono Astrea e Azzano

Anticipi di serie C. Nella C1 girone A, Pro Sesto Brescello 1-1, girone B, Lodigiani Castel di Sangro 1-1. Serie C2 girone A, Ospitaletto-Azzano 1-2, girone C, Astrea Marsala 2-0.

## LE FORZE IN CAMPO PROSSIMI TURNI

Table with columns for match dates (23-12-1995 and 29-12-1995) and teams (Cremonese-Torino, Fiorentina-Milan, etc.).

Table for ATALANTA-FIORENTINA match listing players like Ferron, Bonacina, Herrera, Montero, etc.

Table for BARI-PARMA match listing players like Fontana, Manighetti, Mangone, Ricci, etc.

Table for JUVENTUS-INTER match listing players like Peruzzi, Torricelli, Pistone, Porrini, etc.

Table for LAZIO-SAMPDORIA match listing players like Mancini, Romano, Negro, Chamot, etc.

Table for CLASSIFICA SERIE A listing teams and their points (Milan 26, Parma 25, Fiorentina 25, etc.).

Table for MILAN-TORINO match listing players like Fossati, Tassotti, Maldini, Baresi, etc.

Table for NAPOLI-ROMA match listing players like Tagliatafeta, Cervone, Parisi, Lanna, etc.

Table for PIACENZA-CREMONESE match listing players like Talbi, Turci, Verdelli, Rossmi, etc.

Table for UDINESE-PADOVA match listing players like Battistini, Bonauti, Scanziano, Pistone, etc.

Table for VICENZA-CAGLIARI match listing players like Mondini, Fiori, Belotti, Pancaro, etc.

sci. Oggi il gigante in Val Badia (tv ore 10.15 e 13.15). Favoriti Von Grünigen e Kjus

# Prudenza di Tomba «Per vincere mi serve il ghiaccio»

Oggi Alberto Tomba torna in gara nello slalom gigante, in Val Badia. Il campione bolognese è sul luogo già da due giorni. C'è l'incognita delle sue non perfette condizioni fisiche e quella della neve troppo soffice sul tracciato.

DAL NOSTRO INVIATO  
MARGO VENTIMIGLIA

LA VILLA (Bolzano) Noi si è piombati giù dal Passo Gardena quando era già pomeriggio. Il Divo, invece, qui in Val Badia sostava già da due giorni. L'imperativo categorico è stato dunque recuperare il tempo perduto prima dell'odierno slalom gigante, il più classico (insieme a quello di Adelboden) nel calendario della Coppa. E quando si parla di Alberto Tomba, nelle viglie agonistiche occorre inseguire qualsiasi notizia: dalla possibile eliminazione di un pellicello davanti allo specchio al nuovo look del naso dopo la plastica. Ma poi perché minimizzare visto che in questi ultimi tempi il bolognese più conosciuto del globo sembra manifestare un timido e discreto interesse per la politica? Da una recente intervista comparso sul *Giornale* di colore rosso? Mi piace solo sulle Ferrar...

che. Ecco, fra questo slalom e quello di Campiglio (martedì prossimo, ndr) sarebbe bello che saltasse fuori un successo. I favori del gigante? Beh, nei tre precedenti Von Grünigen e Kjus hanno fatto sempre primo e secondo. Urge neve dura, quindi, meglio ancora se ghiaccio. Peccato che il concetto sia opposto a quello espresso nella mattinata dallo stesso Tomba davanti ai fidi preparatori Thoeni e D'Urbano: «Il ginocchio continua a darmi fastidio - è stato lo sfogo -, specie sul fondo duro. Quasi quasi è meglio gareggiare sul morbido». Riferiva anche questa, vi preghiamo di non chiederli quale sia l'effettiva preferenza di Tomba, ci costringereste a parlare del sesso degli angeli... Di certo, l'Alberto nazionale ha tenuto a far sapere che fisicamente non è al massimo: «Ho una tendinite al ginocchio destro ed avverto ancora un po' di fastidio per il torcicollo che mi era venuto in America».

Infine, la controversa questione della scelta dei materiali, nel caso in questione le famose piastre da applicare sopra gli sci sul cui spessore si sono scatenate non poche polemiche in questo avvio di stagione. Sembra, infatti, che alcune vittorie siano state propiziate da piastre particolarmente alte, per molti addetti ai lavori pericolose e al di fuori dei regolamenti. Nella lunga pausa agonistica di inizio dicembre Tomba ha sperimentato assai in questo senso, e si era persino sparsa la voce che avesse testato «clandestinamente» dei materiali non forniti dal suo sponsor.

Smentisco assolutamente - ha tenuto a precisare Alberto - di aver fatto ricorso a piastre non prodotte dalla ditta che mi fornisce gli sci. È vero invece che ho cambiato qualcosa, incrementando gli spessori di circa un centimetro, mi sembra che così la mia sciata diventi più efficace nell'uscita dalle curve.

Con il Tomba-pensiero ci fermiamo qui. Chi pretende di più tenga presente che da qui a Natale il nostro parteciperà a quattro gare

## Discesa libera donna: podio tutto austriaco Fuori la Kostner Barbara Merlín è 8ª

Tripletta austriaca, dopo undici anni, nella seconda discesa libera di St Anton. Sul gradino più alto è salita Michaela Dorfmeister, seguita da Alexandra Meisnitzer, la quale, dopo il terzo posto della discesa di venerdì, è passata in seconda posizione nella classifica generale di Coppa. Sul terzo gradino, Renate Goetschi ha dovuto far posto anche all'americana Picado Street che ha fatto registrare il suo stesso tempo. Fuori le italiane è stata Barbara Merlín, che si è piazzata all'ottavo posto. Il precedente exploit delle austriache risale al 1984 quando a Santa Caterina Valturva si piazzarono nell'ordine ai primi tre posti la Kuechler, la Vitthum e la Gutensohn. Per la Dorfmeister, 22 anni, si è trattato del primo successo in Coppa del mondo. «Ho fatto una buona gara con materiali ideati - ha detto la vincitrice al termine della prova - Tutto è talmente intenso oggi che per vincere è necessario che tutto vada bene e che non ci sia il minimo inconveniente... Analizzando la mia gara del giorno prima - ha aggiunto la Dorfmeister - mi sono accorta di aver commesso qualche errore di concentrazione. Oggi mi sono concentrata al massimo ed è venuto il successo... La Meisnitzer si è invece meravigliata del suo bel secondo posto. «Non credevo di essere andata così forte - ha detto al traguardo - Ho badato soprattutto a mantenere la linea, ma ho commesso qualche piccolo errore, per cui non pensavo ad un risultato così brillante».

e che ci sarà quindi tempo di soffermarsi pure sui suoi sospiri. Chiodiamo con le coordinate dello slalom odierno, prima manche alle 10.15 e seconda alle 13.15 con copertura tv da parte della Rai e di Telemontecarlo.

Questa la classifica generale di Coppa del Mondo uomini, dopo la gara di ieri: 1) Kjus (Nor) 590 punti; 2) Von Grünigen (Svi) 300; 3) Alphand (Fra) 296; 4) Knaus (Aus) 259; 5) Nyberg (Sve) 249; 6) Ortlieb (Aut) 203; 7) Gigandet (Svi) 182; 8) Kosir (Slo) 175; 9) Mader (Aut) 173; 10) Kaelin (Svi) 156; 15) Vitalini (Ita) 126; 19) Ghedina (Ita) 104; 23) Tomba (Ita) 96



Bruno/Ag

## Fondo femminile: la Di Centa è 4ª Nella 10 km vince la russa Lazutina

Manuela Di Centa si è piazzata al quarto posto nella 10 km a tecnica classica valida per la coppa del mondo, che si è disputata a Santa Caterina Valturva (Sondrio). La gara ha visto il dominio della squadra russa che ha monopolizzato l'intero podio: Larissa Lazutina ha vinto (30'18"3); seconda è arrivata Lubov Egorova (a 5"6) e terza Nina Gavriljuk (a 10"3). L'azzurra Manuela Di Centa ha concluso a 20"8 dalla prima, davanti alla compagna di squadra Stefania Belmondio. Sesta la russa Elena Vaelbe (a 45"1), che ha perso il primato in classifica generale di coppa. Per la vincitrice è l'ottavo successo in coppa del mondo, il primo sulla distanza del 10 km a tecnica classica. Le altre italiane: 25ª Gabriella Paruzzi a 2'06"7, 35ª Barbara Giacomuzzi a 2'52"6. Continua il dominio della squadra russa in coppa del mondo con Lubov Egorova (490 punti), l'ex capoclassifica Elena Vaelbe (460), Larissa Lazutina (317) e Nina Gavriljuk (305). Quinta l'azzurra Stefania Belmondio (261) e settima Manuela Di Centa (196). Intanto, nella 10 km a tecnica classica maschile, quarto successo stagionale per il norvegese Bjorn Dæhlie. L'italiano Silvio Fauner ha concluso decimo.

# La grande illusione di Vitalini: vittoria a Ortlieb

La grande illusione di Pietro Vitalini: il discesi-sta azzurro prima passa al comando, assapora la vittoria, poi viene scavalcato da altri sei atleti. Primo sarà Patrick Ortlieb, secondo Luc Alphand. Undicesimo Ghedina.

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA CRISTINA (Bolzano) C'è una cosa che per gli spericolati protagonisti della discesa libera è persino più dolorosa di quella fatica che ammorba le gambe, che fa vedere lo striscione d'arrivo come un salvagente cui aggrapparsi dopo che l'acido lattico ha trasformato il corpo in un piombo che rischia di andare a fondo. Quel qualcosa è l'attesa. Un'attesa particolare, che inizia quando si è riusciti a stampare il miglior tempo sul tabellone cronometrico, mentre i connazionali fanno a gara a complimentarsi e a tirare pacche sulle spalle, e che, eccolo lì il dolore, rischia di trasformarsi più e più volte in beffarda delusione per un inopinato sorpasso. Un'attesa - si dirà - che è un fatto normale, e non poteva certo fare eccezione questa libera della Val Gardena. Eppure, noi vogliamo riferirvi di quel che ieri è accaduto sulla Sestonch al signor Pietro Vitalini, ben prima che l'austriaco Patrick Ortlieb alzasse il trofeo del vincitore in compagnia dei primi battuti, lo svizzero Xavier Gigandet e il francese Luc Alphand.

Sedici, il «Vita» indossa il pettorale numero 16 quando apre il cancelletto di partenza posto ai piedi del «Sasso lungo», un piccolo dolomitico talmente bello che a guardarlo c'è quasi da lustrarsi gli occhi. Il valtellinese Pietro naturalmente non ha tempo per il paesaggio della Val Gardena, lui punta dritto verso il basso, badando a scegliere le traiettorie migliori e a non farsi sorprendere dalla pista, una striscia bianca che è diventata di nuovo poco decifrabile dopo che il sole vi aveva fatto una timida comparsata nelle prime ore del mattino. Da battere c'è il tempo del canadese Brian Stemmle, un tipo a cui non si può voler male visto che ha impiegate anni, e spesso tesori di caparbietà, per tornare un atleta vero dopo le gravissime lesioni interne riportate in una caduta sulla terribile Stref di Kitzbühel.

È avanti il «Vita», seppur di spiccioli di centesimi i suoi intermedi sono sempre i migliori. Passano 70 secondi e gli si profilano davanti le temute «Gobbe del cammello». «Ci sono arrivato un po' in ritardo di linea - racconta poi Pietro - e mi sono lasciato sorprendere. Ho saltato le gobbe con il peso all'indietro e

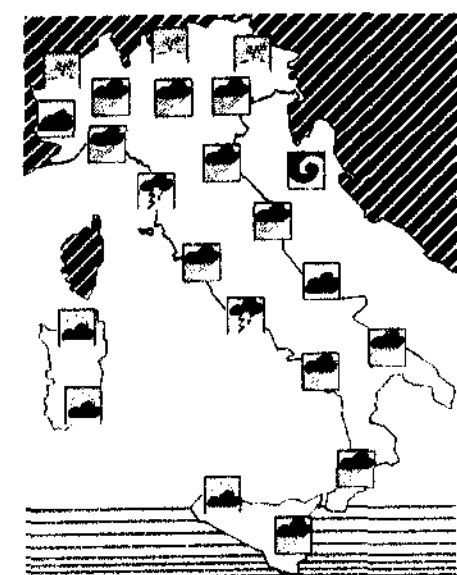
sono atterrato male. Due o tre decimi in quel tratto li ho lasciati. Comunque, l'errore non basta a fargli perdere la leadership. L'impegnativo passaggio sulle curve della «Claslat», il pianetto successivo, la gran picchiata sul muro finale e opla, fra il tempo che appare sul tabellone (di sette centesimi inferiore al cronometro di Stemmle) e il boato della lolla non c'è soluzione di continuità. Il «Vita» ce l'ha fatta. Per il «Vita» inizia la dolorosa attesa.

Il primo posto di Pietro è già durato un quarto d'ora. Nel frattempo c'è stato chi lo ha abbracciato e chi lo ha persino intervistato come il primo vincitore italiano in questa stagione bianca fin qui avvara di successi. Lui, con la faccia tonda e appena sorridente, è stato al gioco ma non ha potuto nascondere il classico tic dell'attesa. Poi fucca al primo della classe, Luc Alphand, il francese che ha già vinto le prime due libere stagionali. Davvero un tipo tosto, questo Luc, sta per partire quando un ad-

detto lo blocca contestandogli un'insistente irregolarità sul pettorale! Lui s'inalbera, inizia un litigio furibondo, e meno male che arriva l'intervento pacificatore del giudice arbitro della Fis, Günther Hujara. Altri manderebbero tutti a quel paese mandandose in albergo. Alphand no, si catapultava sulla pista con lo scopo di prima: cancellare Vitalini. Per Pietro si mette male già al primo intermedio. E l'esecuzione, preannunciata alla folla dallo speaker, avviene senza frivoli. Due minuti e qualche decimo: il tempo di Alphand è il più rapido, per il «Vita» iniziano altre dolorose attese, prima per rimanere aggrappato al secondo posto, poi al podio, infine ad un piazzamento di prestigio. Niente da fare, alla fine l'azzurro si ritrova nel pugno un semplice settimo posto, e poco importa che Alphand venga ripagato con eguale moneta da Ortlieb, che gli altri italiani gli lisciano tutti alle spalle (Kristian Ghedina è undicesimo). «Vita» torna mogio in albergo. «Lurlo della lolla - borbotta - almeno quello non me l'hanno potuto togliere».



## CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia

**SITUAZIONE:** sull'Italia persiste l'azione di un vortice depressionario, centrato sul Golfo di Biscachia, che modula impulsi nevulosi che si susseguono da ovest verso est, apportando condizioni di tempo perturbato. **TEMPO PREVISTO:** su tutte le regioni si prevedono condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, più persistenti sulle regioni ioniche, sulla Liguria e sul Piemonte occidentale. La visibilità risulterà ridotta nottetempo e al primo mattino da nebbie in banchi sulle pianure del nord e nelle valli. **TEMPERATURA:** in lieve aumento sulle due isole maggiori; senza variazioni di rilievo altrove. **VENTI:** moderati occidentali con rinforzi sulle due isole maggiori, sud-orientali forti sulle regioni ioniche, moderati altrove. **MARI:** generalmente mossi; molto mossi o agitati il canale d'Otranto e lo Jonio

## TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-4	2	L'Aquila	-3	7
Verona	3	8	Roma Urbe	11	13
Trieste	9	13	Roma Fiumic	11	13
Venezia	7	12	Campobasso	7	8
Milano	4	6	Bari	9	15
Torino	1	4	Napoli	11	14
Cuneo	1	6	Potenza	5	9
Genova	5	8	S. M. Leuca	12	16
Bologna	1	3	Reggio C.	14	18
Firenze	7	14	Messina	16	17
Pisa	8	11	Palermo	15	18
Ancona	6	9	Catania	14	16
Perugia	7	11	Alghero	11	19
Pescara	3	10	Cagliari	13	17

## TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-3	0	Londra	2	3
Atene	12	16	Madrid	4	3
Barlino	-6	-2	Mosca	-12	-5
Bruxelles	-4	1	Nizza	10	11
Copenaghen	-5	2	Parigi	-3	1
Ginevra	-1	0	Stoccolma	-8	2
Helsinki	-4	-2	Varsavia	-12	-3
Lisbona	6	13	Vienna	-3	0

## l'Unità

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 165.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 295.000	L. 145.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 750.000	L. 355.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arc S.p.A. via dei Duci Macelli, 23 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pd.

**Tariffe pubblicitarie**

A. (mens. 45 x 30)

Comunicazione mensile	L. 500.000	Saluto e lettera	L. 620.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 4.000.000	Postale	L. 5.000.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.000.000	L. 3.000.000	L. 3.000.000
Marche di test 1° fasc. 1. 2.000.000	Marche di test 2° fasc. 1. 1.000.000		
Redazione L. 800.000	Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 3.000.000	
L. 800.000	Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 2.000.000	
L. 800.000	Finestra 1° pag. 3° fascicolo	L. 1.000.000	

Con esaurimento per la pubblicità nazionale M. P. PUBBLICITÀ S.p.A. viale Mazzini 25 - 00187 Roma - Tel. 06/6711724

**Area di vendita**

**Nord-Ovest:** Milano 20124 - Via Broletto 24 - Tel. 02/6711715-6902-6911750  
**Nord-Est:** Bologna 40124 - Via Canale S. E. - Tel. 051/25325-461161-251285  
**Centro:** Roma 00187 - Via A. Lombardi 10 - Tel. 06/49481-49482-49483-49484  
**Sud:** Napoli 80133 - Via San T. d'Antonio 15 - Tel. 081/521834-584981-5211762

**Stazioni di vendita**

Telespazio Centro Italia, Umbria e Ag. 1 - Via Colle Man degli 58 B  
 53032 Bologna - Via del Tappezzone 1  
 P.M. Industria Pubblicitaria - Istituto Nazionale - Via S. Stefano dei Gattari 137  
 57055 P.A. - 57030 Catania - Strada 5 - 835

Distribuzione: SODIP - 30192 Cinisello B. - Via Belfiore 18

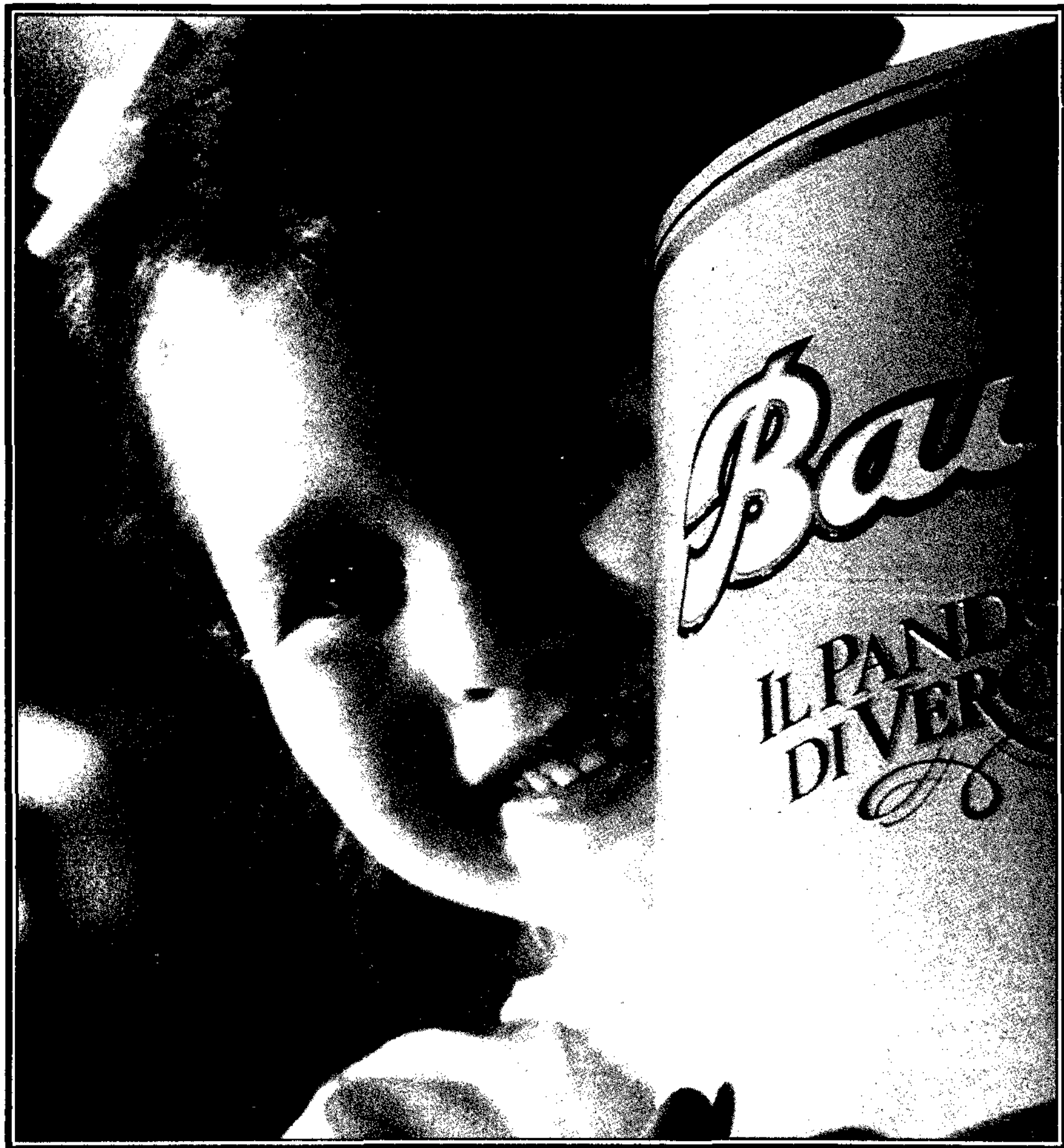
## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Antonio Zollo

Iscrit. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma

*Sorridi, è Bauli.*



***Bauli***®